Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 aprile 1965

Anno LXXXIII Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 27 nuova serie Fondazione: 1881

NELLA FESTA GIOIOSA DELL'OLIVO SIMBOLO DI UN BENE SUPREMO

Il Papa rinnova al mondo l'appello a ricercare la pace

Gli uomini nelle condizioni presenti sembrano incapaci a perseverare negli sforzi di ragionevolezza e di fraternità - Richiamo al Va. gelo codice ispiratore di civiltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

La Domenica delle Palme, che apre il ciclo liturgico della Settimana Santa, è festa di pace: ricorda il pacifico trionfo del Cristo tra la folla festante a Gerusalemme e porta nelle case dei fedeli il ramo di olivo che è, appunto, simbolo di pace. Lo ha sottolineato il Papa che, parlando, dopo i solenni riti del mattino nella Cappella Sistina e nella Basilica Vaticana, a circa trentamila persone riunite, a mezzogiorno, in piazza San Pietro, ha preso lo spunto dalla odierna solennità per lanciare ai popoli un nuovo appello di fraternità e una esortazione a perseverare negli sforzi per raggiungere la vera pace.

Paolo VI ha detto: «Oggi, in tutto il mondo, dovunque una comunità della nostra Chiesa celebra la festa di Gesù Cristo, riconosciuto per Messia, per nostro Re divino, per nostro Redentore, si benedicono e si agitano le palme, i rami d'olivo che, come sapete sono diventati i simboli universali della pace. Una volta ancora la pace riempie le nostre feste, e i nostri cuori. Così riempisse il mondo, che della pace ha sempre tanto bisogno!».

Il Pontefice ha proseguito: «Che cosa ci dice questa festa dell'olivo di pace? Ci dice, innanzi tutto, che la pace è un dovere, un bene supremo, un ordine umano a cui sempre, a cui tutti si deve aspirare. E' davvero desiderata da tutti la pace? Con sincerità, con disinteresse, con amore? Le condizioni presenti ci rendono dubbiosi, e quasi ci tolgono la fiducia che gli uomini siano capaci di darsi la pace, e di perseverare negli sforzi di ragionevolezza e di fraternità che la rendono possibile». Paolo VI ha detto ancora: «Invece la festa odierna ci restituisce questa speranza: la pace non è solo doverosa, è possibile! E' possibile se Cristo è accolto da noi, se il Vangelo diventa il codice ispiratore della civiltà, della vita». Paolo VI ha concluso invocando la Madonna, Regina della pace. Gli ha fatto eco il lungo applauso della folla: molti sollevavano in segno di saluto al Papa i rami di olivo.

Il rito delle Palme nella Cappella Sistina ha avuto inizio alle 9 quando il Papa, ha intonato le preghiere della benedizione. Le palme giunte da Sanremo per antica tradizione e lavorate dalle suore Camaldolesi dello Aventino, erano su una mensa accanto al trono papale: quella riservata al Pontefice, alta circa 80 centimetri, aveva decorazioni floreali. Le polifonie della Cappella musicale, nella ripetizione del «Pueri Haebreorum...», l'antifona che ricorda la festosa accoglienza riservata a Gesù dai ragazzi ebrei, hanno suscitato echi di festa: uno ad uno i Cardinali, i Vescovi ed i Prelati si sono avvicinati al trono del Pontefice per ricevere la palma.

Poi, un fatto nuovo: per la prima volta dieci giovani studenti, in rappresentanza di tutta la gioventù di Azione Cattolica, hanno ricevuto anche essi la palma dalle mani del Papa.

Poi si è mossa la processione. Hanno sfilato dapprima, attraverso la scala regia, circa mille giovani delle scuole romane, recanti rami di olivo: quindi i Prelati, i Vescovi e i Cardinali e, infine, preceduto dalla croce, il Papa. In Basilica egli è stato salutato dall'applauso incessante di alcune migliaia di ragazzi e giovani che avevano preso posto negli scanni dell'aula conciliare.

Paolo VI ha iniziato la celebrazione della Messa dialogata. Dopo la lettura del «Passio», compiuta da tre sacerdoti, ha pronunciato l'omelia rilevando che la liturgia odierna presenta due diversi aspetti: una prima parte gioiosa (la processione e gli osanna); una seconda dolorosa (la lettura del racconto della morte del Cristo) «come si conciliano le due parti? — ha detto il Papa. Il Cristo osannato doveva passare, per salvare l'umanità, attraverso il dolore e la umiliazione. E' la grande contraddizione che si perpetua. Ed a noi ne discende la lezione che i nostri dolori, la nostra sorte, la nostra speranza non devono essere collocati nel trionfo materiale, ma nella aspirazione ad un mondo superiore».

Nel corso della Messa, Paolo VI ha distribuito la Comunione a una cinquantina di giovani e giovanette di Roma, mentre venticinque sacerdoti di 15 nazionalità l'hanno distribuita a migliaia di altri fedeli.

Paolo VI ha lasciato la Basilica vaticana alle 11, in sedia gestatoria fatto segno a nuove calorose manifestazioni.

A. Paglialunga



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Pontefice con la palma finimente lavorata durante la processione

CONFERMATE LE GRAVI RESPONSABILITA' DELLE BOTTEGHE OSCURE NEL COMPLOTTO DI CARACAS

È STATO IL CONTROSPIONAGGIO ITALIANO A FAR ARRESTARE I TRE «CORRIERI» DEL P.C.I.

La congiura contro il Governo Leoni doveva essere finanziata con i fondi procurati dai comunisti italiani - Effettuati altri 32 arresti anche tra elementi di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 11

Il Ministro d. gli Interni venezuelano, Gonzalo Barrios, ha confermato oggi che il complotto internazionale in cui è risultato coinvolto l'ex assessore comunista del Consiglio comunale di Milano, Alessandro Beltramini, era diretto a rovesciare il Governo venezuelano e ad assassinare l'attuale Presidente Raul Leoni.

Davanti a numerosi giornalisti, convocati per una conferenza stampa, il Ministro ha affermato che tra gli esponenti del gruppo dei congiurati figurano uomini di estrema destra e di estrema sinistra, unitisi in un ibrido connubio al solo scopo di eliminare fisicamente gli attuali governanti del Paese. Egli ha aggiunto che la scoperta del complotto è stata resa possibile attraverso la cooperazione del Governo italiano, i cui servizi di sicurezza hanno informato la polizia venezuelana dei veri scopi del viaggio di Beltramini, della sua segretaria Josefa Ventosa Jimenez e della comune amica Clara Baretic De Padilla.

Gli agenti dei servizi segreti venezuelani hanno bloccato l'ex consigliere comunale milanese nel più lussuoso albergo della capitale, il «Tamanaco», e gli hanno trovato indosso 330 mila dollari in biglietti da cento dollari. Secondo Barrios, i tre, poche ore dopo l'arresto, hanno confessato ogni cosa, ammettendo che il denaro doveva servire «per finanziare un complotto combinato della destra e della sinistra contro il Governo del Venezuela».

I tre, da Barrios definiti «Corrieri del partito comunista italiano», dovevano consegnare la somma ad esponenti del partito comunista venezuelano, che è stato posto fuorilegge nel 1963 e i cui principali capi sono attualmente in carcere. Altri leaders comunisti, tuttavia, comandano le bande di fuorilegge che conducono la guerriglia contro le forze governative in larga parte del territorio nazionale.

In seguito alle rivelazioni fatte dagli arrestati e alle prove raccolte dalla polizia venezuelana, altre trentadue persone sono state arrestate per complicità nel complotto: tra gli arrestati figurano due noti giornalisti ed editori venezuelani, i fratelli Carlos e Miguel Angel Caprile, e un alto esponente delle forze armate, il generale Queredo.

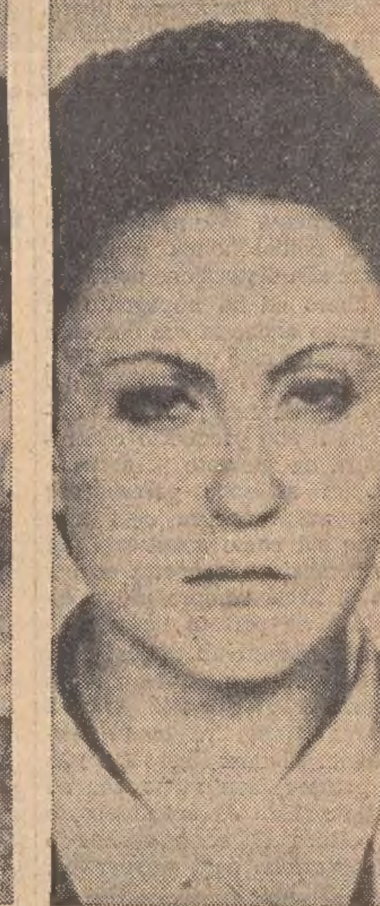
Secondo il Ministro, il complotto è stato deciso in una riunione, tenutasi recentemente a Mosca, di leaders comunisti latino-americani. Nella riunione, al partito comunista francese sarebbe stato assegnato il compito di sostenere e finanziare l'insurrezione filocomunista in Brasile; al PCI sarebbe stato dato l'incarico di procurare fondi alla ribellione venzuelana. I servizi italiani di spionaggio, appresa la cosa, avrebbero approfondito l'indagine fino a conoscere l'identità del «Corriere», appunto il medico milanese. E' stato facile, sulla base della segnalazione, sorprendere il Beltramini al suo arrivo a Caracas.

Il Ministro ha dichiarato che il medico e la segretaria si erano fatti precedere in Venezuela dall'amica Baretic De Padilla, una jugoslava di cittadinanza argentina. All'inizio la De Padilla non venne fermata, ma soltanto tenuta sotto stretto controllo. Si tradì mettendosi in contatto con un militante comunista locale e incaricandolo di spedire a Roma, a Maria Gaglio, moglie dell'esponente comunista Gianfranco Albanese, segretario dell'onorevole Secchia, un telegramma in cui diceva di essere «bene arrivata». Quando Beltramini e la Jimenez raggiunsero l'albergo, la De Padilla, salì ad incontrarli: a questo punto intervennero gli agenti dei servizi di sicurezza che arrestarono i tre, trovando loro indosso il denaro. Dai passaporti confiscati al Beltramini e alla Jimenez è stato possibile accertare che i due si sono recati insieme recentemente in Cecoslovacchia, nella Germania orientale e in Perù. Non sembra che i tre «corrieri» comunisti saranno semplicemente espulsi dal Paese; il Ministro Barrios ha fatto capire che probabilmente saranno processati.

U. P. I.







(Telefoto AP al «Picc...»)

Caracas — I tre «corrieri» comunisti colti sul fatto: la jugoslavo-argentina Clara Veretic de Padilla, il dott. Alessandro Beltramini, la spagnola Josepha Ventisa Jimenze, detta «Pepita»

BELTRAMINI PARTI' DA MILANO INSIEME CON JOSEPHA JIMENEZ

«Pepita» era venuta in Italia da Barcellona nel '63 ed era alle dipendenze della clinica milanese del medico comunista - Si ignoravano le sue idee

Milano, 11

I parenti del dott. Alessandro Beltramini, hanno invano tentato di avere più particolareggiate notizie del loro congiunto. Le uniche informazioni in possesso del fratello, il dott. Antonio Beltramini, anch'egli medico, sono quelle riportate dalla stampa relative alle dichiarazioni del Ministro Barrios.

Si apprende intanto che Josepha Ventosa Jimenez, la giovane donna arrestata con il dott. Beltramini, è nata a Barcellona nel 1943 e si trovava dal maggio 1963 in Italia, dove giunse direttamente da Barcellona. Risulta che dal maggio dello scorso anno era occupata come telefonista-interprete presso la clinica «Casa di cura San Siro», dove il dott. Alessandro Beltramini è amministratore e medico. Anche la giovane donna, conosciuta col diminutivo di «Pepita» nell'ambiente della clinica, partì col medico mercoledì scorso dall'aeroporto della Malpensa a bordo di un «DC 8» della «Venezolana Internacional de Aviacion S. A.» (VIASA), in partenza alle 11.45 e con arrivo a Caracas, dopo uno scalo a Lisbona, alle 18.05 locali.

Non risulta che la Ventosa Jimenez sia stata segnalata a Milano come attivista di estrema sinistra. Domani il fratello del medico arrestato, il dott. Antonio Beltramini, che stamane si trovava nella «Clinica San Siro», cercherà di avere ulteriori notizie, mettendosi anche in contatto con l'Ambasciata del Venezuela a Roma.

A proposito dell'affermazione del Ministro Barrios, secondo la quale Alessandro Beltramini e Josepha Ventosa Jimene zerano stati nel Venezuela già un anno fa e che in quella occasione, probabilmente, avevano già fornito denaro ai fuorilegge venezolani, i parenti del medico arrestato hanno dichiarato che il loro congiunto, appassionato viaggiatore, aveva compiuto lo scorso anno un viaggio in America: al ritorno, però, disse soltanto di essere stato a New York, dove aveva visitato la Fiera mondiale, non accennò affatto, invece, ad una sosta a Caracas.

SORPRESA A TORINO negli ambienti ippici

Torino, 11

Il dott. Alessandro Beltramini, il 27 marzo scorso, si era presentato per la prima volta sulla pista dell'ippodromo di Vinovo come guidatore del suo cavallo, Berthier, ed ottenne una facilissima vittoria. Pochi giorni prima, il 19 marzo, un altro suo cavallo, Cerretelle, aveva trionfato a Milano. Il 28 marzo, il dott. Beltramini era ancora in pista a Vinovo, proprio con Cerretelle, ma non ebbe fortuna. I colori della sua scuderia (giubba verde, stelle e berretto viola) che porta il nome di «Don Lisander», sono noti da anni.

L'anno scorso il Beltramini decise di guidare personalmente i suoi cavalli, nelle gare riservate agli amatori. A Milano durante l'inverno fece le prime apparizioni in pista a San Siro, ma pur possedendo parecchi ottimi soggetti, riuscì solo a primavera a cogliere il primo successo.

Nelle prime ore del mattino lo si vedeva già all'ippodromo, prima di andare in clinica o all'ambulatorio. Non nascondeva le sue idee politiche; abituale frequentatore dei campi di corse, si assentava soltanto in occasione dei frequenti viaggi all'estero. Negli ultimi mesi sembra siano stati tre o quattro.

La notizia del clamoroso arresto a Caracas ha provocato molta sorpresa negli ambienti del «turf»; si sapeva che era in Venezuela perchè domenica 4 aprile, dopo aver corso ancora a Torino, aveva detto al suo allenatore e agli amici di essere spiacente di non poter partecipare alla «giornata dei gentlemen» in programma ieri all'ippodromo torinese; doveva recarsi all'estero per impegni che non poteva rinviare.

RUMOR REPLICA ALLE TESI AFFIORATE AL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Alla D.C. non c'è alternativa che non passi per il comunismo

Esortazione agli alleati a non fare con le loro incertezze il gioco spregiudicato del P.C.I. - La formula di centro-sinistra si estende gradualmente alla periferia

Roma, 11

Nell'imminenza delle festività pasquali la politica si avvia verso una fase di stasi seppure relativa. Per la prima metà della settimana è prevedibile una riunione del Consiglio dei Ministri che dovrebbe varare il provvedimento per le aree depresse del Centro-Nord di cui si è parlato spesso, e, inoltre, prendere in esame le conseguenze derivanti dalla sentenza della Corte costituzionale sulla legge 167. Domani la Camera porterà avanti l'esame degli emendamenti al superdecreto per il rilancio economico, che sarà votato entro mercoledì o giovedì. Null'altro è in programma per la settimana in corso, giacchè il Consiglio nazionale della D.C. è stato fissato per il giorno 28, e il Senato è già in ferie.

La giornata domenicale ha registrato numerosi comizi tenuti dai vari esponenti della D.C. nel quadro delle manifestazioni indette per il rilancio e il rinvigorimento organizzativo e politico del partito. Si sono registrati, nella giornata domenicale, anche discorsi di leaders di altri partiti; inoltre si è tenuto il consiglio nazionale del PRI, che ha eletto la nuova direzione e ha nominato La Malfa segretario del partito.

Il discorso che il segretario democristiano Rumor ha tenuto oggi a Roma ha sintetizzato l'avvio della D.C. ad una fase di intensa attività interna ed esterna i cui impegni sono stati già indicati dal segretario Rumor nel suo discorso ai responsabili periferici del partito, giovedì scorso. E' nel quadro di questa ripresa di attività che la «Spes» ha organizzato oggi una prima serie di manifestazioni nei capoluoghi di provincia, manifestazioni che proseguiranno nelle prossime settimane e che vedono impegnati i massimi esponenti del partito.

Nell'odierno discorso romano, Rumor ha sottolineato la funzione determinante della Democrazia cristiana per la stabilità politica e la saldezza delle istituzioni democratiche del Paese. La sua insostituibilità — ha detto — non nasce dalla obiettiva mancanza di un'alternativa democratica, ma dalla concidenza della ispirazione politica e programmatica della D.C. con le esigenze di fondo della società italiana.

«Lo ricordiamo — ha aggiunto richiamandosi implicitamente al recente dibattito tenutosi al Comitato centrale del PSI — alle altre forze politiche, e in particolare ai partiti alleati. Alla predicazione di una immatura alternativa ci sembra di poter dire realisticamente che non c'è oggi alternativa concreta alla Democrazia cristiana — ha proseguito Rumor — che non passi per il partito comunista, in funzione inevitabilmente egemone delle altre forze politiche, e che non sia destinata a trovare il suo cemento nel risorgere di vecchie tentazioni anticlericali che riporterebbero, nella lotta politica italiana, fermenti amari di divisioni e di lacerazioni che proprio la leale e aperta disponibilità della Democrazia cristiana e il senso di responsabilità delle forze di tradizione laica hanno potuto far considerare definitivamente superati. Sarebbe altresì inaccettabile il misconoscimento della piena e leale apertura del nostro partito alla collaborazione più ampia e comprensiva con partiti di diversa matrice ideologica, nel comune obiettivo di difesa e di espansione dei valori di libertà e progresso».

L'on. Rumor ha quindi affrontato i problemi politici particolari. «Abbiamo iniziato una esperienza — ha detto tra l'altro — che consideriamo sostanzialmente positiva e che rappresenta, nella concreta realtà del Paese, una prospettiva importante e significativa. Ad essa la Democrazia cristiana ha dato un contributo leale, superando perplessità interne e non lievi remore esterne. Ci rendiamo conto — ha aggiunto — anche del travaglio altrui, e in particolare del partito socialista e dei progressi da esso realizzati per superare residue tentazioni massimalistiche. Apprezziamo cordialmente il contributo che esso dà con vivo impegno nell'azione realizzatrice del Governo.

«Ma sentiamo anche di dover dire che proprio oggi la politica di centro-sinistra si estende, gradualmente e sia pure con una certa vischiosità, alla periferia: proprio oggi che le sue finalità di rinnovamento della società italiana e di liberazione dalle ipoteche totalitarie, soprattutto di quella comunista, cominciano ad essere acquisite dalla coscienza pubblica, sarebbe un grave errore coltivare dubbi e inquietudini che inevitabilmente renderebbero meno incisiva l'iniziativa del Governo e non faciliterebbero un adeguato affidamento da parte dell'opinione pubblica nell'azione dei partiti della coalizione».

Dopo aver detto che la D. C. è impegnata senza riserve nell'appoggio al Governo Moro, Rumor ha dichiarato che i partiti della coalizione di Governo devono mirare a non facilitare con le loro incertezze il gioco spregiudicato del partito comunista che, nel mentre contrasta la programmazione perchè democratica, la indica come strumento di facile e demagogica soluzione di ogni problema. Il segretario della D.C. ha poi espresso il pieno consenso del partito alla linea del Governo in materia di politica internazionale.

La situazione

Papa Paolo VI parlando in occasione della cerimonia per la Domenica delle Palme, ha lanciato al mondo un nuovo appello di fraternità e di pace. Egli ha espresso il suo vivo dolore perchè le condizioni presenti a volte rendono dubbiosi e quasi tolgono la fiducia che gli uomini siano capaci, ha detto, di darsi la pace e di perseverare negli sforzi di ragionevolezza e di fraternità che la rendono possibile. La pace, ha concluso il Santo Padre, non è solo doverosa, è anche possibile se il Vangelo di Cristo diventa il codice ispiratore della civiltà. Non vi è dubbio che il Papa con la sua dichiarazione ha alluso soprattutto alla situazione del Vietnam.

L'offerta di negoziati senza condizioni avanzata nei giorni scorsi dal Presidente Johnson ha trovato però una nuova risposta negativa da parte della Cina comunista. Il giornale ufficiale del Governo di Pechino, «Il Quotidiano del Popolo», ha infatti affermato che si potrà cominciare a discutere per ricercare una soluzione pacifica del problema vietnamita solo dopo che gli americani si saranno ritirati dal Vietnam del Sud. Dal canto suo il Governo sudvietnamita ha precisato che i negoziati per una soluzione pacifica dovranno essere preceduti da una condizione preliminare, e cioè il ritiro dei guerriglieri comunisti dal territorio del Vietnam del Sud. Il Governo di Saigon ha sottolineato, tra l'altro, di non aver mai espresso un qualsiasi riconoscimento del Vietcong e che pertanto questo non può considerarsi un interlocutore valido negli eventuali negoziati.

La «Pravda» ha esortato i Paesi comunisti all'unità d'azione per appianare le divergenze all'interno del movimento comunista mondiale, con evidente appello ai dirigenti di Pechino. Il giornale moscovita ha inoltre affermato che l'URSS è sempre al fianco del Governo di Cuba, qualora dovessero sorgere nuove minacce contro Fidel Castro.

In settimana alla Camera viene portato a termine il dibattito sul «superdecreto» per il rilancio economico nazionale. In giornata la Camera si riunisce per continuare l'esame dei numerosi emendamenti al provvedimento; il voto finale è previsto per mercoledì o giovedì: dato che i liberali hanno deciso di astenersi, la coalizione governativa avrà agevolmente la maggioranza. In settimana dovrebbe riunirsi anche il Consiglio dei Ministri, che dovrà provvedere al varo del disegno di legge che stabilisce provvidenze straordinarie a favore delle aree depresse del Centro-Nord.

MENTRE VOLAVA CON UN GRUPPO DI PELLEGRINI BELGI DA BEIRUT AD AMMAN

Si schianta in fiamme su un monte un aereo con cinquantaquattro persone

Tutti sono periti - Qualcuno ha tentato di salvarsi gettandosi dall'apparecchio

Beirut, 11

Un aereo della Compagnia giordana «Alia», con a bordo cinquanta passeggeri e un equipaggio di quattro persone, è precipitato in fiamme a 15 chilometri da Damasco, mentre volava da Beirut ad Amman. Il disastro è stato totale: nessuno è sopravvissuto. I passeggeri, 18 uomini e 32 donne, erano quasi tutti belgi, mentre i membri dell'equipaggio — il pilota, il co-pilota, uno «steward» e una «hostess» — erano giordani.

I cinquanta belgi erano diretti ad Amman, per un pellegrinaggio pasquale nel settore giordano di Gerusalemme. All'albergo di Beirut dove essi avevano fatto sosta, si è dichiarato che il gruppo doveva partire oggi, ma che alcuni avevano insistito per partire nella serata, e così l'apparecchio era stato noleggiato alla «Alia» (Aviolinee reali giordane). Dodici dei componenti la comitiva avevano invece scelto di proseguire per il Cairo via mare.

Secondo testimoni oculari, alle 22.30 locali (ore 21.30 italiane) di ieri sera, l'apparecchio stava sorvolando il villaggio di Dimas, quando veniva visto incendiarsi e precipitare su una collina rocciosa alta circa 500 metri, a circa 15 chilometri a sud-ovest di Damasco. Avvertite dagli abitanti del villaggio, le autorità siriane hanno inviato immediatamente squadre di soccorso composte da medici, infermieri e vigili del fuoco; questi ultimi sono riusciti a spegnere le fiamme, ma tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio erano morti.

Secondo alcune informazioni, otto persone — quattro uomini e quattro donne — debbono essersi gettati dall'aereo in fiamme, prima che si schiantasse al suolo; i loro corpi sono stati infatti ritrovati a un chilometro di distanza dal relitto. L'aereo, del tipo «Dart Herald», è andato completamente distrutto. Una commissione tecnica di inchiesta siro-giordana, ha espresso l'avviso che la catastrofe sia stata provocata da un grave incendio scoppiato a bordo. E' presente anche il segretario dell'Ambasciata belga a Damasco.

L'aereo è precipitato presso la cima del monte Wadi el Kanissat, nelle vicinanze della frontiera siro-libanese. Dell'apparecchio, è rimasta intatta solo la coda. Il resto, sparso per un raggio di 50 metri, è completamente annerito dal fuoco. I cadaveri, molti dei quali completamente carbonizzati e resi irriconoscibili, sono stati portati a valle fino all'autostrada, dove attendevano le ambulanze, da asini messi a disposizione da contadini del luogo.

Nel gruppo delle vittime erano per la maggior parte persone di mezz'età; c'erano anche un bambino di 8 anni e due ragazze di 15. Tra coloro che hanno scelto il viaggio via mare, sulla nave greca «Achilleus», figurano invece quasi tutti i non belgi del gruppo: una coppia svizzera, una coppia inglese e una ragazza olandese. Non si sa ancora se qualcuno abbia informato i superstiti di quanto è accaduto ai loro compagni di viaggio. Domattina la nave arriverà a Limassol e, probabilmente, quanti hanno perso congiunti nel disastro saranno riportati in volo a Damasco.

Nella sciagura ha perso la vita anche il pilota personale di Re Hussein, capitano Hikmat Stetieth, che comandava l'apparecchio. Secondo le prime testimonianze raccolte, il pilota non avrebbe potuto far nulla per evitare il disastro: l'aereo era già in fiamme mentre precipitava verso il monte su cui è andato a sfasciarsi. L'ultimo contatto fra il pilota e l'aeroporto di Damasco è avvenuto alle ore 21.14 di ieri sera. Nei quattro minuti successivi si è avuto il dramma.

Si dimette McCone direttore della CIA

Johnson City, 11

Il Presidente oJhnson ha accolto le dimissioni del direttore della CIA, John McCone, chiamando a succedergli l'ammiraglio a riposo William Raborn junior. Le dimissioni di McCone, a quanto è stato riferito, erano sul tavolo di Johnson da qualche tempo.

SI RIAPRONO I VARCHI nel «muro della vergogna»

Berlino, 11

I circa 400.000 berlinesi che hanno ricevuto i lasciapassare dalle autorità di Pankow si preparano a visitare i familiari che vivono nel settore Est della ex capitale tedesca, sperando che da parte dei comunisti non ci siano sorprese all'ultimo momento. I posti di controllo lungo il muro si apriranno alle 7 di domattina.

WILSON SUL VIETNAM allineato con Johnson

Londra, 11

Il Premier britannico Harold Wilson, prendendo oggi pomeriggio la parola in un comizio a Reading (Berkshire), ha dichiarato di sperare «che tutti accolgano con soddisfazione le dichiarazioni del Presidente Johnson favorevoli ad una conferenza di tutti i Paesi interessati alla crisi vietnamese; questa conferenza deve includere il Nord e il Sud Vietnam, la Cina, la Francia, l'URSS, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna».

Wilson, che parlava in pubblico per la prima volta dopo l'influenza che lo ha costretto a letto per alcuni giorni, è stato parecchie volte interrotto dagli ascoltatori che criticavano «l'allineamento» della politica del Governo britannico su quella di Washington nella crisi del Vietnam. Wilson ha affermato tra l'altro che ciò che occorre «è una conferenza senza condizioni pregiudiziali. Tutti gli sforzi del Governo tenderanno verso la convocazione di una tale conferenza per giungere ad una giusta soluzione».

TITO E' PARTITO alla volta di Algeri

Belgrado, 11

Il Presidente jugoslavo, maresciallo Tito, è partito, assieme alla consorte a bordo della nave presidenziale «Galeb», per recarsi in visita ufficiale in Algeria. Il suo arrivo ad Algeri è previsto per giovedì prossimo. Fanno parte del seguito il segretario del comitato centrale della lega dei comunisti sloveni Miha Marinko, il Vicepresidente del Governo federale Milos Minic, il vicesegretario agli Esteri Marko Nikezic, il Ministro aggiunto agli Esteri Pavicevic ed il presidente della organizzazione jugoslava Tomislav Badovinac. Il Presidente Tito resterà in Algeria fino al 22 aprile. Prima di rientrare in Jugoslavia — è stato comunicato a Belgrado — egli si recherà nella Repubblica Araba Unita per trascorrervi un breve periodo di riposo.

PROGRESSI NEI NEGOZIATI tra Bonn e Israele

Tel Aviv, 11

Da fonte autorizzata israeliana si dichiara questa sera che «progressi considerevoli sono stati compiuti nei negoziati tedesco-israeliani, oggi, nel corso di una riunione durata tre ore e che ha avuto per argomento molte questioni. Le due delegazioni dovranno sottoporre gli accordi intervenuti ai loro rispettivi Governi per la definitiva approvazione». I negoziati proseguiranno per ancora alcuni giorni.

«NE' PRIVATA NE' PUBBLICA MA SOLTANTO IN DISSESTO»

Amaro discorso di Malagodi sull'economia del centro-sinistra

L'on. Scelba afferma che la battaglia per la libertà si combatte sul piano delle idee piuttosto che col benessere e che non si può ripudiare alcuno dei principi di fondo della D.C.

Roma, 11

Numerosi leaders politici hanno dedicato la loro domenica ai discorsi. Tra questi Malagodi che parlando a Palermo ha detto tra l'altro: «Nelle settimane e nei giorni scorsi c'è stato un solo modesto segno positivo: il superdecreto legge economico, inserito però in un ampio contesto di gravosi segni negativi. L'on. Nenni a Cosenza ha ribadito l'esigenza di false riforme che feriscono la integrità politica dello Stato democratico e l'economia libera. L'on. De Martino ha sottolineato la insofferenza del PSI di fronte a ogni timido conato di moderazione e buon senso da parte del Governo. La CGIL ha confermato solennemente la sua volontà di sottrarsi ad ogni riconoscimento delle necessità generali dell'economia e di lavorare alla distruzione dell'ordine libero ed ha impegnato in tal senso anche la sua corrente socialista e cioè di fatto il PSI. Persino l'on. La Malfa ha dovuto dichiarare in piena Camera che il suo prediletto centro-sinistra ha spezzato il meccanismo di sviluppo preesistente senza avere ancora oggi idee chiare sul come sostituirlo. In tali condizioni la nostra economia si avvia sempre più a diventare nè privata nè pubblica, ma soltanto in dissesto. La ripresa non può venire che dal superamento di tale tragica contraddizione fra le necessità di un sistema libero sul piano politico, non meno che su quello sociale ed economico, e la politica di contestazione e mortificazione oggi perseguita».

A sua volta il segretario del PSDI, Tanassi, in un discorso a Gorizia — del quale diamo più ampia notizia in altra pagina del giornale — ha affermato che «i partiti della maggioranza debbono moltiplicare i loro sforzi, affinchè il Governo possa nel suo non facile cammino, sentire la piena e stimolante solidarietà di tutte le forze che lo compongono. E' bene sempre ricordare che questo Governo è formato da una coalizione di partiti che hanno origini, obiettivi e finalità diversi e che vogliono conservare integre le loro caratteristiche pur avendo essi convenuto che il Paese avrebbe tratto vantaggio da un loro comune impegno parlamentare e governativo, sulla base di un preciso programma di azione che consentisse a questi partiti di percorrere proficuamente, un lungo cammino insieme. Perciò, da questa maggioranza, da questo Governo, non ci si deve aspettare nè più, nè meno di quanto concordato e di quanto il Parlamento ha approvato, allorchè il Governo è stato investito della sua fiducia».

Scelba, parlando a Latina, ha sostenuto che «una Repubblica senza tradizioni, una democrazia che ciascuno intende a suo modo, e come conseguenza l'incertezza sul futuro della società italiana, sono alla base della debolezza della politica nazionale. La DC, definendo con chiarezza i propri connotati, fissando gli obiettivi della sua politica, prendendo impegno di una coerente azione pratica, così come ha fatto col documento votato unanimemente il 3 febbraio scorso dal Consiglio nazionale, ha portato il suo contributo per dare un contenuto di nobiltà alla Repubblica, più solide fondamenta alla democrazia e maggiore certezza nell'avvenire; necessaria questa ultima perchè i cittadini possano affrontare i rischi di nuove imprese. I democratici cristiani hanno riaffermato il proposito di voler restare fedeli a una D.C. quale partito democratico, popolare, interclassista e ad ispirazione cristiana. Sono tutti elementi costitutivi, e a ripudiarne uno si snatura l'essenza stessa del partito.

«Il nostro ideale — ha continuato Scelba — è realizzare la società designata dalla Carta costituzionale, la quale perciò, per noi, non ha valore strumentale ma finalistico; non è considerata come traguardo da superare per attuare una società negatrice dei principii costituzionali. Questi principii rappresentano conquiste di lotte secolari e sono patrimonio comune del mondo libero: un patrimonio prezioso da conservare e da difendere. Attorno ai valori della Costituzione occorre creare una coscienza unitaria della comunità nazionale e una sensibilità democratica che porti istintivamente a respingere ogni compromissione con i partiti totalitari e con il PCI in primo luogo. La Costituzione, rispettosa della tradizione cristiana del popolo italiano, vuole una società libera e democratitca, pluralistica e popolare, e considera intangibili i diritti naturali e le libertà della persona. E' l'antitesi della società comunista, o semplicemente statalista, o autoritaria. L'esperienza storica ha dimostrato l'insufficienza di alcuni istituti, giustificati dalle condizioni politiche in cui la Costituzione nacque, o frutto di astrattezza. La stessa esperienza storica indicherà la via delle riforme; ma i pilastri sono intangibili.

«Io credo — ha continuato Scelba — che molte delle presenti difficoltà potrebbero più facilmente superarsi se da tutti si prendesse coscienza dei valori della Costituzione e l'impegno di operare non solo con il metodo democratico, ma per una società autenticamente democratica. L'impegno riaffermato dalla D.C. di voler operare in questo senso può costituire un volano per la ripresa, non solo economica, ma politica e morale del Paese. Occorre reagire — ha proseguito l'oratore — contro l'idea che la marcia del comunismo sia inarrestabile. Ma questo pone alcune condizioni: 1) che la difesa delle libere istituzioni non sia considerata un interesse personale o di partito, ma un interesse generale; 2) che la condotta di quanti comunisti non sono sia coerente con il giudizio che essi danno del PCI, partito antidemocratico e totalitario; 3) che la lotta non abbia soste o zone libere; 4) che il benessere non fa necessariamente gli uomini liberi. La battaglia per la libertà si combatte e si vince perciò, soprattutto, sul terreno delle idee. Lo appello della D.C. a tutti gli uomini liberi si ispira a queste considerazioni.

«La D.C. — ha concluso l'on. Scelba — prendendo coscienza delle sue responsabilità, assolve la sua parte; ma i democristiani devono sentire l'orgoglio di essere impegnati oggi come ieri, in prima fila, per la conservazione del patrimonio più prezioso del popolo italiano e, condizione prima, per una società più giusta e più civile».

Infine il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, parlando ad Arezzo si è rifatto ad un'esperienza fatta nella provincia nell'estate del 1963 per affermare la validità del metodo allora adottato, in base al quale le sezioni prima, il Comitato provinciale poi, ed infine quello regionale, riaprirono un dialogo con tutto il corpo elettorale allo scopo di accertarne le istanze, le critiche e le attese.

PROGREDISCONO A ROMA GLI ANTIMARXISTI

I comunisti in coda nelle elezioni universitarie

Al primo posto finora i liberali, seconda l'Intesa Seguono i missini e quindi la lista ispirata dal PCI

Roma, 11

I risultati delle elezioni per il rinnovo dell'Organismo rappresentativo universitario romano, secondo i primi dati parziali affluiti durante la notte, costituiscono una novità di rilievo particolare sia per quanto attiene il rapporto di forza fra gli schieramenti studenteschi.

Si conoscono per ora i risultati definitivi di nove Facoltà su 18. I risultati definitivi si conosceranno martedì. Comunque fin d'ora si può dire che vi è stata questa volta l'affluenza più alta da molti anni a questa parte. Basti considerare che, nelle 18 Facoltà, alle elezioni del dicembre del 1963 parteciparono soltanto 8895 votanti, mentre in questa tornata gli elettori sono stati 14.500. Risultavano scrutinati oggi circa 9000 voti la cui attribuzione alle singole liste ha rivelato le seguenti caratteristiche: le liste più decisamente antimarxiste — sia quella liberale dell'«Agir», che quella missina di «Caravella» — hanno guadagnato voti. «Caravella» nelle 9 Facoltà scrutinate ha raccolto 1432 voti (1507 nel totale del dicembre del '63); l'«Agir» ha ottenuto 1654 voti nelle nove Facoltà (2032 nel '63).

La lista dell'Intesa (cattolici e democristiani) ha ugualmente migliorato le sue posizioni (1529 voti nelle 9 Facoltà, 1988 nel totale del '63) essendosi avvantaggiata anch'essa dell'aumentata affluenza alle urne. La lista socialcomunista dei «goliardi autonomi» con i suoi 1260 voti, rispetto ai 1988 del 1963, sembra attestata su posizioni stazionarie. Un'affermazione può essere considerata quella della lista «Primula» ispirata al movimento dell'on. Pacciardi, che, presentatasi per la prima volta, ha ottenuto nelle 9 Facoltà 474 voti.

La lista del NUIR con i suoi 600 voti attuali appare ancorata a livello dei 956 voti totali del '63. Sempre nelle nove Facoltà scrutinate fino ad ora 484 voti ha riportato la lista dell'UGR, mentre le schede bianche sono state 44 e le contestate 52. Per il momento, dunque, il gruppo liberale è risultato il più numeroso (1654 voti), seguono Intesa con 1529, «Caravella» con 1432 e socialcomunisti con 1260.

Gazzarra a «Regina Coeli» per invocare l'amnistia

Roma, 11

Gran confusione nel carcere di «Regina Coeli» per una pacifica sommossa dei detenuti che invocavano a gran voce il decreto di amnistia. La dimostrazione è cominciata alle 4.30 e si è protratta fino alle 17, con un fracasso reso fragoroso dai colpi di gavette contro le sbarre e accompagnato, oltre che dalle grida, dai piedi dei carcerati, battuti ritmicamente.

La tomba del terrorista



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bolzano — Il monumento funebre innalzato sulla tomba del terrorista altoatesino Luis Amplatz

INAUGURATA ALLA FONDAZIONE CINI LA «CONFERENZA PUGWASH»

Scienziati dell'Est e dell'Ovest a Venezia per parlare di pace

Le autorevoli personalità presenti rappresentano soltanto se stesse ma i loro suggerimenti verranno sottoposti a tutti i Governi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 11

Con la lettura dei messaggi di adesione e di saluto inviati dal Presidente della Repubblica on. Saragat e dal Premier britannico Harold Wilson, e un discorso del Ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica sen. Arnaudi, si sono inaugurati nella sede della fondazione «Giorgio Cini» nell'isola di San Giorgio i lavori della XIV «Conferenza Pugwash» sulla scienza e gli affari mondiali, alla quale partecipano oltre novanta scienziati dei vari continenti. Particolarmente numerose sono le delegazioni degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Granbretagna, dell'Italia e della Francia. La Granbretagna è presente con il prof. J. Roblat di Londra, H. Bondi, B.H. Flowers di Manchester, D.C. Martin della Royal Society di Londra e Gordon Sutherland di Cambridge.

Per gli Stati Uniti, fra gli altri, è presente pure il prof. J.B. Wiesner, che fu consigliere scientifico di Kennedy. La rappresentanza sovietica, particolarmente numerosa, è diretta da M.D. Millionschikov, vicepresidente dell'Accademia delle scienze di Mosca. Da Varsavia è giunto anche il Premio Nobel L. Jnfeld. Il Presidente Saragat, il cui messaggio è stato letto dal prof. Gilberto Bernardini, presidente del comitato del «Pugwash», nell'assicurare la sua ideale partecipazione ai lavori, augura che essi abbiano ogni successo, perchè «a parte i nomi insigni presenti a Venezia, i temi che saranno trattati quest'anno — in specie quelli sul disarmo e sulla cooperazione internazionale — riflettono le speranze più vive e più alte di tutta l'umanità».

Harold Wilson, nel telegramma diretto alla presidenza e letto dal prof. R.S. Peierls, dell'Università di Oxford, dice che «la conferenza aperta oggi a Venezia offre una particolare occasione agli scienziati dell'Est e dell'Ovest di contribuire alla ricerca di misure che favoriscano la collaborazione internazionale per ridurre la tensione nel mondo». Già in questi messaggi, e nelle dichiarazioni fatte successivamente dal Ministro Arnaudi, dal Sottosegretario agli Esteri on. Zagari, dall'inglese Rotblat, dal sovietico Millioschikov e dal polacco J. Malecki, sono delineati gli scopi di questa conferenza, che sono quelli di creare, appunto con la collaborazione degli scienziati, una forte corrente di pressione dell'opinione pubblica sui Governi di tutti i Paesi del mondo perchè favoriscano non solo la soluzione dei problemi della cooperazione internazionale nei vari settori della scienza, soprattutto in relazione allo sviluppo delle nazioni sovrapopolate, ma anche e particolarmente quelli che riflettono il controllo degli armamenti e del disarmo.

Ogni partecipante a questa conferenza (che da oggi al 16 aprile svolgerà riservatamente i suoi lavori in cinque sezioni) non rappresenta ufficialmente nè organizzazioni nè Governi, ma esprime soltanto idee e proposte personali, con particolare riguardo alle iniziative miranti al disarmo. Le deliberazioni conclusive, che vorranno avere il significato di suggerimenti tecnici, saranno successivamente comunicate, per le relative decisioni politiche, a tutti i Capi di Governo del mondo. Il gruppo «Pugwash» italiano è presente a Venezia con il suo presidente prof. Adriano Buzzati-Traverso e i professori Edoardo Amaldi, Massimo Aloisi, Gaetano Arangio Ruiz, Francesco Calogero e Giulio Maccararo.

V. A.

VICENDA QUASI PARADOSSALE ALLA SOVRINTENDENZA DI PISA

Per conservare le opere d'arte un funzionario finisce denunciato

Attingeva ai fondi destinati alla manutenzione delle macchine d'ufficio il denaro che era necessario per i lavori di restauro di quadri e monumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 11

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa, dott. Vincenzo Venafro, sta esaminando un procedimento istruttorio a carico del prof. Piero Sanpaolesi, che fu Sovrintendente alle Belle Arti di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara tra il 1942 e il 1959 ed è attualmente ordinario di restauro ai monumenti nella Facoltà di architettura della Università di Firenze. Le accuse che gli vengono mosse sono quelle di peculato e falso e si riferiscono al periodo della sua direzione alla Sovrintendenza pisana.

L'istruttoria, che viene condotta con rito sommario dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Sellaroli, e che adesso prosegue con procedimento formale, prese avvio dal rapporto inoltrato al Ministero della Pubblica istruzione da un funzionario del Ministero al termine di una ispezione alla contabilità della Sovrintendenza cui si farebbe risalire gran parte delle responsabilità imputate al Sanpaolesi.

Le indagini che permisero di tramutare l'istruttoria sommaria in quella formale furono condotte dal nucleo della Guardia di Finanza. Sulla vicenda viene mantenuto l'assoluto segreto istruttorio; tuttavia, se non è dato di sapere in che modo al prof. Sanpaolesi sia stato imputato il reato di peculato, per quello di falso le cose sarebbero più chiare. Esse trarrebbero origine dal magro bilancio che le Sovrintendenze hanno a disposizione. Il responsabile della Sovrintendenza pisana, peccando di disinvoltura, avrebbe cercato, per ottenere fondi da destinare a restauri artistici e altre attività, di camuffare i contributi richiesti come necessari per riparazione di macchine, suppellettili e attrezzi in dotazione alla Sovrintendenza stessa e indispensabili per il suo funzionamento.

Si prevede che il procedimento istruttorio, pur trascinandosi da vari anni, richiederà altro tempo prima di giungere alla pubblicazione della relativa sentenza. Il prof. Sanpaolesi, da noi interpellato, ha dichiarato che corrisponde a verità la vicenda nella quale si trova oggi coinvolto. Purtroppo — egli ha aggiunto — le presunte irregolarità nelle quali la Sovrintendenza di Pisa sarebbe incorsa durante il periodo della sua direzione, sono quelle stesse che da tempo si addebitano ai dirigenti di molti altri uffici preposti alla tutela del patrimonio artistico, i quali si trovano ormai nelle troppo note difficoltà di ordine organizzativo e finanziario.

Ne è prova la recente approvazione da parte della Camera e del Senato di una nuova legge (il cui progetto è distinto con il numero 1782) che ha lo scopo di eliminare una volta per sempre le stesse difficoltà e di mettere i Sovrintendenti in grado di assolvere con maggiore tranquillità il loro non facile compito.

F. A.

AGGRESSIONE NOTTURNA A UN CAMIONCINO NEI PRESSI DI PRATO

RAPINATORI VESTITI DA CARABINIERI FERISCONO UN CORAGGIOSO COMMERCIANTE

E' stato raggiunto da due colpi di mitra quando resosi conto dell'agguato ha rimesso in moto il veicolo che aveva fermato su ordine della «pattuglia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Prato, 11

Due banditi travestiti da carabinieri, armati di mitra, hanno tentato di rapinare due commercianti, i fratelli Giancarlo e Rodolfo Colzi, rispettivamente di 34 e 28 anni, abitanti a Montemurlo presso Prato, in via del Giglio 13, proprietari di un grosso salumificio. Giancarlo Colzi è rimasto gravemente ferito da una raffica di mitra.

Il gravissimo episodio è avvenuto ieri notte, verso l'una, in aperta campagna, vicino a Montemurlo. I due fratelli stavano tornando a casa a bordo di un camioncino «Fiat 1100». Erano stati a ritirare l'incasso della giornata, oltre settecentomila lire, in due macellerie di loro proprietà situate in località Mazzone e in località All'Oste. Guidava il camioncino Giancarlo Colzi. In una curva, a pochi chilometri da Montemurlo, Giancarlo Colzi ha visto sbucare d'un tratto dalla siepe due individui. Indossavano cappotti blu scuri, in testa avevano dei berretti con fregi molto vistosi. I pantaloni dello stesso colore dei cappotti erano rigati di rosso.

I due individui con i mitra spianati hanno intimato l'alt, spostandosi verso il centro della strada. Giancarlo Colzi, credendo a prima vista che si trattasse di carabinieri, ha frenato ed è andato a fermarsi alcuni metri dopo la curva. I due banditi si sono avvicinati al camioncino e puntando i mitra contro i due occupanti, hanno intimato loro di scendere. Giancarlo Colzi ha chiesto per quale motivo doveva scendere. «Presto. Scendete, non ci fate perdere tempo», è stata la risposta dei banditi.

I due fratelli si sono allora resi conto che non si trattava di carabinieri ma di malviventi che volevano rapinarli. Con prontezza di spirito Giancarlo Colzi ha rinchiuso lo sportello del camioncino, ha ingranato la marcia e si è dato alla fuga. I banditi hanno aperto il fuoco. Un proiettile si è conficcato nella lamiera della fiancata destra, un altro ha raggiunto il serbatoio della benzina; altri tre proiettili si sono conficcati nella parte posteriore del cassone.

Giancarlo Colzi è stato raggiunto da due proiettili ma benchè sanguinante dal braccio destro ha continuato a guidare il camioncino finchè non si è fermato davanti alla Stazione dei carabinieri di Montemurlo. Con una autoambulanza della pubblica assistenza Giancarlo Colzi è stato quindi trasportato all'ospedale di Prato dove il sanitario gli ha riscontrato ferite di arma da fuoco al braccio destro e la frattura comminuta dell'omero giudicandolo guaribile in sessanta giorni.

Poco dopo il comandante della Compagnia dei carabinieri di Prato, mobilitava tutti i suoi uomini e veniva effettuata una battuta a largo raggio che si è conclusa, purtroppo, con esito negativo. La direzione delle indagini veniva assunta stamani dal colonnello Virno, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, e dal colonnello Bozzi, comandante del Gruppo esterno dei carabinieri. Secondo la testimonianza di un giovane che abita in un casolare nei paraggi del luogo dove è avvenuto il banditesco episodio i due malviventi sarebbero fuggiti a bordo di un'automobile. Nel corso della giornata sono state interrogate parecchie persone, ma nessun fatto nuovo è emerso. Non è stato possibile fino a tarda sera poter conoscere con esattezza i connotati dei due banditi. I fratelli Colzi sono concordi nel dichiarare che i due banditi avevano un'età fra i 30 e i 35 anni. Non hanno potuto vedere i volti perchè coperti dai baveri dei cappotti.

Fulvio Apollonio

FATTO MORIRE DI STENTI un pastorello in Sicilia

Palermo, 11

Una indagine giudiziaria durata due anni ha portato allo arresto, su mandato di cattura del giudice istruttore della terza sezione del Tribunale di Palermo, dott. Vigneri, del Pastore Salvatore Matranga, di 65 anni, e del figlio Pasquale, di 31, di Piana degli Albanesi, sotto l'accusa di avere determinato la morte del pastorello Salvatore Lo Monaco, di 14 anni, avvenuta nell'inverno del 1962 per

Il Lo Monaco, da qualche anno era alle dipendenze dei Matranga e i due pastori lo avrebbero sottoposto ad ogni sorta di maltrattamenti. Costretto a rimanere per notti e notti in montagna all'addiaccio per custodire le pecore, quando il ragazzo tornava a valle sarebbe stato segregato per lunghi periodi in uno stanzino malsano e privato della necessaria nutrizione.

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria e della Compagnia esterna hanno arrestato oggi i due Matranga a Piana degli Albanesi e, in serata, li hanno trasferiti nel carcere di Palermo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare più intensa sull'arco alpino e sulle regioni meridionali. Tale nuvolosità sarà accompagnata su queste ultime regioni da brevi precipitazioni. Possibilità di isolate nevicate su Alpi orientali al disopra dei duemila metri. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 18; Verona 7, 16; Trieste 11, 16; Venezia 7, 15; Milano 8, 17; Torino 7, 16; Genova 12, 16; Bologna 9, 18; Firenze 5, 19; Pisa 6, 18; Ancona 9, 15; Perugia 8, 16; Pescara 5, 16; L'Aquila 5, 12; Roma Ciampino 6, 19; Roma Città 6, 20; Campobasso 6, 15; Bari 11, 17; Potenza 6, 13; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 17; Palermo 13, 19; Catania 7, 20.

UNA GRAVE SCIAGURA IN PROVINCIA DI NUORO

Morti in tre su un'auto troppo veloce in curva

La vettura ha affrontato d'impeto il tratto pericoloso ha sbandato ed è finita rovinosamente in un fiume

Cagliari, 11

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri nei pressi di Sorgono in provincia di Nuoro, lungo la provinciale che collega Tiana a Teti dove un'auto ha sbandato ed è uscita fuori strada precipitando in un fiume sottostante.

Le vittime sono un maresciallo della Guardia di Finanza, Aldo Carta, di 47 anni, di Simaxix (il sottufficiale si trovava al volante dell'auto una «Giulia TI» targata AO 13927), la signora Mariuccia Carta di 40 anni di Oristano e Luciana Locci, di 21 anni di Austis. La giovane ricoverata in un primo tempo in gravi condizioni nell'ospedale San Camillo di Sorgono è successivamente deceduta.

La sciagura è avvenuta d'improvviso: l'auto, uscita da una curva, sembra a velocità eccessiva, ha cominciato a sbandare senza che il conducente riuscisse più a controllarla. Aldo Carta ha anche tentato di frenare: l'auto non ha però risposto ai suoi comandi e giunta su un ponte si è schiantata contro un parapetto, abbattendolo e precipitando nel fiume sottostante, rimanendo in parte sommersa. Poco dopo sul luogo dell'incidente sono passate alcune auto: i conducenti, resisi conto di quel che era accaduto hanno tentato di prestare soccorso. Per Aldo e Mariuccia Carta ogni aiuto era ormai inutile: i due avevano riportato ferite gravissime che ne hanno causato la morte. Ancora in vita è stata invece ritrovata Luciana Locci, che — come si è detto — è morta successivamente all'ospedale. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

«COSTRUTTORE EDILE CONOSCEREBBE SCOPO MATRIMONIO»

Truffatore dongiovanni lavorava con le inserzioni

Accalappiata la vittima ne otteneva vistosi prestiti e spariva Nei ritagli di tempo vendeva inesistenti impieghi a poveri creduloni

Roma, 11

Un tipo piuttosto intraprendente ha coronato la sua carriera, davanti al portone di via Principe Eugenio 22, dove aveva trovato provvisoria dimora. Proprio sul portone della sua non denunciata residenza, infatti, il maresciallo Bucca, della Sezione mandati di cattura della Squadra mobile, lo bloccava e lo dichiarava in arresto. L'arrestato era Ugo Angelucci, di 55 anni, coniugato, di residenza sconosciuta, e si capisce il perchè: egli era infatti colpito da ben cinque ordini di carcerazione per una somma di oltre sei anni di prigione, quasi tutti per truffe e appropriazioni indebite.

L'ultima di queste condanne era nata dal fatto che l'Angelucci aveva truffato di una notevole somma la signorina Rossella Borgese. La «tecnica» usata dal truffatore era la medesima da lui impiegata in altri precedenti casi: con la sola differenza che altre sue vittime, per naturale riserbo, avevano preferito tacere; mentre la Borgese, più incline a una giustificata reazione, senza esitare aveva sporto denuncia contro l'uomo che la aveva illusa, irrisa e truffata.

L'Angelucci faceva una cosa semplicissima: inseriva annunci economici sui giornali. «Costruttore edile buone referenze conoscerebbe scopo matrimonio nubile eccetera eccetera». Poi aspettava, come un ragno nella sua tela. Le mosche (scusate, le tenere illuse) non tardavano ad abboccare. Lui — benchè, come abbiamo detto, già regolarmente sposato — arrivava anche a fidanzarsi, si faceva prestare dei quattrini, racimolava quel che poteva, poi, «ciao ciao, bambina». Con la signorina Rossella Borgese era addirittura arrivato alla vigilia del matrimonio, con le pratiche — almeno diceva — già quasi compiute; occorrevano fondi, si sa, per le spese, e lei gli aveva dato 600 mila lire, oltre a una macchina fotografica e altri oggetti di notevole valore. Questa fu l'ultima goccia: denuncia, quinta condanna, e arresto.

Si è anche appreso che — tra un fidanzamento e l'altro — lo Angelucci non perdeva il suo tempo. Tanto per tenersi in esercizio, andava in giro promettendo posti di portiere, vantando crediti e amicizie con i personaggi più rappresentativi del mondo politico e finanziario di oggi. Tutto questo, naturalmente, a spese dei poveri ingenui che gli affidavano speranze e risparmi.

DOPO QUASI CINQUANT'ANNI PARLA IL PROTAGONISTA DEL DRAMMA DEL 1917

KERENSKY ROMPE IL SILENZIO «LA RUSSIA È SOTTO UNA DITTATURA»

Nell'Unione Sovietica non vi è comunismo, ma «una forma rozza di capitalismo di Stato» Per i gravi problemi del momento, l'ex Premier suggerisce un «vertice» Johnson-Kossighin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oakland, 11

Alexander Kerensky, il capo del Governo provvisorio russo, rovesciato dai bolscevichi nel 1917, è uscito oggi dal lungo silenzio che si è imposto dopo i tumultosi eventi che lo videro tra i protagonisti della vita pubblica russa, per concedere una intervista, come lui stesso ha dichiarato, «che potrebbe contribuire, sia pure in minima parte, a indicare una soluzione per i problemi gravi e immediati che affliggono il mondo moderno».

Kerensky ha ora 83 anni e, dopo avere vissuto in diverse località dei Paesi del mondo, sembra deciso a concludere la propria esistenza tra i prati e i boschetti, in mezzo ai quali sorgono gli edifici che compongono il «Mills College» di Oakland in California, una Università femminile che lo ha assunto come insegnante di storia. «A mio giudizio — ha esordito l'ex Primo Ministro — il momento attuale è tanto grave, da giustificare un mio sia pur fuggevole ritorno alla ribalta politica. In parecchie occasioni, tra le studentesse e i docenti del «Mills College», ho avuto occasione di esporre il mio pensiero: se potrà servire a qualcosa renderlo ancor più di pubblico dominio, sarò lieto di avere interrotto il silenzio che per tanti anni mi sono imposto».

Kerensky non appare impacciato, nè fisicamente nè intellettualmente dall'età avanzata: agile ed energico nell'aspetto e nei movimenti, non ha perso con gli anni quell'atteggiamento mentale che, quasi cinquant'anni or sono, gli procurò violente accuse dalla destra e dalla sinistra del mondo politico russo. «Anche i capi politici più audaci — afferma — provano sentimenti umani e sentono il morso della coscienza. Nessun leader moderno potrebbe umanamente accollarsi la responsabilità della morte di centinaia di milioni di persone, come inevitabilmente avverrebbe in una ipotetica terza guerra mondiale».

«Quale è secondo lei il metodo migliore per affrontare questioni internazionali complesse, quali il conflitto nel Vietnam ed impedire che si trasformino nel primo passo verso una guerra mondiale?».

«A mio parere è questo il momento in cui un franco incontro diretto tra il Presidente Johnson e il Primo Ministro Kossighin potrebbe risolvere molto. Sono sempre stato dell'opinione che gli esponenti di Governi ostili, o almeno non in relazioni amichevoli, si debbono incontrare personalmente, per cercare di superare insieme gli ostacoli che li dividono.

«Attualmente, nell'Unione Sovietica non vi è un regime comunista vero e proprio: direi che ha preso piede e si è consolidato soltanto una forma rozza ed elementare di capitalismo di Stato. Sfortunatamente, in nome del comunismo o del socialismo, la popolazione di questo grande Paese è stata tenuta sotto il giogo di una dittatura totalitaria, che ha imposto dogmi ideologici superati con l'uso esclusivo del potere assoluto».

«Perchè ritiene allora che i colloqui diretti possano essere utili?».

«Perchè, attualmente, nell'Unione Sovietica si sta attuando un importante fenomeno: esso è sottolineato dal fatto che, nelle alte sfere di Governo, si sta discutendo seriamente ed accettando in sostanza il principio che è necessario stimolare, a livello popolare, negli stabilimenti e nelle aziende agricole, l'interesse del cittadino per la vita economica del Paese. Questa trasformazione impegna a fondo il regime e potrebbe indurlo a desiderare una soluzione pacifica ai problemi di «guerra calda» in corso».

«Devo anche dire — è la concezione di Kerensky — che, poichè non riesco ad immaginare che qualcuno possa volere la terza guerra mondiale, devo prospettare la possibilità concreta che, prima o poi, ci si fermi nella «escalation» bellica: il colloquio diretto potrebbe essere la via d'uscita più breve ed efficace».

U. P. I.

LE CORBUSIER A VENEZIA presenta il nuovo ospedale

Venezia, 11

E' stato presentato oggi a Venezia il plastico del nuovo ospedale ideato per la città lagunare dal celebre architetto Le Corbusier. Nel corso di una conferenza stampa, seguita alla «vernice» della mostra, allestita in una sala dell'Istituto universitario di architettura, lo stesso Le Corbusier ha illustrato il proprio progetto.

«Esso è il frutto — ha detto — di lunghe riflessioni, concretizzatesi, senza vie intermedie, dopo diversi mesi, nell'attuale progetto. Ho accettato tale incarico solo perchè amo molto Venezia, il cui carattere, straordinariamente individualista, rende essenziale la posizione dell'uomo».

In questo senso, Le Corbusier ha concepito il suo progetto. Si trattava di interpretare una funzione: l'uomo ammalato che deve essere curato. Le Corbusier ha inventato a questo scopo un ospedale prototipo che, fatta eccezione per determinate particolarità, può essere riproposto ovunque: non più l'ospedale «monoblocco» verticale, ma un ospedale orizzontale, con nette distinzioni distributive di funzioni. L'ammalato, infatti, vive al terzo piano, in una «cella»; ciò scaturisce dalla concezione che ogni «habitat» di Le Corbusier è misurato sull'uomo, e qui si configura il particolare umanesimo del maestro.

L'ospedale di Le Corbusier è concepito secondo i criteri più avanzati della tecnica ospedaliera nel rispetto di Venezia. Il progetto prevede la costruzione di un complesso con 1200 posti-letto, le cui caratteristiche morfologiche si avvicinano a quelle proprie al tipo degli «ospedali con piastra»: complessi sviluppati, soprattutto, in senso orizzontale, nei quali viene valorizzato il concetto della contiguità orizzontale dei servizi.

L'edificio, alto 13 metri, si innalzerà esattamente per la metà consentita a Venezia dal piano regolatore, e si protenderà sulla laguna per 80 metri: il punto terminale, una chiesa, sarà anche il punto focale della moderna infrastruttura che, in sè, assommerà non solo servizi specializzati sanitari, ma un centro di relazioni per la vita comunitaria. Rispondendo ad una domanda relativa a come potrà essere conciliato il colore veneziano, Le Corbusier ha risposto dicendo che «con i tre colori fondamentali, blu, giallo e rosso, si può fare tutto ciò che si vuole. Io ne ho sfruttato personalmente, sulla tavolozza, le combinazioni, e lo stesso sarà fatto per quanto riguarda l'ospedale».

UN OSPEDALE PER LA LAGUNA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Venezia — Le Corbusier (a destra, con gli occhiali) presenta il plastico del nuovo ospedale

Alla Pretura di Catania

Processo per «usurpazione» di un palco a teatro

Catania, 11

Si è concluso in Pretura il processo civile intentato dalla prof. Carmen D'Antona nei confronti del sovrintendente al teatro «Bellini» di Catania, avv. Alfredo Randazzo, per l'uso di un palco in occasione della stagione lirica attualmente in corso.

La D'Antona, prima che avesse inizio il ciclo delle rappresentazioni, aveva preso in abbonamento per tutte le «prime» delle opere in cartellone un palco di seconda fila. Alla terza opera, però, la Sovrintendenza decise di assegnare il palco al Presidente della Regione siciliana, offrendo in cambio alla D'Antona un altro palco. Quest'ultima rifiutò l'offerta, intentando il processo per ottenere la reintegrazione nel possesso del posto.

Con la sentenza ora depositata, il Pretore ha deciso che deve ritenersi nulla la citazione fatta nella persona del sovrintendente e ha rigettato comunque la richiesta della D'Antona, la quale, dal canto suo, ha annunciato che presenterà appello contro la sentenza.

INFLITTI 50 ANNI a due minorenni omicidi

Catania, 11

Due giovani di 17 anni sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio a scopo di rapina dal tribunale per i minori. Si tratta di Giovanni Mendola e Vincenzo Caserta: i giudici hanno inflitto 24 anni e cinque mesi di reclusione al primo, e 25 anni e sei mesi al secondo.

Il delitto fu commesso la sera del 5 maggio 1963 nel piccolo borgo di San Giovanni Galermo: fu ucciso il muratore Giuseppe Marletta, di 53 anni, che si era rifiutato di assumere come manovale il Mendola, ritenendolo responsabile di alcuni piccoli furti avvenuti nel cantiere.

Al processo dei coniugi Bebawi

LA DIFESA CHIEDERÀ una perizia balistica

Roma, 11

Domani, alla ripresa del processo di via Lazio, i giudici della Corte d'assise dovranno ritirarsi in camera di consiglio per prendere una decisione sulle nuove richieste delle due difese. Il prof. Vassalli e l'avv. Lia, che assistono Youssef Bebawi, rinnoveranno, fra l'altro, una istanza già proposta nel corso del dibattimento. Si tratta della richiesta di una perizia balistica, destinata a tentare una ricostruzione del delitto. La Corte d'assise — sottolineeranno i due penalisti — ha potuto apprendere quei pochi particolari sulle modalità che accompagnarono l'uccisione di Faruk Chourbagi soltanto attraverso le dichiarazioni indirette di alcuni testimoni, come la signora Luparelli, che abitava al piano sottostante l'ufficio di Chourbagi, o le due sarte che sentirono, verso le 18.30, alcuni colpi d'arma da fuoco.

Per puntualizzare meglio le circostanze dell'omicidio, si dovrebbe dunque compiere — secondo la difesa di Youssef Bebawi — una perizia balistica i cui risultati, uniti alle conclusioni cui pervennero i medici legali dopo l'autopsia della vittima, potrebbero chiarire molti punti oscuri della vicenda. La perizia dovrebbe soprattutto costituire un controllo delle dichiarazioni della Ghobrial, la quale afferma di aver visto Faruk cadere sotto i colpi sparati dal marito.

Una richiesta del genere venne già respinta dalla Corte nel corso dell'istruttoria

SARANNO PUBBLICATI I DATI EMERSI NEL RECENTE CONVEGNO

CONCRETO INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DELL'EDILIZIA POPOLARE

E' stata sottolineata la preminente funzione di coordinamento dell'Ente Oggi ha inizio in sede di commissione l'esame dettagliato dei bilanci

Tornerà a riunirsi stamane la I Commissione consiliare regionale, integrata dai rappresentanti delle altre quattro commissioni, per iniziare lo esame dei singoli capitoli dei due bilanci, per gli esercizi 1964 e 1965, in discussione da alcune settimane in sede referente. Si è visto nella giornata di venerdì scorso, allorchè si è trattato di votare i quadri riassuntivi dei due esercizi, quali siano stati gli atteggiamenti dei diversi schieramenti politici in merito ai bilanci. Essi hanno trovato generalmente l'approvazione della maggioranza, ossia democristiani e socialdemocratici, nonchè del consigliere repubblicano. Per il bilancio 1964 si è avuta la sola astensione dei comunisti, dei missini e dei liberali. Per il bilancio 1965, invece, contrari comunisti, missini e liberali, astenuti socialisti e lo sloveno.

Molto impegnativo sarà anche l'esame delle singole poste di bilancio, che impegnerà molto verosimilmente la Commissione per più sedute. I singoli gruppi torneranno naturalmente a misurarsi, in maniera semmai più accentuata, perchè si passerà alle scelte concrete e quindi ciascuno darà il proprio apporto orientativo affinchè la Regione, con questi due importanti strumenti legislativi, cominci a incidere concretamente nel tessuto economico-sociale del Friuli e della Venezia Giulia.

Intanto sono state riassunte dall'assessore ai Lavori pubblici, Masutto, le indicazioni emerse dal convegno regionale sull'edilizia popolare tenutosi la scorsa settimana a Trieste. L'Assessorato regionale in parola sta raccogliendo ed elaborando i dati riguardanti la relazione generale, le comunicazioni e gli interventi registrati al convegno. Gli atti relativi saranno poi pubblicati, allo scopo di consentire a uomini politici, amministratori e tecnici che si occupano della materia di avere un quadro completo della situazione alloggiativa regionale.

L'assessore Masutto ha comunque già avuto modo di sottolineare alcuni aspetti conclusivi emersi dal convegno. E' apparsa intanto unanime la necessità che la Regione intervenga con adeguati stanziamenti per integrare gli interventi dello Stato e della GESCAL. A tale scopo, sia il relatore on. Ripamonti, sia i rappresentanti degli IACP, hanno posto in rilievo la sensibile sperequazione verificatasi a danno del Friuli e della Venezia Giulia nell'assegnazione degli ultimi stanziamenti predisposti per le varie province italiane. E' però chiaro che l'intervento della Regione non può prescindere da un coordinamento delle future iniziative: sono stati infatti messi a fuoco durante il convegno gli inconvenienti che derivano dalla mancanza di una programmata azione tra enti che operano nel settore.

Molto positivo l'intervento dell'on. Driussi, presidente dell'IACP di Udine, che ha patrocinato un effettivo decentramento delle attività e delle competenze, lasciando agli istituti locali la responsabilità di attuare i programmi secondo le modalità prescritte, eliminando controlli burocratici superflui e dannosi alla sollecita esecuzione delle opere necessarie ad alleviare i bisognosi.

Secondo le affermazioni dei più qualificati intervenuti, la Regione potrà assolvere questo compito di coordinamento dal quale non mancheranno di scaturire benefici notevoli. Da parte dell'assessore comunale di Trieste, Fantasia, è stata richiamata l'attenzione del convegno sulla opportunità che venga perfezionato su scala regionale il sistema unificato dell'assegnazione degli alloggi sul modello già adottato dagli enti triestini e giudicato obiettivamente valido dai tecnici e dalla popolazione medesima.

UN GIORNALISTA OCCIDENTALE A COLLOQUIO CON IL RABBINO CAPO

Sotto il torchio statale la comunità ebraica nell'URSS

Pesanti ingerenze governative nella vita religiosa dei due milioni e mezzo di israeliti russi - Negata ai giovani la frequenza del Seminario di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Dopo undici mesi di sforzi, un giornalista dell'«Associated Press» è riuscito ad ottenere il permesso di intervistare il rabbino capo degli ebrei dell'URSS, Yehuda Lev Levin, di 71 anni. Dal colloquio è emerso che la comunità israelitica dell'Unione Sovietica, forte sulla carta di due milioni e mezzo di fedeli, va lentamente «appassendo». Da parte dello Stato comunista, non c'è un'aperta ingerenza negli affari della comunità, ma le difficoltà incontrate dagli ebrei, nella società sovietica, non sono indifferenti.

Il rabbino capo, che ricopre la carica da otto anni, ha mostrato all'intervistatore una fotografia dell'ultimo corso di laurea del seminario di Mosca, che prepara i cantori per i servizi religiosi ed altri incaricati delle funzioni culturali, come ad esempio gli addetti alla macellazione del bestiame, secondo le norme della religione ebraica. La fotografia è di tre anni fa; da allora il seminario è rimasto deserto.

Il rabbino capo ha spiegato che molti giovani, in tutte le parti del Paese, aspirerebbero a frequentarlo, ma le autorità rifiutano loro i permessi di residenza, con la giustificazione che non sono disponibili alloggi in città. Il 90 per cento dei ragazzi — ha aggiunto Levin — vengono distratti dalla vita religiosa dalle organizzazioni giovanili comuniste, come quella degli «esploratori». Poche ormai sono le funzioni del Bar Mitzvah, la cerimonia con cui, a 13 anni, l'ebreo entra nella comunità degli adulti.

Il rabbino ha lamentato che, a Mosca, dove vivono circa 500 mila ebrei, non vi sia nè un teatro nè un centro di cultura israelitica. Il tempio, nonostante la tradizione, non è integrato da una biblioteca e da una scuola di ebraico. Sono appena 300 i fedeli che frequentano la sinagoga nei giorni feriali: al sabato, la festività settimanale degli ebrei, arrivano ad un migliaio. Dal 1956, non sono più stati stampati nell'URSS libri di preghiere: l'edizione di una Bibbia in ebraico per i fedeli dell'URSS è ancora oggi allo stato di progetto.

«In questo Paese — ha sottolineato il rabbino capo — la religione e lo Stato sono separati, e lo Stato non concede sussidi di sorta ad alcuna comunità religiosa». Si sa anche che gli ebrei di Mosca non hanno un loro cimitero, separato da quello dei cristiani come vorrebbe la regola, ma il rabbino non ha voluto parlare di questo problema e si è limitato a sottolineare che nella comunità i decessi sono frequenti e i matrimoni rari. Quest'anno, lo Stato ha concesso agevolazioni agli ebrei di Mosca, Leningrado e Odessa, promettendo di far panificare ai forni pubblici il pane azzimo per la Pasqua ebraica, che cade il 17 aprile.

Il rabbino capo Levin viene definito, da fonti israelitiche, uomo pieno di coraggio e di dedizione. La sua educazione religiosa, cominciata a 5 anni di età, lo portò ad essere rabbino a 27 anni. Lituano di nascita, ha trascorso gli anni della maturità in Ucraina. Ha tre figlie sposate e 13 nipotini.

A. P.

Alla radio austriaca

DISCORSO DI KLAUS contro l'antisemitismo

Vienna, 11

In un discorso alla Radio, il Cancelliere austriaco Klaus, dopo aver deplorato che l'atmosfera politica interna è peggiorata in seguito alle recenti dimostrazioni e controdimostrazioni a sfondo antisemita, che hanno provocato la morte di una persona, ha affermato: «L'antisemitismo appartiene alle più terribili degenerazioni dei nostri tempi. Le generazioni che ricordano il nazismo per averne fatta diretta conoscenza, sono in dovere di spiegare chiaramente ai giovani lo spietato sistema dei campi di concentramento e dei campi di sterminio; noi non vogliamo una ricaduta nella barbarie dell'epoca hitleriana, nè di fatto, nè di pensiero. Perciò io condanno tutte le parole che possano creare pregiudizi razziali o confessionali nei giovani.

Compito delle Università austriache è anche di educare gli studenti a diventare buoni cittadini, che sentano l'impegno dei nobili ideali umanistici. Noi austriaci, ci professiamo in modo assolutamente prevalente per gli alti valori morali della religione cristiana, che ci insegnano a vedere in ogni essere umano, qualunque sia il colore della sua pelle o la sua razza, a qualunque popolo appartenga, una creatura a immagine del Creatore».

UNA SPIACEVOLE PARENTESI IN TERRA D'AMERICA PER LA «DIVA»

Sequestrati a Hollywood i gioielli della Lollobrigida

Da sei anni è debitrice di oltre otto milioni di lire al Fisco della California L'attrice italiana si proclama innocente - Telefonata in Svizzera alle tre del mattino

Hollywood, 11

Agenti del Fisco della California si sono presentati ieri all'albergo di Hollywood che ospita Gina Lollobrigida nel suo soggiorno in terra d'America, e hanno posto sotto sequestro i suoi gioielli, essendo l'attrice — secondo quanto hanno affermato — indebitata da sei anni di 13 mila dollari (più di otto milioni di lire) con il Fisco di quello Stato degli Stati Uniti.

L'attrice si è vivacemente lamentata, parlando con i giornalisti, per il modo di procedere dei servizi fiscali che — ella ha detto — non l'avevano pre avvertita, e i cui agenti si sono anche rifiutati di accettare un assegno a pagamento del debito. «Senza quei gioielli — ha detto la Lollobrigida — mi sento come se fossi spogliata. Hanno preso la cassettina dei gioielli, nella cassaforte dell'albergo, senza avvertirmi. Io non sapevo che dovevo del denaro al Fisco della California. Perfino la malavita dà almeno un avvertimento». Il debito fiscale della Lollobrigida risale al 1959, anno in cui ella fece un film a Hollywood con Frank Sinatra.

Il supervisore del Fisco della California, Harry Baze, ha dichiarato, a sua volta, che il suo ufficio aveva compiuto vari tentativi di farsi pagare l'ammontare delle tasse dovute dall'attrice, ma, non riuscendovi, nel 1964 aveva ottenuto un diritto privilegiato sui beni della Lollobrigida in California. I gioielli sono stati sequestrati appunto in base a tale «diritto privilegiato».

E' stato il direttore dell'albergo ad informare l'attrice che i suoi gioielli erano stati posti sotto sequestro. «Ho proposto agli agenti del Fisco di pagare con un assegno — si è difesa la Lollo —, ma non hanno voluto accettarlo, dicendo che era necessario prima il consenso della mia Banca, in Svizzera. Ho telefonato allora, alle tre del mattino, alla Banca, ma a quell'ora non c'era nessuno a rispondere, nemmeno una donna delle pulizie». «Cose da pazzi, cose da pazzi!», ha esclamato Gina: «E' evidente che questi signori non mi credono solvibile. Oltre tutto, il valore dei miei gioielli è di gran lunga superiore a quello che io dovrei ai signori del Fisco californiano».

Gina Lollobrigida, che sta preparando a Hollywood un film televisivo con Bob Hope, doveva partire per Roma lunedì mattina, ma ha dovuto ritardare la partenza a lunedì sera, per poter mettersi in contatto con la sua Banca Svizzera, pagare il Fisco californiano con un assegno e riprendere così possesso dei suoi gioielli.

«PRINCIPE» LADRO arrestato a Milano

Milano, 11

Un uomo, ricercato per furti da oltre un anno dalle questure di tutta Italia, è stato arrestato a Milano, mentre stava scendendo da un'auto, anch'essa rubata, davanti a un albergo della periferia.

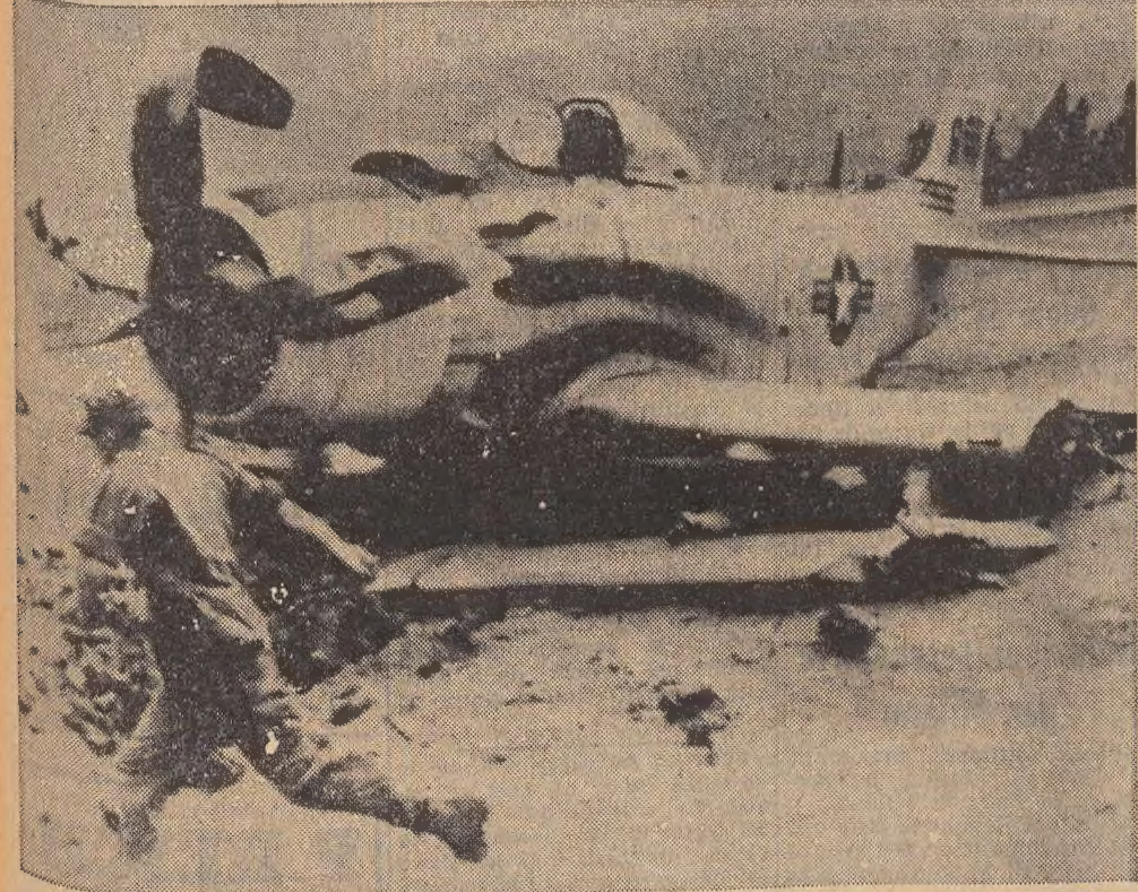
Vincenzo Cotticelli, di 31 anni, nato a Cremona e senza fissa dimora, si è mostrato sorpreso al momento dell'arresto: «Sono il principe Ferruccio Mocenigo Ercolani», ha detto agli agenti, e ha loro mostrato una carta di identità intestata a quel nome. Gli agenti, però, che da tre giorni lo aspettavano, appostati sull'Autostrada dei Laghi, in base a una precisa segnalazione, gli hanno messo le manette e lo hanno condotto in Questura. Di fronte alle contestazioni degli inquirenti, il sedicente principe ha confessato di avere svaligiato circa venti appartamenti e ville in Lombardia, nel Veneto e sulla Riviera Ligure.

MOSTRA AD ALGERI di pittura «dantesca»

Algeri, 11

Ad Algeri, è stata inaugurata l'esposizione «Omaggio a Dante» di vari pittori italiani, quali Aimone, Bartoli, Basaldella, Biason, Brindisi, Broggini, Cagli, De Chirico e altri. La mostra, che rientra nel quadro delle commemorazioni per il settimo centenario della nascita di Dante, è patrocinata dal Ministro algerino della Pubblica Istruzione ed è allestita con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura.

SCHIANTO DOPO IL DECOLLO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Danang — Questo aereo si è schiantato al suolo mentre era in fase di decollo per un'incursione sul Nord Vietnam. Un soldato si allontana di corsa per timore d'uno scoppio di carburante

INTERVENTO DI VALLETTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI «ANZIANI»

Prospettive migliori alla Fiat Superata la congiuntura del '64

«Dobbiamo mantenere il necessario prestigio in campo internazionale» Riconoscimento ai «fedeli del lavoro» dello stabilimento torinese

Torino, 11

Si è svolta stamane l'assemblea annuale dei lavoratori anziani della Fiat, nel corso della quale vengono premiati quei dipendenti che hanno raggiunto i quarant'anni di servizio. Quest'anno i premiati sono stati 254 (106 tra dirigenti e impiegati e 148 operai),

Il presidente del gruppo anziani, Arduino, ha ricordato i Caduti sul lavoro e gli altri scomparsi della Fiat, in memoria dei quali è stato osservato un minuto di raccoglimento. Quindi il segretario generale Bordiga ha svolto una relazione: il numero degli iscritti — ha detto — è salito a 19 mila, dei quali 9.800 sono tuttora in servizio.

Dopo che un giovane allievo ha rivolto un saluto all'assemblea, il prof. Valletta, che è anche presidente onorario degli anziani Fiat, ha preso la parola, ricordando che il 1964 è stato un anno difficile per il lavoro di tutti, sottolineando che «fermo proponimento dell'azienda è stato quello di evitare licenziamenti: ciò è stato ottenuto anche con indispensabili riduzioni di orario. I miglioramenti della situazione di mercato, verificatisi in questi ultimi mesi, hanno permesso com'è noto il ritorno alle 48 ore.

«Questa decisione della Fiat non deve solo migliorare una ripresa nelle vendite — ha detto il prof. Valletta —, ma costituisce pure un segno concreto di fiducia e di slancio di lavoro; esprime soprattutto il convincimento che con le provvidenze richieste al Governo, e con le iniziative che ogni azienda od ente possono prendere individualmente, è possibile risollevare l'economia nazionale.

«Anche il fatturato di 908 miliardi, registrato nel 1964 e di poco inferiore a quello dell'anno precedente — ha aggiunto Valletta — è una dimostrazione di tenace volontà ed un risultato indispensabile per mantenere alla Fiat il necessario prestigio internazionale».

Il prof. Valletta ha quindi ringraziato tutti gli anziani per la loro infaticabile, apprezzatissima opera prestata all'azienda, ed ha invitato i giovani a seguire l'esempio. Per gli anziani in pensione ha annunciato provvidenze importanti: cioè che la Fiat, in seguito all'aumento delle pensioni da parte del Governo, non soltanto non ha voluto ridurre il suo contributo integrativo (perchè tutti gli anziani con 30 anni di servizio raggiungessero le 55 mila lire mensili), ma ha aumentato tale minimo a 60 mila lire.

CRONACA DELLA CITTA'

Domenica delle Palme

La Liturgia è entrata da ieri nella Settimana Santa nella antica spiritualità ma rinnovata da una partecipazione più diretta dei fedeli nella meditazione dei grandi misteri della Fede. Simbolo d'amore e di pace l'ulivo è stato benedetto in ogni chiesa. Nella Cattedrale di San Giusto l'Arcivescovo mons. Santin ha benedetto gli ulivi alzati al cielo iniziando la sequenza dei riti che accompagneranno i fedeli sino alla solennità della Pasqua. Subito dopo, all'esterno della Cattedrale, si è svolta la processione al canto rituale a voce di popolo e del coro del Seminario. Nel tempio si è successivamente celebrata la Santa Messa. Ai fedeli le parole del Vangelo secondo San Matteo che tramandano la Passione di Gesù sono giunte in una forma nuova, altamente suggestiva. Infatti il «Passio» è stato cantato in italiano. Ai tre sacerdoti cantori ha risposto il coro dando voce alla partitura composta dal maestro Busolini secondo i canoni del canto gregoriano. Intensa e palpitante l'atmosfera di fede quando alle parole: «Ma Gesù, gridando di nuovo a gran voce, spirò», tutto il Capitolo, il clero e il gran numero di fedeli si sono genuflessi. Alla Liturgia della parola è seguita la Liturgia eucaristica che ha concluso la Santa Messa.

Ha avuto quindi inizio l'adorazione delle «Quaranta Ore» con l'esposizione del Santissimo. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 18, l'Arcivescovo ha presenziato in Cattedrale all'ora di adorazione che è stata dedicata alle vocazioni sacerdotali a cura dell'Opera diocesiana per le vocazioni.

Oggi e domani alle 6.30 ci sarà l'esposizione del Santissimo, cui alle 8 farà seguito la celebrazione della Messa solenne.

(«Giornalfoto»)

Commemorazione del prof. Costa

Alla figura umana e all'opera scientifica del compianto prof. Domenico Costa, spentosi dieci anni or sono, l'Ateneo triestino, per disposizione del Rettore, tributerà stasera un solenne omaggio. Come è stato annunciato, con inizio alle 19 il prof. Claudio Calzolari, ordinario di merceologia e preside della Facoltà di economia e commercio, commemorerà Domenico Costa nell'aula maggiore dell'Istituto di chimica applicata, la disciplina di cui lo scomparso fu professore ordinario.

Alla commemorazione aderiscono la Società Chimica Italiana, la Camera di commercio, il Rotary Club e l'ALUT.

Un dietro-front della «Raffaello»

La «Raffaello», ha fatto ieri dietro-front, staccandosi per la prima volta dalla banchina del Cantiere San Marco dov'è sottoposta ai lavori di allestimento. La turbonave che era attraccata di poppa, è stata trainata qualche centinaio di metri al largo da cinque rimorchiatori per essere riportata alla banchina e attraccarvi con la prua verso terra.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; oggi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 31 luglio 1964 se a scadenza sei mesi e 15 novembre 1964 se a scadenza tre mesi.

TRAGICO SORPASSO FRA AUTO TRIESTINE NEI PRESSI DI PORDENONE

Un bimbo di due anni e il padre vittime di uno schianto mortale

Gravemente ferita la nonna - Il piccino ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale
L'uomo che lo teneva in braccio al momento dell'urto contro un albero si è spento tre ore dopo

Un tragico incidente stradale, che è costato la vita a un uomo e a un bimbo triestini è accaduto iersera sulla statale Pontebbana, nelle vicinanze dell'abitato di Orcenigo inferiore, a circa sei chilometri da Pordenone. La sciagura è delle ore 17.40 quando, proveniente da Pordenone, una Fiat 1100, guidata da Giovanni Armani, di 25 anni, abitante nella nostra città, in via del Coroneo 1, stava percorrendo quella strada in direzione di Trieste. Sulla stessa macchina viaggiavano, inoltre Giuseppe Zogoni, di 23 anni, abitante a Padriciano, che teneva tra le braccia il figlioletto, Doriano, di due anni; Maria Zogoni in Gasparini, di 25 anni; Aldo Bartolich, di 18 anni, e Maria Vesnaver, di 66 anni, nonna del piccino. Sei persone in tutto. Giunto all'altezza della fabbrica di ceramiche «Scala», lo Armani ha incominciato il sorpasso di un'altra vettura triestina, la Fiat 1100, guidata dal perito industriale Duilio Manià, di 34 anni, abitante in Chiadino San Luigi, a bordo della quale viaggiavano anche sua moglie, Cesira Viarmin, e la loro figlioletta, Tiziana, di dieci anni. Purtroppo, durante la manovra, è sopraggiunta in senso opposto la «Bianchina» guidata da Marco Viola, di 24 anni, da Pordenone, che aveva al suo fianco la fidanzata, Silvana Sola, di 22 anni, residente nella stessa città. Il sorpasso ha determinato la catastrofe: la vettura dell'Armani ha urtato di striscio la «Bianchina» che, dopo una paurosa giravolta, si è arrestata sul ciglio destro della carreggiata, mentre la «1100» ha proseguito la sua corsa e, dopo aver urtato contro il parafango anteriore sinistro della macchina del Manià, è piombata, schiantandosi, contro il tronco di un platano.

Attorno alle tre macchine sono accorsi prontamente alcuni automobilisti che hanno provveduto a estrarre i feriti dai rottami. Con vetture di passaggio, gli sventurati sono stati trasferiti agli ospedali civili di Pordenone e di Sacile. Purtroppo, il piccolo Doriano è sopravvissuto solo per pochi minuti: è spirato durante il tragitto verso l'ospedale, per un trauma cranico e altre lesioni.

Tre ore dopo, anche suo padre, Giuseppe Zogoni, ricoverato agonizzante, è deceduto: nel terrificante urto ha riportato lo sfondamento del torace, la frattura del femore sinistro e altre lesioni. Per la signora Vesnaver, accolta all'ospedale di Sacile, i sanitari si sono riservati la prognosi: presenta, difatti, un grave trauma cranico, stato confusionale e una vasta ferita alla fronte. L'Armani, che si è prodotto un trauma cranico e contusioni toraciche, guarirà in una ventina di giorni; Maria Zogoni, alla quale sono stati riscontrati un trauma cranico, lo stato di choc e la sospetta frattura del bacino, è stata giudicata guaribile in un mese. Gli altri protagonisti della sciagura se la sono cavata con lievi lesioni.

La famiglia Zogoni era partita con l'auto condotta dall'Armani in mattinata da Trieste, per andare a far visita a parenti, proprietari di una tenuta a San Quirino. La tragedia è avvenuta sulla via del ritorno verso la nostra città.

Infortunio sportivo

Un infortunio sportivo è occorso ieri pomeriggio al bracciante Redo Bossi, di 22 anni, abitante in via Baiamonti 12. Intorno alle 17, sul Campo di San Luigi, il Bossi stava disputando un incontro di calcio per la squadra della «Libertas» contro la compagine dei CRDA.

Durante una fase particolarmente movimentata, il giovane si è scontrato con un altro giocatore e, cadendo, si è prodotto sospette lesioni ai legamenti del ginocchio sinistro. Il Bossi è stato trasferito all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Fugge la guidatrice dopo l'investimento

Che anche le donne si accingano a scrivere quell'oscura pagina della motorizzazione che si chiama pirateria? Così sembra dall'incidente rilevato ieri sera dai carabinieri dell'emergenza. Il biasimevole fatto è accaduto intorno alle 21 quando, in sella alla Lambretta, targata TS 34587, il deviatore delle Ferrovie dello Stato Antonio Sirotich, di 47 anni, abitante in via Forti 30, stava percorrendo la via Flavia in direzione di piazzale Valmaura. Sul sedile posteriore dello scooter era in arcione la moglie del Sirotich, Angela Matteoni, di 41 anni. Avvicinandosi allo stabilimento Hausbrandt, lo scooter è stato raggiunto da una «600» che, sorpassandolo, lo ha urtato, ribaltandolo. La vetturetta che, più d'uno, giurerebbe essere stata guidata da una donna, anzichè fermarsi, si è dileguata nella notte. I Sirotich sono stati raccolti dalla CRI e trasportati, poco dopo, all'ospedale. L'uomo, che ha riportato contusioni escoriate multiple al capo, la sospetta frattura del polso sinistro e la lussazione di due denti, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese. La donna, che lamenta ecchimosi multiple alle gambe e alle mani, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Travolto da un' auto sulle strisce pedonali

Nell'attraversare, intorno alle 20, la via Carducci, nella zona pedonale tracciata all'altezza dell'ex cinema «Odeon», il commerciante Federico Dietrich di 77 anni, abitante in via Ressmann 5, è stato urtato da una auto in corsa verso i Portici di Chiozza. L'automobilista non si è fermato ma, male per lui, qualcuno ha rilevato la targa della vettura e l'ha successivamente comunicata ai carabinieri dell'emergenza, accorsi sul posto. Il Dietrich, che ha riportato contusioni al piede sinistro, è stato medicato all'ospedale e, quindi, dimesso con prognosi di tre giorni.

Problemi degli ex PC esaminati dai liberali

Con la partecipazione dei consiglieri regionali Morpurgo e Trauner e del vicesegretario Sancin si è svolta al PLI una riunione di categoria di ex appartenenti alla Polizia civile. Nel corso della riunione sono state trattate questioni concernenti retribuzioni arretrate già riconosciute dal Consiglio di Stato cui il Commissariato del Governo non intende dare adempimento se non con un «forfait» che viene definito «del tutto inadeguato dal punto di vista economico ed inammissibile da quello giuridico».

I consiglieri regionali Morpurgo e Trauner hanno assicurato il fattivo interessamento del partito, sia in sede locale sia attraverso una opportuna azione parlamentare.

CI SI PREPARA AD ACCOGLIERE LE «PENNE NERE» DI TUTTA ITALIA

Trieste nei giorni degli Alpini avrà quattrocentomila abitanti

I problemi organizzativi della grande adunata del Cinquantenario verranno affrontati questa sera dall'assemblea della sezione ANA

Questa sera con inizio alle 21 si tiene nella sala maggiore della Casa del combattente la assemblea ordinaria dei soci della sezione cittadina della Associazione nazionale alpini (ANA). In particolare saranno prese in esame tutte le disposizioni organizzative in vista della trentottesima adunata nazionale degli alpini che si svolgerà nella nostra città nei giorni 22, 23 e 24 maggio.

Si prevede che si concentreranno a Trieste in quei tre giorni non meno di centomila «penne nere». I raduni d'Arma, fra i quali quelli degli alpini si distinguono per l'imponenza della partecipazione, si svolgono annualmente, ma in occasione della celebrazione del cinquantenario dell'intervento italiano nella grande guerra l'adunata triestina degli alpini assumerà un rilievo eccezionale. Da vari mesi, ormai, tutti gli alberghi della città e della provincia nonchè quelli dei più vicini paesi del Friuli risultano prenotati. Ma le possibilità alberghiere di accoglimento restano ben al disotto dell'entità numerica dei partecipanti, che sarà pari a un terzo della popolazione. Si calcola del resto che almeno mille autopullman affluiranno in città mentre è incalcolabile il numero dei veicoli privati di cui decine di migliaia di altri alpini preferiranno servirsi.

L'afflusso a Trieste e le possibilità ricettive sono diventati ora problemi assillanti. Dal bivio di Duino solo due sono le rotabili che raggiungono la città, la strada statale «202» e la «14» (costiera). Delle difficoltà in ordine all'afflusso dei partecipanti all'adunata si fa portavoce il mensile dell'ANA «L'Alpino» che sottolinea gli accordi presi con il Compartimento della Polizia stradale. Un posto di smistamento — si precisa — sarà formato a Duino e gli agenti invieranno gli autopullman lungo la statale «202», mentre agli autoveicoli privati sarà riservata la costiera. L'ANA rivolge inoltre un invito ai suoi possibile, della ferrovia. iscritti di servirsi, per quanto

Non è stato fissato in termini precisi il programma della manifestazione ma a quanto si sa esso prevede la sfilata lungo le rive, da Campo Marzio alla Stazione. Apposite tribune saranno allestite di fronte alla piazza Unità, sul lato del mare. Una manifestazione è prevista anche davanti alla foiba di Basovizza. Alla grande adunata parteciperà, come è già stato sottolineato al Consiglio comunale, anche la Brigata «Julia».

«Marcia della pace» sotto l'egida comunista

L'ATTEGGIAMENTO DEL PSI SUI FATTI DEL VIETNAM

Il «Comitato triestino della pace», organizzato dai comunisti, ha promosso per martedì prossimo una «marcia della pace» da S. Giacomo alla Risiera, in segno di «solidarietà — si afferma — con il popolo vietnamita in lotta per la libertà e l'indipendenza».

I socialisti, dal canto loro, si sono riuniti in assemblea, l'altra sera, per prendere posizione sugli avvenimenti del Vietnam. Ed hanno infine votato, alla unanimità, un ordine del giorno in cui si esprime «profonda indignazione e preoccupazione di fronte alle intensificate azioni di guerra nel Sud-Est asiatico, che hanno avuto come più drammatiche manifestazioni il ricorso all'uso dei gas, anche se dichiarati non letali, ed i bombardamenti aerei indiscriminati dell'aviazione americana». E si aggiunge: «Il fatto che nella lotta di liberazione del popolo vietnamita si siano inseriti contrasti di potenze non può in alcuna misura oscurare la natura autonoma e popolare di tale lotta».

I socialisti — per l'esattezza, l'assemblea generale degli iscritti alle sezioni cittadine della Federazione triestina del PSI — sostengono inoltre «la necessità della totale estraneità dell'Italia da ogni impegno diretto e indiretto negli avvenimenti militari nel Sud-Est asiatico» nonchè l'opportunità che il Governo italiano «faccia pieno uso della sua autorità in tutte le sedi per sostenere concretamente ogni iniziativa di pace basata sul diritto dei popoli all'indipendenza ed esprima la propria riprovazione per le interferenze straniere».

Senza specificare l'iniziativa della «marcia della pace» organizzata dal PCI, l'assemblea socialista ha infine espresso, comunque, la propria «solidarietà ad ogni iniziativa che manifesti, conformemente ai principi della tradizione del PSI, per la realizzazione della pace e della democrazia nei territori del Sud-Est asiatico».

Dal canto suo il «Comitato triestino della pace» in un comunicato di sabato a firma della propria Segretaria, la consigliera provinciale del Partito comunista italiano Gabriella Gherbez, conferma l'adesione del PSI alla «marcia» di martedì.

Convocato per stasera il Consiglio comunale

Tornerà a riunirsi questa sera, alle 18.30, il Consiglio comunale; la normale seduta del venerdì è stata infatti anticipata, piuttosto che sospenderla data la concomitanza con la Settimana santa.

Domani, alla stessa ora, tornerà a riunirsi anche il Consiglio provinciale, che deve pronunciarsi su una quarantina di argomenti, iscritti all'ordine del giorno. Fra le deliberazioni più interessanti figurano la concessione della garanzia, da parte della Provincia, per i mutui di 4 miliardi 600 milioni e di 2 miliardi 200 milioni che verranno contratti dalla Società «Autovie Venete».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16,4, minima 10,8; pressione mb. 1007,9 stazionaria; umidità 61 per cento; temperatura del mare 11,5.

Oggi: S. Zenone. — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 18.47. La luna nasce alle 14.40 e tramonta domani alle 4.15.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 901880; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. (Sono aperte anche durante il giorno).

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, «Al cammello», viale XX Settembre 4, telefono 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, telefono 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

«SI COLLOCA COME TERZA FORZA TRA I DUE ESTREMI»

La funzione centrista della DC riaffermata dall'on. Guido Gonella

Esigenza d'integrare la democrazia politica con quella economica attraverso istituti di libertà e alla luce dell'etica cristiana

Nel quadro delle manifestazioni promosse in sede nazionale dalla direzione centrale della D.C., per rilanciare il discorso sull'unità del partito, ha parlato ieri a Trieste, in un pubblico comizio, l'on. Guido Gonella, il quale ha inizialmente richiamato i motivi ideali dell'unità della D.C. rifacendosi alla comune tradizione di lotte in nome della difesa e dello sviluppo dei valori della democrazia, della libertà, della dignità della persona umana, del pluralismo sociale. «Tutti questi valori — ha detto l'on. Gonella — sono stati recepiti nella Costituzione, per la cui attuazione l'impegno dei cattolici democratici è totale e permanente».

L'unità della D.C. — ha soggiunto Gonella — si realizza sul piano pratico nell'applicazione dei principi ideologici del partito i quali fra l'altro ribadiscono che la democrazia politica deve essere integrata dalla democrazia economica, che entrambe si attuano solo attraverso istituti di libertà, che vita politica e vita economica devono in ogni caso essere lievitate dall'etica cristiana. Nell'affrontare il problema dell'attuale situazione politica italiana, l'on. Gonella ha poi ribadito che la D.C., in quanto raccoglie i cattolici, ha il compito di portare avanti le proprie impostazioni: «Il dialogo con l'errore — ha detto — è possibile e anzi necessario, ma per diffondere la verità, anche in senso apologetico; non bisogna correre il pericolo di confondere la verità con l'errore: quindi, carità verso gli erranti, intransigenza verso l'errore».

A questo punto, l'on. Gonella ha rivendicato la funzione di sintesi della D.C. nella vita politica: «Siamo contro tutti gli errori — ha detto — contro l'autoritarismo e il liberalismo a destra e contro lo storicismo marxista a sinistra; fra i due estremi la D.C. si colloca, come terza forza, al centro». Ed ha ribadito: «Le collaborazioni con l'una o l'altra forza dello schieramento politico sono scelte contingenti, riferite a particolari momenti storici». Esemplificando il concetto, l'oratore ha sottolineato che la D.C. è contro lo statalismo marxista e contro il liberalismo economico: «La proprietà può essere sia pubblica sia privata, come stabilisce la Costituzione».

Dopo aver ribadito l'inconciliabilità della visione cristiana della società con quella del comunismo, l'on. Gonella ha affermato che — circa la situazione politica attuale — punti fermi per la D.C. permangono la difesa del Concordato, della libertà della scuola e l'impedimento all'infiltrazione comunista negli organismi comunitari europei. Su questi obiettivi — ha concluso — la D.C. si ritrova unita dal punto di vista ideologico, morale ed organizzativo.

(«Giornalfoto»)

Il discorso triestino di ieri dell'on. Guido Gonella. Accanto al parlamentare è il segretario provinciale della DC dott. Botteri

L'oratore era stato presentato dal segretario provinciale Botteri, il quale ha rilevato che «i valori della Resistenza sono il cemento unitario dei democristiani; le scelte di oggi — ha aggiunto — sono forse meno semplici, meno immediate di quelle che vent'anni fa contrapponevano nettamente il bene e il male; ma i motivi ideali, l'alimentazione spirituale delle nuove scelte sono gli stessi: si tratta sempre di rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'affermazione degli ideali umani e cristiani nella società, alla positiva conclusione della sfida al comunismo, alla realizzazione sul terreno sociale ed economico di un politica popolare, cioè per il popolo, dopo l'ininterrotto predominio del privilegio».

Approvata da Tanassi la linea regionale del PSDI

Il segretario nazionale del PSDI, on. Tanassi, presente ieri a Gorizia, ha intrattenuto a lungo colloquio il segretario regionale del partito, Giorgio Cesare. E' stata questa l'occasione per un approfondito confronto fra le posizioni assunte dal PSDI in sede regionale e quelle in atto in campo nazionale. E' emersa una sostanziale identità di vedute sull'indirizzo seguito dal partito nel governo regionale e sulla linea delle tre federazioni provinciali, nonchè sull'impostazione data ultimamente dalla federazione nazionale sui maggiori problemi del momento, anche in relazione alla presa di posizione del PSDI nei confronti delle altre forze della maggioranza parlamentare. Dato l'attuale momento politico, è stata riconosciuta — sia dall'on. Tanassi sia dal segretario regionale — la piena validità della scelta compiuta dal PSDI in sede regionale con la costituzione di un governo escludente il PSI.

Musica da camera all' Istituto germanico

Stasera alle 21 si terrà l'ottavo concerto del ciclo di musica da camera, organizzato dall'Istituto germanico di Cultura per la stagione in corso. Suonerà per i soci ed invitati dell'Istituto il complesso cameristico Orlando Zucca di Oberhausen (Germania). Il complesso è composto da un soprano, un flauto, una viola da gamba, un violoncello ed una chitarra.

Sotto la guida del suo direttore Orlando Zucca, uno dei migliori flautisti della Germania, il complesso ha ottenuto grandi successi in Germania, Francia e Italia. In programma musiche di Caccini, Frescobaldi, Vivaldi, Bach, Händel, Telemann, Hammer, Paisiello e Schubert.

Una rovinosa caduta con uno scooter ha fatto iersera il bracciante Franco Di Muro, di 25 anni, abitante in via della Concordia 4. Intorno alle 18, in sella alla Lambretta, targata TS 33172, il Di Muro stava filando come il vento lungo la via del Veltro quando, giunto all'altezza del cavalcavia, la velocità gli è stata fatale: ha, difatti, perduto il controllo della guida e si è rovesciato assieme al mezzo. Il Di Muro, che ha riportato contusioni abrase alla mano destra, è stato trasportato all'ospedale con l'autoradio della Squadra traffico. Dopo le cure ricevute all'astanteria, il ferito è stato dimesso con prognosi di quattro giorni.

Una serie di conferenze sul Mistero pasquale saranno tenute a partire da oggi nella sala di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), alle ore 20.30, da padre dott. Igino Maistrello, laureato in Sacra Scrittura e già affermatosi in congressi internazionali di archeologia biblica. Oggi il tema in programma è: «Il Mistero pasquale nella tradizione biblica». Domani, martedì santo: «Il Mistero pasquale nell'età apostolica». Mercoledì santo: «Il Mistero pasquale ai nostri giorni».

PER VOCE DELL'ONOREVOLE GIACOMO BOLOGNA

CHIARIMENTO SULLA ZONA B A UN'ASSEMBLEA DI PROFUGHI

Una protesta contro l'epigrafe bilingue a Muggia formulata dal Consiglio dell'Unione degli Istriani

«Senza ombra di dubbio — ha detto ieri l'on. Giacomo Bologna — devono essere accantonate le preoccupazioni recentemente espresse circa eventuali modifiche alla situazione della Zona B». Questa la convinzione che ha potuto esprimere al termine dell'incontro avuto in questi giorni a Roma con il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, e sui termini del quale ha riferito ieri ai profughi di Lussino, riuniti in assemblea. In precedenza, sono intervenuti a parlare il dott. Fragiacomo, che ha portato il saluto del CLN dell'Istria, e il prof. Cherubini, preside dell'Istituto nautico di Trieste, chiamato a presiedere ai lavori dell'assemblea. Il problema dei beni abbandonati nei territori annessi alla Jugoslavia e nella Zona B è stato affrontato invece dal presidente del Consiglio dei Comuni dell'Istria, avv. Ponis, il quale — nella veste di componente delle commissioni interministeriali per la liquidazione degli indennizzi — ha trattato il tema alla luce dei recenti

A rappresentare la comunità di Lussinpiccolo in seno al Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria è stato infine eletto il seguente comitato: prof. Eugenio Cherubini, presidente; signorina Maria Damiani, fiduciario; Antonio Vidulich, vice-fiduciario; Giuseppe Giurini e Vittorio Suttora, membri. Per Lussingrande: cap. Mario Lettich, Giuseppe Cettina, Lucio Varagnolo, Attilio Pagan e Maria Ragusin.

Si è inoltre riunito ieri il Consiglio generale dell'Unione degli Istriani; e al termine della seduta ha approvato una mozione nella quale viene denunciata la iniziativa del Comune di Muggia, di erigere un monumento ai partigiani con dedica bilingue, come «un atto di faziosità tendente a offendere il sentimento nazionale non solo della stragrande maggioranza degli abitanti di Muggia, ma di tutta la Zona A del mai costituito territorio libero di Trieste». Nello stesso documento, il Consiglio generale degli Istriani «fa proprie le osservazioni della minoranza consiliare di quel Comune sull'inaccettabilità di una richiesta faziosa» e infine considera che «oltre al disposto della Costituzione italiana in favore delle minoranze etniche, chiamata in causa dal Sindaco di Muggia, esiste per il territorio di Trieste, giusta il Memorandum di Intesa, anche il concetto della reciprocità, mai rispettato invece da parte jugoslava stante la distruzione in Zona B dei Parchi della Rimembranza e delle lapidi dedicate al ricordo dei Caduti della prima guerra mondiale». Peraltro, anche volendo applicare il Memorandum il Comune di Muggia non potrebbe — si osserva — adottare il bilinguismo non raggiungendo la popolazione alloglotta il 25 per cento del totale, come previsto dagli accordi di Londra.

UNA SITUAZIONE DI GRAVE DISAGIO DENUNCIATA ALL'ASSEMBLEA DI CATEGORIA

Consumi diminuiti e maggiori spese angustiano il commercio al dettaglio

Lo stato di disagio economico e psicologico nel quale interi settori commerciali sono costretti ad operare viene definito grave. In questi termini si è espresso, nel corso dell'assemblea generale dei Commercianti al dettaglio il presidente dell'Associazione di categoria dott. Giuliano Gabrielli che è anche vicepresidente dell'Unione dei commercianti. Da una documentata relazione che il dott. Gabrielli ha presentato all'assemblea è emerso, tra l'altro che oltre alla produzione industriale, agli investimenti ed al prodotto nazionale lordo, anche i consumi hanno registrato, nel 1964, una notevole flessione: infatti il loro tasso d'incremento è arretrato a circa il 3 per cento contro l'8 per cento dell'anno precedente.

In proposito è stato rilevato che nel dicembre del 1964, in coincidenza con le festività, a Trieste il volume degli acquisti è stato inferiore al 25-30 per cento al corrispondente periodo del 1963.

«Noi che operiamo qui a Trieste — ha affermato il dott. Gabrielli — dobbiamo constatare come una situazione congiunturale dappertutto pesante abbia agito ancor più negativamente nell'ambito della nostra piccola provincia. Come una malattia aggredisce con più virulenza un organismo mutilato e debole, così la crisi si è fatta sentire qui a Trieste con ancora più evidenti e gravi conseguenze».

In riferimento alla crisi che investe il settore commerciale, il dott. Gabrielli ha ritenuto doveroso «richiamare ancora una volta l'attenzione di tutti sulla preoccupante riduzione del nostro lavoro, non solo per quanto questo fenomeno incide sulla nostra tranquillità e sulle prospettive del nostro avvenire e di quello delle nostre famiglie, ma anche perchè essa costituisce sintomo di generale all'arme».

«La causa di questo fenomeno — egli ha detto — non può certo essere attribuita al commercio giacchè esso ha tentato di tutto per mantenere al minimo la forte incidenza sui costi generali d'esercizio, aumentata dalla continua tensione ascensionale delle varie componenti. Il commercio ha fatto quanto possibile per stimolare il consumo offrendo il meglio, attirando l'attenzione del consumatore senza risparmio di spese pubblicitarie e soprattutto sforzandosi d'offrire prodotti qualitativamente raccomandabili ma di basso costo. Ma invano».

Ed ha soggiunto che i commercianti non sono stati incoraggiati in quest'opera di «sollievo sociale», lamentando incomprensioni e ingiusti sospetti. Il dott. Gabrielli è quindi passato a trattare dell'aumento indiscriminato delle spese che si è verificato in concomitanza al calo delle vendite, ed ha definito «intollerabile» per la generalità delle aziende, la attuale pressione fiscale. Critiche particolarmente aspre sono state dedicate alle aliquote di imposta differenziate a seconda del tipo di reddito, per il settore erariale, e l'eccezionale gravosità di taluni tributi e di certe tasse, per il settore comunale.

A proposito del costo dei dipendenti, il dott. Gabrielli ha rilevato che, in media, esso è aumentato, nel settore commerciale, del 28 per cento per gli uomini e di ben il 45 per cento per le donne, negli ultimi due anni. Il presidente dell'Associazione di categoria ha quindi sostenuto che, in questa fase di disagio economico le aziende non sono in grado di far fronte a richieste di miglioramenti salariali.

Il relatore ha infine ampiamente trattato del nuovo progetto di legge per la riforma delle imposte di consumo, dell'istituzione della settimana semicorta, della campagna di orientamento dei consumi di generi alimentari, delle organizzazioni per gli acquisti collettivi, della mutualità di malattia e della concessione d'un trattamento pensionistico alle categorie commerciali ed ha concluso con un appello alla unità d'intenti di tutte le categorie commerciali nell'Unione commercianti, per una migliore e più concreta difesa degli interessi di tutto il settore.

Fra gli interventi successivamente svolti nel corso dei lavori assembleari, hanno acquistato particolare rilievo quello del cav. Ervino Puppi, il quale, anche nella sua qualità di presidente della Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti le attività commerciali, ha trattato dei problemi mutualistici del settore, e quello del comm. Giuseppe Dei Rossi sulle imposte di consumo.

Gli orari per Pasqua dei barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli Artigiani comunica che nei giorni di Pasqua e lunedì dell'Angelo, gli esercizi di parrucchiere per uomo e donna resteranno chiusi.

I saloni da parrucchiere per signora saranno chiusi nella mattinata di quest'oggi mentre da domani a sabato osserveranno l'orario ininterrotto.

Pasqua a Roma e Milano Quote da lire 9500

L'U.T.A.T. effettua per Pasqua una gita in autopullman sull'Autostrada del Sole a Roma dal 15 al 19 aprile. Quote da lire 9.500.

Verrà inoltre organizzata dal 17 al 19 aprile una gita alla Fiera di Milano e ai Laghi.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Riduzioni ferroviarie per Milano

Questa settimana entreranno in vigore le riduzioni ferroviarie per la Fiera di Milano.

L'U.T.A.T. organizza pure una gita in autopullman per Pasqua alla Fiera di Milano con visita ai Laghi.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Sospesi gli sfratti per le feste pasquali

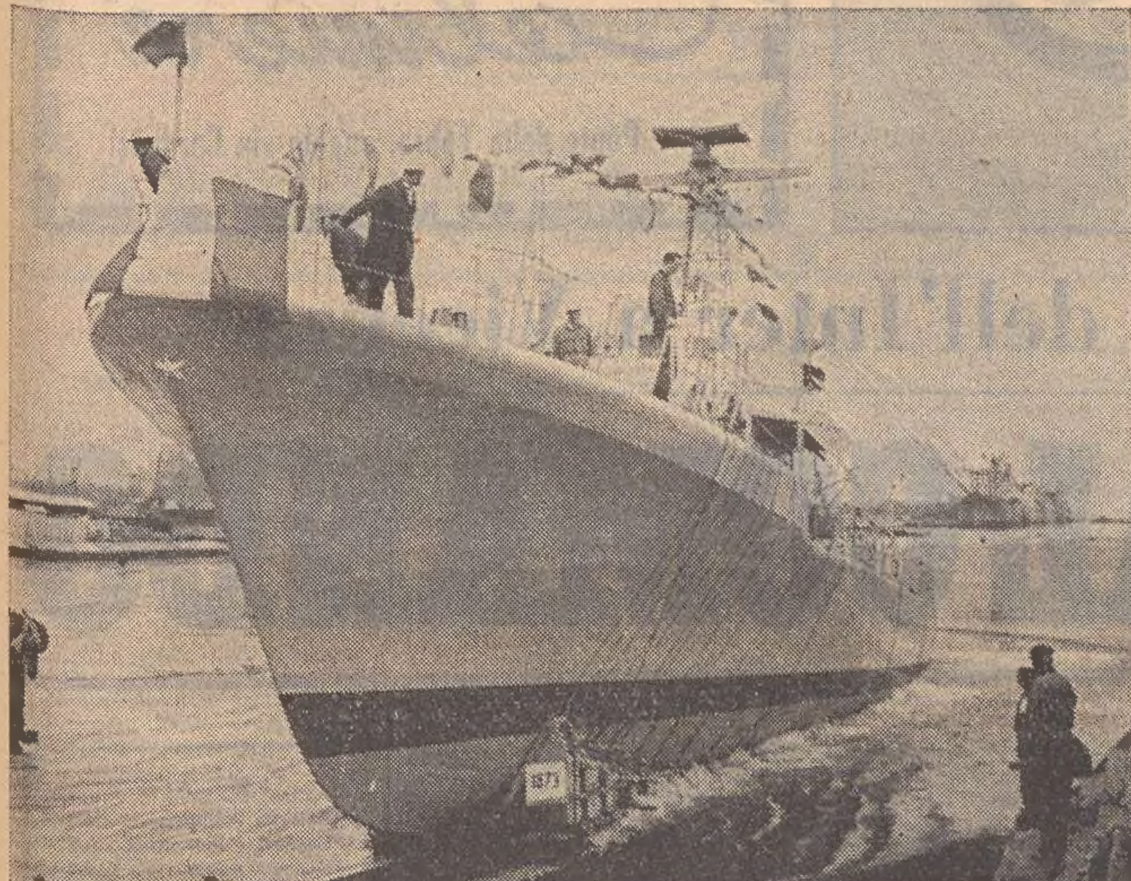
L'Autorità Giudiziaria, accogliendo la richiesta del Commissario del Governo, ha disposto la sospensione degli sfratti nel periodo delle festività Pasquali (sino al giorno 25 p.v.).

Biblioteca del popolo. Durante la Settimana Santa, da quest'oggi sabato 17 p. v. le sedi della Biblioteca del popolo di San Giacomo, di via Polonio, di Muggia e di San Marco del Timavo resteranno chiuse al pubblico per i lavori di riordino di primavera. Esse si riapriranno con lo orario consueto martedì 20 p. v.

DOPPIA E SIGNIFICATIVA FESTA AI CRDA DI MONFALCONE

FELICEMENTE VARATA LA CANNONIERA D'AVANGUARDIA

Nella «591» l'espressione della tecnica più avanzata della classe Impostati contemporaneamente i sommergibili «Toti» e «Bagnolini»



La motocannoniera «591» mentre scivola verso l'abbraccio del mare («Giornalfoto»)

L'elegante sagoma d'acciaio della motocannoniera «591» è scesa ieri mattina in mare, nel bacino di Panzano, salutata festosamente dalle sirene e dagli applausi di numerosi invitati. La ceromonia ha avuto carattere squisitamente militare: molti ufficiali superiori, un picchetto d'onore del Corpo della Marina, rappresentanti delle altre Forze armate. Al largo attendeva la nuova unità, la cannoniera «Sentinella», con il gran pavese a riva. I rappresentanti delle Forze armate sono stati ricevuti dall'amministratore delegato dei CRDA, ing. Giuseppe Carnevale, assistito dai direttori generali ing. Giannantonio Chiesa e dott. Piero Tartarelli e dal direttore centrale ing. Arra. Il Comandante in capo del Dipartimento marittimo della Marina militare dell'Alto Adriatico, ammiraglio comandante di Squadra Barbera, seguito da alti ufficiali, dopo aver passato in rassegna il plotone d'onore, si è portato sul palchetto posto dinanzi alla prora della cannoniera. La funzione religiosa di propiziazione e di benedizione è stata celebrata da Mons. Antonio Bertozzo, ispettore dei Cappellani militari, in rappresentanza dell'Arcivescovo militare Mons. Antonello. La gentile madrina signora Maria Borrella Botti, sorella della Medaglia d'Oro capitano di corvetta Ugo Botti, ha tagliato con l'accetta d'argento il cavo di comando per l'avvio delle operazioni del varo e l'ing. Ottavio Guli, direttore del Cantiere di Monfalcone, con precisi ordini, sganciava l'unità da guerra dalle taccate laterali, lasciandola scorrere dolcemente sullo scivolo dello scalo.

Hanno assistito alla cerimonia il ten. gen. Genio Navale Antonio Siena, il gen. Ferretti dell'Armnavali, il contrammiraglio Ferrari-Aggradi, comandante di Marina Venezia, il gen. Battaglieri, comandante la Capitaneria di Porto di Trieste, i generali Barberis e Reisall, comandanti dei Presidi militari di Trieste e Gorizia, il colonnello del Genio Navale Maqualini, altri ufficiali superiori delle FF. AA., il Sindaco di Monfalcone Romani, il Sindaco di Trieste dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Savona ecc.

Al termine del varo, l'ing. Carnevale, dopo un deferente indirizzo d'omaggio rivolto alla madrina ed ai rappresentanti della Marina militare, ha posto l'accento sul fatto che la nuova unità — destinata a molteplici impieghi difensivi — è l'espressione della tecnica più avanzata nella sua classe, sia per i requisiti della costruzione, che per l'apparato propulsivo, capace di prestazioni particolarmente elevate. Ed ha salutato, con la nascita di questa nuova unità, l'impostazione di due sommergibili — l'«Enrico Toti» e l'«Attilio Bagnolini». La costruzione di questi nuovi mezzi — ha sottolineato l'amministratore delegato dei CRDA — conferma la validità di un'auspicata e preziosa collaborazione fra i cantieri e le Forze armate che difendono i mari d'Italia. La capacità realizzatrice dei CRDA mette, con queste magnifiche unità, la propria esperienza — qualitativamente ineccepibile — al servizio delle esigenze più varie ed aggiornate della nostra Marina.

Ha risposto l'amm. Barbera, rivolgendo un magnifico elogio ed un sentito ringraziamento della Marina militare ai dirigenti ed alle maestranze dei CRDA per la superba realizzazione. La nuova unità — ha detto il comandante del Settore Alto Adriatico — viene ad aggiungersi alle altre già in navigazione, completando, così, il quadro della nostra difesa sui mari. La cannoniera sarà destinata ad operare nell'Adriatico; non è una grande unità, ma modernissima sul piano costruttivo, tanto che il suo costo unitario è doppio di quello di un incrociatore lanciamissili. Essa, pertanto — ha sottolineato l'amm. Barbera — costituisce un chiaro esempio della capacità realizzatrice dei CRDA, che vantano in questo settore delle gloriose tradizioni. Il rappresentante della nostra Marina militare ha poi messo in evidenza l'impostazione di due sommergibili, i primi che vengono costruiti dai CRDA dalla fine della guerra.

L'amm. di Squadra Barbera

La madrina gentile signora Maria Borrella Botti

Vuotata l'auto antidiluviana

I topi d'auto hanno preso di mira, l'altra notte, un prezioso cimelio della motorizzazione, la «Balilla 508», targata TS 1176, che lo studente Enrico Spagnul di 21 anni, abitante in via Cattaro 5, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Dopo avere squarciato la capote della vettura, i malfattori si sono impadroniti di un apparecchio radio a otto transistor, marca «Sony», contenuto in un astuccio di pelle nera. Lo Spagnul, che lamenta un danno di oltre centomila lire, si è rivolto al Commissariato di Cittavecchia.

Vittima di questi particolarissimi ladri è rimasto anche Ermenegildo Valenta, di 24 anni, abitante in via Sara Davis 18. Intorno alle 19 di sabato scorso, egli aveva posteggiato la sua Fiat 600, targata TS 22801, in via Valdirivo, nelle immediate vicinanze della trattoria «Galliano» di cui è gestore. Il Valenta si è intrattenuto nel locale sino alle 23, quando si è avvicinato alla vetturetta per rincasare. Purtroppo la «600» non era più nelle condizioni in cui l'aveva lasciata: durante la sua assenza, sconosciuti avevano forzato il deflettore della portiera sinistra e si erano poi impadroniti di un apparecchio radio a transistor, marca «Global»: di un apparecchio fotografico «Closter 62» e di un ombrello, il tutto per un valore di cinquantamila lire circa. Il Valenta ha sporto denuncia al Commissariato centrale

L'altra notte, i topi hanno perpetrato un colpo anche ai danni del carrozziere Giuseppe Miclaucich, di 28 anni, residente a San Pier d'Isonzo, in via Aquileia 28 e, attualmente, ospite di una zia, in via dei Moreri 79. In un'ora imprecisata, i malfattori hanno forzato la portiera sinistra della Fiat 600, targata GO 22148, che il Miclaucich aveva parcheggiato nei pressi della casa della parente, e dall'interno hanno prelevato un apparecchio radio a transistor, marca «Voxon Zephir 3, abbandonando nella vettura, a mo' di souvenir, la custodia in pelle dell'apparecchio stesso. Il derubato ha denunciato il furto al Commissariato di Barcola, ai cui funzionari ha precisato di avere subito un danno di trentacinquemila lire.

Dopo il tamponamento ruote all'insù

Un incidente di particolare drammaticità è stato rilevato ieri di prima sera dai carabinieri dell'emergenza. La disgrazia è accaduta intorno alle 18 nei pressi del Campo sportivo sulla strada provinciale Bagnoli-Domio. La Fiat 600, guidata da Edvino Cosanz, di 36 anni, abitante in via Fonda 34, il quale aveva al suo fianco un amico il meccanico Aldo Hafner, di 28 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 27, è andata a tamponare la Fiat 500 C, targata TS 26859, pilotata da Albino Sancin, di 38 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 233, che aveva accanto a sè la moglie, Maria, di 35 anni. Dopo lo speronamento, la 600 è sbandata paurosamente ed è piombata sul margine sinistro della strada, ribaltandosi a ruote all'insù. Mentre il Cosanz è rimasto illeso, il Hafner e la Sancin hanno riportato lievi lesioni. Poco dopo, con una vettura di passaggio, i due sono stati trasportati all'ospedale, e colà medicati. Il Hafner, che ha riportato contusioni escoriate multiple all'arto superiore sinistro e al ginocchio destro, guarirà in cinque giorni; la signora, che lamenta escoriazioni superficiali al volto, in due giorni. Dopo le cure, entrambi sono stati dimessi.

Ingoia sonniferi una bimba di 4 anni

Quattro pastiglie di sonnifero sono state ingoiate ieri dalla piccola Maria Rosa Papo, di quattro anni, abitante con i genitori in via San Giacomo in Monte 1. Poco prima delle 13, nella casa di una sua zia, Elisabetta Papo, abitante in via Donadoni 10, la piccina, non vista, ha aperto uno dei cassetti della specchiera e, trovato un tubetto, contenente quattro pastiglie del preparato, lo ha vuotato. Fortunatamente la Papo si è subito accorta di quanto era accaduto, e con una vettura privata si è affrettata ad accompagnare la nipotina all'ospedale. La piccola Maria Rosa è stata accolta nella quarta divisione medica con prognosi di una decina di giorni.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Rivka», «Saturnia», «Irma», «Palyan», «Titograd», «Indiana», «Alessandro Volta», «Mondoro» e «Osjiek»; sono ripartiti: «Kosova», «Exbroock», «Gaviland», «Hehalux», «Eridania», «Acciaiere», «Fernhaven», «Lilli Lauro», «Mornar», «Alexia Santic», «Uso di mare», «Adige», «Giovanna Pellegrino», «Carso», «Giraffa», «Marietta», «Osijek» e «Mondoro».

LE ORE DELLA CITTA'

Torneo di scacchi

Si è concluso, la scorsa settimana, il torneo sociale di promozione di terza categoria, indetto dalla Società scacchistica triestina. I quattordici partecipanti, quasi tutti giovani, hanno dato prova di molta combattività sicchè l'andamento delle gare è stato vivace, senza peraltro fornire lo spunto a contestazioni. Il torneo è stato magistralmente ed equamente diretto dal consocio Bua. I primi sette giocatori promossi hanno diritto a partecipare al torneo di seconda categoria che avrà inizio questa settimana. Essi sono, nell'ordine: Stantic, Messere, Olivotto, Koren, Fonda, Callegari, Fabiani. Domani sera alle 19.30, nella sede sociale (Caffè Milano), si procederà alla premiazione dei vincitori.

Lessicografo dalmata

Il dalmata prof. Aldo Duro, di Zara, è stato chiamato alla carica di direttore del grande Vocabolario storico della lingua italiana, opera colossale che l'Accademia della Crusca ha in animo di realizzare e che richiederà lunghi anni di intenso lavoro. L'incarico è un riconoscimento dei meriti e della competenza del prof. Duro, il quale, sulla scia di quella nobile e gloriosa tradizione dalmata che ha dato all'Italia il suo più grande lessicografo, Niccolò Tommaseo, si dedica da anni con grande passione agli studi linguistici e in particolare all'attività lessicografa. Autore, insieme con il prof. Bruno Migliorini, di un pregevole prontuario etnologico della lingua italiana, ha diretto la sezione lessicale dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana di Roma, contribuendo in misura notevole alla realizzazione del dizionario enciclopedico.

Per giovani maestri

L'Associazione pedagogica italiana, in previsione del prossimo concorso magistrale, organizza un corso di preparazione per i giovani maestri. Il corso, sotto la diretta sorveglianza del Consiglio direttivo dell'Associazione, con la collaborazione di valenti docenti, sarà impostato allo scopo di ottenere una valida preparazione dei candidati. Per le iscrizioni e informazioni più particolareggiate gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro didattico di via Mazzini 25 telefono 36854).

Aggiornamento al Nautico

La presidenza dell'Istituto tecnico nautico di Trieste ricorda che questo pomeriggio alle 16 avrà inizio il corso di aggiornamento per capitani e macchinisti navali. Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, piazza Hortis 1, dalle ore 8 alle 12 (tel. 24705).

Calzature Alta Moda

Le più note marche di calzature da uomo, i più eleganti modelli da signora in una vasta scelta permettono al cliente di buon gusto di trovare presso il negozio CALZATURA ALTA MODA in via G. Gallina 3, la più indovinata calzatura per la primavera.

Raduno di Ufficiali

Il Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste comunica che per il 30 aprile p. v. è indetto un raduno interregionale degli ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I., presso il Gruppo di Padova. Spese di trasporto, vitto e alloggio sono a carico dell'U.N.U.C.I. Sono fra l'altro in programma visite a Istrana Villafranca ai reparti della aviazione. Gli ufficiali interessati che desiderano partecipare al raduno, possono prendere visione delle disposizioni e notificare la loro adesione al Gruppo di Trieste (via Roma 23/I) dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali e non oltre il 25 corrente.

Corso di mitilicoltura

Sono aperte le iscrizioni al corso di mitilicoltura che avrà inizio nei primi giorni di maggio; la durata prevista è di un mese circa e le lezioni (circa quattro ore alla settimana), saranno tenute di sera. Le iscrizioni sono libere a tutti coloro che hanno almeno 14 anni e si accettano presso la segreteria della scuola, via Torrebianca 8 (tel. 24051). I corsi sono gratuiti e gratuitamente viene anche fornita una dispensa; inoltre ogni allievo riceve un sussidio di lire 200 per ogni giorno di effettiva presenza. Essendo limitato il numero di posti disponibili si raccomanda di iscriversi in tempo. E' molto probabile che, alla fine del corso, gli allievi più meritevoli possano essere impiegati presso gli allevamenti di mitili della zona.

STRETTI DA UN'AUTO CONTRO LA CORDONATA

Feriti due fratelli rovesciatisi con lo scooter

Una sfortunata escursione sull'altipiano hanno fatto ieri due fratelli, il manovale Olivio Valenta di 25 anni, abitante in androna San Saverio 3, e il pittore Vladimiro Valenta di 20 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba. Intorno alle 13, con la Vespa targata TS 33864, pilotata dall'Olivio, essi stavano percorrendo la strada di Villa Opicina in direzione del centro. A circa quattrocento metri dall'Obelisco, i Valenta sono stati raggiunti da un'auto sconosciuta che, nel sorpassarli, li ha stretti talmente sulla destra da farli ribaltare. Poco dopo, con la CRI, i due hanno raggiunto l'ospedale, dove l'Olivio è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane per trauma cranico, ferite multiple al volto, alle mani e al ginocchio destro; il Vladimiro, che lamenta, invece, una profonda ferita lacero contusa al ginocchio destro con la sospetta frattura della rotula e escoriazioni alla mano destra, è stato trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri dell'emergenza.

Pugno in faccia allo studente allegro

Alabardieri, dame, capitani, scudieri e, ahimè, anche qualche proditorio assalto, hanno animato l'appena trascorsa festa delle matricole. L'assalto è di sabato notte ed è avvenuto durante il trattenimento organizzato nella sala da ballo «Paradiso» in via Flavia. Ne è rimasto vittima lo studente Carlo Vonella, di 21 anni, residente a Bologna, in via Urbano 1. Secondo quanto il giovane ha narrato, intorno alle 2, senza alcun motivo al mondo, uno sconosciuto lo ha colpito con un pugno in faccia. Il Vonella è stato trasportato, poco dopo, all'ospedale con una vettura privata, ed è stato accolto nella divisione stomatologica con prognosi di una settimana per una ferita lacera transfossa al labbro superiore.

Una squadra di vigili del fuoco è accorsa, poco dopo le 17 di ieri, in via Carducci, angolo largo Sartorio, dove s'era verificato un corto circuito nell'insegna luminosa di un negozio di tessuti. Ogni pericolo è stato rapidamente scongiurato.

MOVIMENTATISSIMO



Goliardi in festa per le vie della città. Le «Feriae Matricularum» hanno avuto ieri la giornata più movimentata e vivace del programma, con la sfilata dei carri allegorici per le strade del centro.

Tradizionali ormai i soggetti scelti dai goliardi, anche se quest'anno c'è stata l'occasione amara di dedicare un carro alla vicenda del Cantiere San Marco (definito per l'occasione Cantiere di Sant'Anna). In questa specie di Carnevale a dimensioni ridotte il motivo satirico già collaudato, appunto a Carnevale, non è mancato. Per il resto buon divertimento e abbondanti spruzzate di talco anche sugli indifesi spettatori.

Più discutibile, invece, il comportamento dei goliardi nella cittadina di Muggia nella quale si sono ritrovati nel pomeriggio oltrepassando i limiti del buon gusto. C'è stata un'irruzione nella sala della Lega Nazionale dove si stava svolgendo un ballo, e la reazione dei presenti non si è fatta attendere. Qualche tafferuglio si è acceso al di fuori della sede ben presto controllato dalla forza pubblica in servizio. Forse il programma «assalto alla cittadella di Muggia» è stato interpretato troppo letteralmente e con accenti focosi che i muggesani non hanno gradito.

Va per il resto notato che la Festa delle Matricole ha acquistato quest'anno un fervore nuovo. Manifestazione questa ormai tradizionale e che potrebbe permearsi di maggiore simpatia se contenuta nei limiti dell'azione, così da non coinvolgere chi della festa è solo spettatore e può trovarvi motivo di divertimento e di curiosità. Portare per le strade una volta all'anno l'esuberanza della giovinezza non è da rimproverare, ma l'esuberanza deve costituire per gli altri che non vi partecipano un motivo di sorriso e per qualcuno anche di nostalgia, mai di cattivo esempio.

(«Giornalfoto»)

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

DOMANI IL CONCERTO HAMADA-SILVESTRI

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il secondo concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo domani sera alle ore 21. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro giapponese Noriteru Hamada, con la collaborazione della pianista Lea Cartaino Silvestri. Questo il programma: Yasushy Akutagawa: Trittico (nuovo per Trieste); Cammarota: Concerto per pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste); Ciaikowski: Quinta Sinfonia, in Mi min. op. 64.

Peccato d'ottobre si paga in aprile

Un peccatuccio d'ottobre è stato esaminato, la scorsa settimana, dai funzionari della Squadra mobile, i quali, al termine degli accertamenti di rito, hanno denunciato a piede libero due persone per furto.

Il provvedimento è stato adottato nei confronti del falegname Marcello Spadaro, di 27 anni, abitante in via Vidali 2 (è fratello di Ada, la sventurata quindicenne assassinata dal cugino), e dell'autista Aldo Mendietta, di 27 anni, abitante nello stesso stabile.

Intorno alle due e mezza della notte sul 3 ottobre, una pattuglia della Mobile aveva fermato in via Carducci per un normale controllo, la Fiat 1100, targata TS 30200. Non appena si erano trovati accanto alla vettura — pilotata dal Mendietta che aveva al suo fianco lo Spadaro — le guardie si erano accorte che la 1100 era priva della chiavetta d'accensione: era stata sostituita con due fili dell'impianto elettrico strappati e quindi allacciati sotto il cruscotto. Auto e occupanti erano stati allora accompagnati in Questura, dove la verità è venuta a galla. Comprensibilmente imbarazzato, lo Spadaro ha narrato che, passando poco prima lungo la via del Toro assieme all'amico, aveva scorto la vettura, che appartiene a una sua zia, Norma Spadaro in Sanzin, di 43 anni, abitante al numero 18 di quella strada. Tanto lui quanto il Mendietta avevano voglia di fare un giro in macchina ma, data l'ora, nè l'uno nè l'altro osavano chiedere prestiti del genere. Poichè — è lo Spadaro che racconta — una delle portiere del veicolo non era chiusa a chiave, entrambi avevano pensato di approfittare dell'imprevista circostanza. Il Mendietta, anzi, aveva provveduto a fare il rudimentale allacciamento dei fili elettrici e di mettersi quindi, al volante. Aveva, però, potuto guidare solo per pochi minuti in quanto come abbiamo detto, nella vicina via Carducci era avvenuto l'incontro con gli uomini del dott. Cappa.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani, 13 aprile, alle ore 21 secondo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Noritern Hamada, pianista Lea Cartaino Silvestri. Musiche di Yasushi Akutagawa, Cammarota e Ciaikowsky.

TEATRO STABILE DI PROSA. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la prenotazione e vendita dei posti per la novità assoluta di Dario Fo: «Settimo: ruba un po' meno», con Dario Fo e Franca Rame. Prezzi: poltrone di platea lire 2600, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a 1800; balconata (indistintamente) lire 900.

ARCOBALENO. 16: «Nude, calde e pure». Dalla Svezia a Tahiti alla riscoperta del paradiso terrestre in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Come sposare un Primo Ministro», in cinemascope technicolor. Una satira gustosa e divertente con Jean Claude Brialy, Pascale Petit.

FENICE. 16: «I sette del Texas». Spettacolare western, in cinemascope technicolor, con Paul Piaget, Gloria Milland.

GRATTACIELO. 16: «Soldato sotto la pioggia», con Steve McQueen, l'eroe simpaticissimo de «La grande fuga». Due ore di esplosive risate.

NAZIONALE. 16: «Sam il selvaggio». Una meravigliosa avventura di Walt Disney, in technicolor, con Briam Keith e Marta Kristen. Completa il programma il cartone animato «Cip, Ciop e l'elefante».

ALABARDA. 16.30: «Sinbad contro i sette saraceni», in technicolor cinemascope. Travolgenti avventure ed amori impetuosi nell'incanto dell'Oriente misterioso, con Gordon Mitchell e Bella Cortez.

AURORA. 15.30 (ult. 21.45): «La spada nella roccia», l'ultimo gioiello di Walt Disney, con i nuovi simpaticissimi personaggi: Semola, Mago Merlino e Anacleto il gufo. Segue il bellissimo documentario: «La volpe d'argento». In technicolor.

CAPITOL. 16. Seconda settimana di un grandioso successo: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. La coppia più affascinante del cinema internazionale nella sua ultima comicissima e spettacolare interpretazione in un grandioso technicolor Universal. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. IV settimana: «Agente 007 missione Goldfinger». Il più grande successo nella storia del cinema, con Sean Connery. In techn.

FILODRAMMATICO. 16: «I promessi sposi». Colossale e spettacolare technicolor, realizzato con mezzi grandiosi e superbamente interpretato da Gil Vidal, Ilaria Occhini e M. Silva.

GARIBALDI. 16.30: «Amore in quattro dimensioni», con Franca Rame, Carlo Giuffrè, Michèle Mercier, Alberto Lionello e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.30: «Beckett e il suo re». Straordinaria interpretazione di Peter O'Toole e Richard Burton. Technicolor.

MODERNO. 16: «Accadde... sotto il letto». Un film divertente, vivace, irresistibile, con Nadia Tiller, Elke Sommer e Walter Giller. Prima assoluta. Segue Tom e Jerry. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il mare dei vascelli perduti», con John Derex e Vanda Hendrix. Una grandiosa avventura.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Cinque corpi senza testa», con Joan Crawford, Diane Baker e Leif Erickson. A perdita di fiato, l'urlo di terrore. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Controspionaggio». Una storia drammatica e avvincente, in technicolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. A richiesta ancora oggi.

ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. Ore 15.30. A. Celentano, Taranto, Macario in «Uno strano tipo». Divertente.

ALDEBARAN. 16.30: «Furia bianca». Drammatico technicolor con Charlton Heston e Eleanor Parker.

ARISTON. 17 e 21: «Lawrence d'Arabia». Capolavoro della cinematografia mondiale, in cinemascope technicolor, con Peter O'Toole, Alec Guinness, A. Quinn, ecc. Prezzi lire 200 e 250. Grandioso successo.

ASTORIA. 16: «Gli eroi del West». Comicissimo technicolor, con Walter Chiari e Raimondo Vianello.

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «Rommel la volpe del deserto».

IDEALE. 16. A grande richiesta ultimo giorno: «In ginocchio da te». L'attesissimo film con Gianni Morandi e con le più belle canzoni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste, l'eroe più grande del mondo».

MARCONI. 16. Elvis Presley al ritmo dei suoi più recenti successi nello smagliante technicolor: «Il cantante del Luna-park».

NOVO CINE. 16: «In amore e in guerra». Spettacolare technicolor con Robert Wagner e Dana Winter. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «All'inferno per l'eternità», con Jeffrey Hunter, Patricia Owens, Vic Damone. Vietato ai minori.

SERVOLA. Chiuso. Domani: «Massacro alle Colline nere».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Amore mio», con Eleonora Brown e Paul Guers.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di Schubert; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Cantano Los Tres Caballeros; 15.45: Quadrante economico; 16: Obiettivo tre; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 18.55: In collaborazione con la la Radio vaticana: Vivere con Gesù, a cura di padre Pellegrino; 19.10: L'informatore degli artigiani; 19.20: Canta Maria Teresa Massa Ferrero; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto di musica operistica, diretto da F. Vernizzi; 22.15: S. Grappelly e il suo complesso; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «La signora di Riondino», romanzo di E. Calandra;; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: D. Musumeci al pianoforte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 10.35: Sonate romantiche; 11.45: Sinfonie di W. A. Mozart; 12.25: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con J. Sibelius; 13.55: «Ave Maria», di S. Allegra; 15.05: Recital della violinista J. Martzy con la collaborazione del pianista J. Antonietti; 16.40: Musiche di F. Liszt; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di G. Ramous.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Dowland; 19: La cultura inglese attraverso le riviste; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Programma musicale; 21.50: Aspetti religiosi del Settecento italiano; 22.20: Musiche di L. van Beethoven; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Repertorio '65; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Coro Prealpi di Sacile diretto da Angelo Presta; 13.55: Concerto del pianista C. Gherbitz; 14.15: Canta Hilde Mauri - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.30: «La Viarte», trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.25 (19.25): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con O. Respighi; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli; 14.05 (23.05): Musica da camera; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con P. Desmond; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: La posta di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo; 22: A. Hitchcock presenta: «Un gruppo di amici», racconto sceneggiato; 22.25: Una esperienza italiana. Partecipazioni statali ed economia di mercato, di L. De Caro - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «I fidanzati sconosciuti», film; 22.55: Notte sport.

LE CONFERENZE

DANTE IN ESILIO

Ha avuto luogo sabato sera nell'Aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» sotto gli auspici della Lega Nazionale e con la collaborazione della Unione degli Istriani, l'annunciata conferenza del prof. Vittorio Vettori di Pisa su «Dante in esilio».

E' la prima delle manifestazioni promosse dai sodalizi patriottici per celebrare il settecentesimo anniversario della nascita del Poeta.

Folto pubblico ha ascoltato l'interessante conferenza: notati fra i presenti il dott. Viozzi per il Prefetto Mazza, il dott. Venier per il Sindaco, il Provveditore agli studi dott. Tavella, il gen. Oliva, il col. Raguso comandante del Distretto militare, il gen. Gigli, l'avv. Dompieri che già fu Prefetto di Ravenna, il preside ospitante prof. Rampino, il prof. Marino de Szombathely, la dott.ssa Bianca Maria Favetta dei Civici Musei, la poetessa Lina Galli, lo scrittore prof. Elio Predonzani e numerosi altri professori e letterati. Presenti pure molti consiglieri dei due sodalizi.

L'oratore, che è direttore della «Lectura Dantis Internazionale», è stato presentato al pubblico dall'ing. Muratti presidente della Lega. Egli prima di tutto ha giustificato il titolo della conferenza dimostrando che il Poeta già nella sua Firenze durante le sue brevi esperienze politiche aveva in sè l'intimo tormento dell'esule. Ha dimostrato la di lui superiorità su tutte le fazioni politiche della città, ed ha asserito come il Poeta fosse convinto di un necessario ritorno agli ordinamenti della giustizia di Giano della Bella.

Esaminando prima le opere minori di Dante, ha insistito sul suo pensiero universale dello Stato e sulla convinzione profetica dell'avvenire della lingua italiana.

Passando ad uno sguardo rapido del divino poema, l'oratore si è fermato sui versi rivelatori della vasta visione dantesca di tutto il mondo medioevale e del suo profondo sentimento religioso.

L'uditorio ha tributato allo oratore vivi applausi di consenso.

Il tenore Rosolen all'Agimus

Come annunciato avrà luogo domani con inizio alle ore 18.15 nella sala del Circolo della cultura (via S. Carlo 2), il concerto del tenore Sante Rosolen che sarà accompagnato al pianoforte da Livia d'Andrea Romanelli. In programma arie di Bonancini, Caldara, Scarlatti, Marcello, Mozart, Beethoven, Brahms e Strauss. La prolusione sarà fatta dal maestro Bidussi.

Ingresso libero ai soci. Gli inviti si possono ritirare presso il Conservatorio G. Tartini, via C. Ghega 12, segreteria dell'Agimus.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PICCOLO Sport

"A"

Negli ultimi minuti sfumata la vittoria dell'Inter a Vicenza

IL MILAN DI NUOVO AL COMANDO

NESSUNO SPERAVA PIU' A SAN SIRO

Clima da infarto

MILAN - FOGGIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 41' della ripresa Benitez. — **MILAN:** Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Ferrario, Altafini, Rivera, Lodetti. **FOGGIA:** Moschioni; Micelli, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Lazzotti, Maioli. **ARBITRO:** Bernardis di Trieste. — **NOTE:** terreno scivoloso. Spettatori 45 mila. Angoli 13 a 2 per il Milan.

Milano, 11

A pochi minuti dalla fine il Milan ha acciuffato una vittoria che appariva ormai irrimediabilmente compromessa dai troppi errori collettivi ed individuali commessi dai suoi giocatori. Gli errori collettivi sono da imputare ad una impostazione tattica che ha privato praticamente il Milan delle ali, indispensabili per aggirare la munita difesa del Foggia.

Gli ospiti hanno subito mostrato che, grazie all'acume tecnico di Oronzo Pugliese (il quale certamente fa rendere al massimo gli uomini a disposizione) non erano da prendere alla leggera. Davanti al «libero» Bettoni, Valadè marcava Ferrario, Rinaldi Altafini, Micheli Rivera, Miceli Mora, Gambino Lodetti, mentre Lazzotti stava a centro campo e Favalli, Nocera e Maioli fungevano da punte avanzate.

Contro una squadra così disposta il Milan ha schierato la difesa come al solito (Maldini «libero», Trapattoni su Nocera, Pelagalli su Maioli, Noletti su Favalli, Benitez su Lazzotti). A centro campo arretrava Lodetti mentre Ferrario, Altafini e Rivera se ne stavano tutti ammucchiati in avanti ed al centro, dove si lanciava, appena ricevuta la palla, anche Mora.

Gli attaccanti rossoneri, incaponendosi ad attaccare frontalmente, finivano così coll'affollare l'area avversaria ed ogni tiro trovava così sempre un ostacolo sulla via della rete. L'unica maniera per tentare di aver ragione della difesa del Foggia sarebbe stata quella di allargare il gioco lungo le linee laterali per cercare di aggirarla e prenderla in velocità, ma quasi mai si è vista oggi una manovra del genere da parte del Milan. A questa impostazione si sono poi aggiunti gli errori individuali di Ferrario ed Altafini i quali, le rare volte in cui hanno avuto a disposizione una palla buona, hanno fallito il tiro finale.

Ottima la prova del Foggia. La squadra pugliese non ha alcun fuoriclasse; si tratta di un complesso omogeneo in grado di difendersi caparbiamente, di avanzare con veloci azioni in profondità. Come squadra al suo primo anno di Serie «A», il Foggia sta dimostrandosi superiore ad ogni speranza dei suoi stessi dirigenti e sostenitori: la sua onorevole posizione in classifica e la stessa bella, anche se sfortunata, prestazione odierna stanno a dimostrarlo.

Il nervosismo che ha caratterizzato le ultime fasi della partita non si è placato neanche dopo la fine. Lungo il sottopassaggio che conduce negli spogliatoi si sono accesi battibecchi fra Gambino e Lodetti e quindi fra i dirigenti Franco Carraro, del Milan, e De Fiore, del Foggia. E' uscito poi Oronzo Pugliese che ha esclamato: «Quando il pesce piccolo morde, il grosso si arrabbia».

L'allenatore degli ospiti è apparso molto soddisfatto della sua frase perchè l'ha ripetuta più volte, mostrando anche una manciata di monetine che a suo dire i sostenitori dei «pesci grossi» gli avrebbero tirato sul finire della partita. Poi Pugliese ha detto anche qualcosa sulla partita: «Il Milan era nervoso — ha affermato — ma rimane sempre una grande squadra. Però se si fosse segnato in quelle azioni in contropiede con Lazzotti e Maioli... Il Foggia comunque ha giocato una grande partita e credo che tutti siano ora convinti che non siamo una squadra da prendere alla leggera».

«Qui siamo in clima di infarto — ha affermato Liedholm che non ha perso la sua calma nordica —, ogni domenica ci giochiamo una finalissima per lo scudetto. E' perciò comprensibile il nervosismo dei nostri giocatori. L'andamento della partita non ha certo favorito un rilassamento. Sembrava proprio un incontro nato male per noi. Almeno cinque occasioni da rete che abbiamo creato sono rimaste senza esito, per la bravura di Moschioni; non mi aspettavo comunque un Foggia tanto forte. Non mi aspettavo neppure — ha concluso sorridendo — di ritrovarci proprio oggi in testa alla classifica».

GLI OROBICI impantanati al «Celeste»

MESSINA - ATALANTA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 31' Gioia. **MESSINA:** Baroncini; Garbuglia, Clerici; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Brambilla, Morelli, Gioia, Morbello. **ATALANTA:** Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Milan, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli. **ARBITRO:** Di Tonno di Lecce. **NOTE:** Terreno ottimo. Spettatori 6 mila.

Messina, 11

La partita giocata al campo «Celeste» fra il Messina e la Atalanta è stata di scadente livello tecnico. Le due squadre si sono complessivamente equivalse, specie nel primo tempo, quando il gioco ristagnava al centro campo.

Nella ripresa il Messina ha cercato di accelerare il ritmo e, nonostante gli scompensi dei suoi reparti è riuscito a impegnare parecchie volte la difesa orobica, che si è disimpegnata bene fino al 31', quando Gioia ha segnato raccogliendo di testa un preciso passaggio di Clerici. Inutile è stata la reazione della Atalanta che, anzi, ha corso il rischio di subire una seconda segnatura.

A quattro minuti dalla fine, quando ormai nessuno sperava nel successo del Milan, Benitez, raccolto di testa un passaggio di Lodetti, ha battuto Moschioni (Telefoto al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Bologna - Mantova	4-1
*Cagliari - Fiorentina	1-1
*Genoa - Roma	0-0
*L. Vicenza - Inter	1-1
Juventus - *Lazio	2-0
*Messina - Atalanta	1-0
*Milan - Foggia Inc.	1-0
Sampdoria - *Torino	1-0
*Varese - Catania	3-0

LA CLASSIFICA

Milan	28	18	8	2	47	19	44	+ 2
Inter	28	17	9	2	49	23	43	+ 1
Juventus	28	13	10	5	38	18	36	— 6
Torino	28	12	10	6	34	23	34	— 8
Fiorentina	28	12	9	7	35	26	33	— 9
Bologna	28	11	10	7	40	26	32	—10
Foggia	28	9	9	10	21	22	27	—14
Catania	28	10	7	11	39	39	27	—15
Roma	28	6	14	8	25	30	26	—16
Varese	28	7	12	9	25	30	26	—16
L. Vicenza	28	9	8	11	26	31	26	—16
Sampdoria	28	9	8	11	18	25	26	—16
Atalanta	28	6	13	9	14	20	25	—16
Cagliari	28	8	8	12	22	30	24	—18
Lazio	28	5	12	11	18	30	22	—19
Genoa	28	5	11	12	20	41	21	—21
Mantova	28	5	7	16	14	30	17	—25
Messina	28	4	7	17	18	39	15	—27

I marcatori

13 reti: Amarildo (Milan), Orlando (Fiorentina), Nielsen (Bologna)
12 reti: Facchin (Catania) e Mazzola (Inter)
11 reti: Menichelli (Juventus)
10 reti: Haller (Bologna)
9 reti: Vinicio (L. Vicenza), Ferrario (Milan) e Danova (Catania)

SIVORI HA ROTTO L'INCANTO

Caparbia difesa

JUVENTUS - LAZIO 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 33' Sivori, al 43' Combin. — **LAZIO:** Cei; Carosi, Vitali; Gasperi, Pagni, Galli; Mari, Governato, Piaceri, Christensen, Fascetti. **JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Combin, Del Sol, Sivori, Da Costa, Stacchini. **ARBITRO:** Francescon di Padova. — **NOTE:** terreno ottimo. Spettatori 35 mila. Angoli 2 a 2.

Roma, 11

A 12 minuti dalal fine la Juventus si è assicurato il successo sulla Lazio, in una partita che sembrava destinata a concludersi con uno squallido 0 a 0. Una rete di Sivori, che ha sfruttato abilmente una incertezza della difesa biancazzurra, ha spezzato così quell'equilibrio che la squadra di Mannocci era riuscita a mantenere fino ad allora con caparbietà. La seconda rete juventina realizzata da Combin 10 minuti dopo, non ha praticamente importanza, perchè è venuta a sancire un risultato che punisce troppo severamente la compagine biancazzurrra.

La Juventus ha meritato la vittoria soprattutto perchè l'ha cercata con maggiore ordine e sanza mai lasciarsi prendere dall'orgasmo. I bianconeri, contro una Lazio che fin dall'inizio ha assunto uno schieramento prudenziale, non sono scesi in massa all'attacco, ma hanno cercato la manovra, anche se spesso è apparsa troppo elaborata, ed hanno tentato di attirare nella propria metà campo i padroni di casa, per farli scoprire. La Lazio però non ha abboccato e ha continuato a svolgere un gioco prevalentemente difensivo anche perchè la retroguardia avversaria dimostrava di essere ben registrata e attenta. La partita così è stata per buona parte scialba con due squadre timorose di prendere l'iniziativa, anche se la Juventus nel complesso ha segnato una certa superiorità territoriale.

La squadra torinese, comunque, non ha entusiasmato. E' apparsa lenta e fragile all'attacco dove manca un vero risolutore. Combin, al suo rientro dopo un lungo periodo di riposo in seguito ad una frattura ad una gamba ha avuto un rendimento alterno dimostrando però di essere sulla buona via di un efficace recupero. Sivori ha disputato una partita generosa con sprazzi di classe ma è stato poco continuo. In ombra l'ala Stacchini e l'interno Del Sol, mentre Da Costa si è battuto con orgoglio. Ottima la linea dei mediani con Bercellino su tutti.

Nella Lazio, che per la sconfitta odierna ha le attenuanti delle assenze dei due terzini titolari (lo squalificato Zanetti e lo infortunato Dotti) e dell'attaccante D'Amato, si sono distinti il giovane Vitali, il libero Galli, e a tratti, Gasperi e Governato.

SCONFITTI per avere troppo osato

VARESE - CATANIA 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 2' e all'8' Spelta; nella ripresa, al 28' Andersson. **VARESE:** Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Cucchi, Traspedini, Andersson, Vetrano. **CATANIA:** Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Magi, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. **ARBITRO:** Angonese di Mestre. **NOTE:** Terreno allentato. Spettatori 10 mila.

Varese, 11

Disco rosso al «Franco Ossola» per il Catania, che dopo aver battuto per 4 a 0 l'Atalanta in casa, è incappato oggi in un secco 3 a 0 contro il Varese. Il punteggio, forse, è un po' troppo severo per gli uomini di Di Bella, che, pur superati come numero e pericolosità di azioni dai padroni di casa, hanno disputato una partita aperta, briosa, tentando a più riprese la via del gol e del successo pieno. Certamente se il Catania avesse adottato una tattica strettamente difensiva, con doppie marcature, il passivo sarebbe stato contenuto; ma i siciliani, che non hanno preoccupazioni di classifica, hanno preferito puntare alla vittoria, fiduciosi nella prolificità del loro attacco, che, nelle ultime settimane, aveva segnato molti gol.

La rete segnata in apertura di gioco, da Spelta, ha dato una svolta decisiva alla gara: il Catania, che già si era disposto secondo il 4-2-4 con i terzini sulle ali, e il libero alle loro spalle, subito il gol ha mandato spesso avanti anche i mediani.

Tentando la rimonta la squadra catanese è però mancata a centro campo, dove è stata sempre controllata e superata dai varesini, che, solo raramente, hanno consentito agli ospiti di imbastire azioni pericolose. Il solo Cinesinho, attivo e instancabile nel gioco di spola, ha tentato di dare ordine e incisività alle manovre di attacco, ma ha trovato una scarsa collaborazione nei compagni.

Il Varese è partito fortissimo deciso a vincere per consolidare la sua difficile posizione di classifica. Ha aggredito subito l'avversario ed ha avuto la fortuna di giungere subito a rete. Questo gol ha facilitato il compito dei biancorossi, che hanno continuato a giocare con tranquillità, segnando altre due reti e aggiudicandosi l'incontro.

I nerazzurri raggiunti in zona Cesarini

POTEVA ANDAR PEGGIO

L. R. VICENZA - INTER 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Mazzola; nella ripresa al 43' Dell'Angelo. — **L. VICENZA:** Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Colausig. **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. **ARBITRO:** D'Agostini di Roma. — **NOTE:** terreno in buone condizioni. Spettatori 27.000. Angoli 6-3 per il Vicenza.

Vicenza, 11

Un'Inter, data favoritissima a Vicenza, è stata fermata da un Lanerossi generoso, combattivo, ma non certo all'altezza delle giornate migliori. Così il risultato finale, e più ancora l'andamento dell'incontro, hanno posto un interrogativo: l'Inter è stata costretta al pareggio per aver troppo presunto di sè, ossia per aver preso alla leggera il confronto specie dopo la rete di Mazzola, o piuttosto i nerazzurri sono incappati in un avversario certamente inferiore sul piano tecnico, ma tuttavia capace di colmare questa sua inferiorità con la spinta agonistica, con l'anticipo, con la intelligente marcatura?

L'Inter, la «grande» Inter, si è vista, o per meglio dire intravvista, solo per una parte del primo tempo e per una porzione della ripresa, quando i rapidi passaggi in prima battuta, la loro precisione, l'incisività delle puntate, il tocco nitido e sicuro dei suoi uomini, hanno dato la sensazione della grande forza tecnica, implicita se non tutta espressa, della formazione nerazzurra.

Però, l'azione interista non ha mai avuto il carattere della irresistibilità nè tanto meno quello della continuità. E infatti il gol di Mazzola è stato quasi un regalo dei vicentini (Dell'Angelo con ingenuità si è lasciato «soffiare» da Corso un pallone di cui era saldamente in possesso), mentre i padroni di casa, in aggiunta al bel gol di Dell'Angelo, costruito con maestria dal solito Vinicio, hanno colpito un paio di traverse. Inoltre i vicentini hanno totalizzato al proprio attivo sei angoli contro tre dell'Inter, mentre nell'insieme hanno mantenuto l'iniziativa molto più a lungo anche se ciò ovviamente ha richiesto un grande dispendio di energie.

Proprio su questo fattore, forse, e cioè sulla prevedibile stanchezza e conseguente cedimento del Vicenza, deve aver puntato l'Inter. La quale infatti, come si è detto, nella parte centrale della ripresa ha sfoderato all'improvviso un paio di rapidi e ficcanti contropiede ben condotti da Domenghini, da Suarez e da Corso con l'apporto del validissimo Bedin, alla ricerca egli stesso dello spiraglio utile. Ma i vicentini non solo hanno retto bene: sono anche passati ancora una volta all'offensiva, impegnando a fondo la difesa interista e conseguendo quasi allo scadere del secondo tempo il meritato pareggio, autore quello stesso Dell'Angelo, che aveva in precedenza aperto all'Inter la via della segnatura.

Legittima euforia negli spogliatoi del Vicenza. Dell'Angelo così ha spiegato come Corso gli ha sottratto il pallone nell'azione del gol interista: «L'arbitro, a mio avviso, avrebbe dovuto punire Corso, perchè la sua azione era fallosa. Infatti, per carpirmi il pallone ha dovuto spingermi alle spalle mandandomi a gambe levate». Quanto alla rete segnata per i propri colori, Dell'Angelo afferma che, visto spiovere il tiro di Vinicio, ha capito che era più sicuro portare il pallone in rete con tutto il corpo, anzichè colpire di testa.

Altro clima negli spogliatoi degli ospiti. Le porte erano sprangate e si sono aperte solo per fare uscire i giocatori già pronti per salire sul torpedone. Solo Jair si è lasciato avvicinare un momento e ha detto che, tutto sommato, il pareggio è giusto. Per ultimo è uscito Herrera che si è trincerato nel mutismo. Alle insistenze dei giornalisti ha aperto bocca per dire soltanto: «E' inutile insistere...».

Coppa del Mondo. La Svizzera ha battuto l'Albania per 2 a 0 (1-0) in un incontro eliminatorio per la Coppa del Mondo di calcio. L'incontro si è svolto nello stadio «Quemal Stafa» di Tirana alla presenza di 30 mila spettatori.

Zigoni ha fallito un rigore all'89' minuto

GENOA - ROMA 0-0

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Dal Monte, Baveni, Locatelli, Zigoni, Gilardoni. **ROMA:** Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Francesconi, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Nardoni. **ARBITRO:** Politano di Cuneo. **NOTE:** Terreno buono. Spettatori 12 mila.

Genova, 11

Con il rigore fallito da Zigoni a un minuto dal termine dell'incontro, il Genoa ha perso contro la Roma un punto che potrà risultare decisivo agli effetti della salvezza.

La squadra rossoblù, pur giocando una partita scadente sul piano tecnico, non avrebbe certo demeritato la vittoria. Opposti a una Roma che ha giocato per oltre 60 minuti in dieci e che quindi si è ben presto rinchiusa nella propria area, i genoani hanno effettuato, oltre al rigore, 23 tiri in porta contro gli otto dei giallorossi. Inoltre, in almeno tre occasioni, Cudicini ha compiuto salvataggi eccezionali.

La Roma, con Angelillo infortunato dopo solo mezz'ora di gioco, ha giocato una partita rinunciataria, cercando di mantenere il risultato sullo zero a zero. La squadra giallorossa ha raggiunto il suo scopo grazie alla prestazione superlativa di Cudicini e di Losi, che con Schnellinger e De Sisti sono stati i migliori. L'attacco, controllato da uomini che hanno giocato con estrema decisione, come Bassi, Rivara, e lo stesso Baveni, ha operato più che veri e propri attacchi, semplici azioni di «alleggerimento» per la difesa.

Nel quintetto di punta si sono messi in luce Nardoni e Manfredini mentre De Sisti ha giocato fino alla fine in linea con i mediani.

UN REGALO PER I GIGLIATI

Errore di Nenè

CAGLIARI - FIORENTINA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 33' Rizzo, al 43' Orlando. — **CAGLIARI:** Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. **FIORENTINA:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Benaglia; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone. **ARBITRO:** Roversi di Bologna. — **NOTE:** terreno in ottimo stato. Spettatori 12 mila. Angoli 5 a 2 per il Cagliari.

Cagliari, 11

Dopo un primo tempo condotto a ritmo molto sostenuto i rossoblù del Cagliari hanno colto il frutto della loro indiscussa superiorità con un bel gol di Rizzo, che ha scagliato il pallone alle spalle di Albertosi da una ventina di metri. Era il 38' della ripresa ed i locali davano l'impressione di poter controllare agevolmente i pochi minuti che ancora mancavano alla fine della partita, allorchè un lancio all'indietro di Nenè ha trovato pronto all'intervento di testa Orlando che ha così realizzato il pareggio per la Fiorentina.

Nel complesso il Cagliari anche oggi ha disputato una buona partita mentre la Fiorentina ha giuocato affidandosi soprattutto alle prodezze di qualche attaccante e alla sicurezza del portiere Albertosi. Nel Cagliari si sono posti in evidenza Longo, Rizzo, Greatti, nella Fiorentina Albertosi, Castelletti, Orlando e Morrone.

Le due squadre sono scese in campo con il medesimo schieramento: Longo era il libero nel Cagliari, Gonfiantini nella Fiorentina mentre i terzini giocano sulle rispettive ali.

Il Cagliari, di fronte a una squadra tecnica come la Fiorentina, ha disputato la sua migliore partita di campionato. Con un pizzico di fortuna avrebbe potuto piegare i viola ma la fatalità ha voluto che Nenè commettesse il suo fatale errore quando ormai l'incontro volgeva alla fine.

I PALI E SATTOLO HANNO DETTO DI NO

Risultato bugiardo

SAMPDORIA - TORINO 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 29' del primo tempo Sormani. — **TORINO:** Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. **SAMPDORIA:** Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Toschi, Frustalupi, Sormani, Da Silva, Barison. **ARBITRO:** Varazzani di Parma. — **NOTE:** terreno in ottime condizioni. Spettatori 8 mila. Angoli 8 a 1 per il Torino.

Torino, 11

Con la vittoria odierna, la Sampdoria ha conquistato il suo terzo successo esterno, infliggendo ai granata la terza sconfitta sul terreno amico. I blucerchiati, grazie ai due punti raccolti al «Comunale», si sono forse definitivamente portati in zona sgombra da preoccupazioni.

Bisogna subito dire che il risultato non è equo: i due pali colpiti dai granata a portiere battuto ed un evidente fallo di mani in piena area di Frustalupi non rilevato dall'arbitro, costituiscono per i granata valide attenuanti.

La partita del Torino presta, tuttavia, il fianco a critiche, soprattutto per quanto concerne il settore di centro-campo, dove Ferrini ha confermato di essere attualmente in periodo grigio, e dove Moschino sta sempre più palesemente accusando, alla distanza, un calo dovuto propabilmente alla fatica. In attacco, poi, Albrigi ha fatto rimpiangere Simoni, e non è bastata una maggiore attività dell'insidioso Meroni. Nemmeno le frequenti sgroppate in avanti sono servite a rendere più ficcante la manovra offensiva granata, precipitosa nello sviluppo delle azioni e nelle conclusioni.

Dal canto suo, la Sampdoria può elevare sugli scudi Frustalupi, il migliore assoluto in campo, e il portiere Sattolo, autore di un paio di parate sensazionali. Anche tutti gli altri blucerchiati, pur accusando qua e là scompensi d'inquadratura e soprattutto carenza di classe individuale, si sono agonisticamente battuti al massimo delle loro possibilità, con la sola eccezione, forse, di Barison.

Baldini aveva schierato Morini su Hitchens, Dordoni su Ferrini e Frustalupi su Moschino, lasciando Masiero «libero», davanti a Sattolo; egli ha poi completato l'assetto difensivo della propria squadra invertendo la posizione dei terzini, dopo che Meroni aveva messo chiaramente in imbarazzo un paio di volte Vincenzi. Sormani, inoltre, ha giocato quasi sempre arretrato per fronteggiare le scorribande di Puia. Il dispositivo tattico dell'allenatore genovese è risultato azzeccato, anche se un pareggio avrebbe indubbiamente meglio rappresentato l'andamento dell'incontro.

Domenica prossima il campionato della Serie A rimane sospeso per l'incontro Polonia-Italia.

Totocalcio

14 MILIONI ai «tredici»

La colonna vincente

Bologna - Mantova	(4-1)	1
Cagliari-Fiorentina	(1-1)	X
Genoa - Roma	(0-0)	X
L. Vicenza - Inter	(1-1)	X
Lazio - Juventus	(0-2)	2
Messina - Atalanta	(1-0)	1
Milan - Foggia In.	(1-0)	1
Torino - Sampdoria	(0-1)	2
Varese - Catania	(3-0)	1
Padova - Brescia	(0-0)	X
P. Patria - Palermo	(2-1)	1
Treviso - Biellese	(2-2)	X
Casertana - Reggina	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 396 milioni 353.860. Ai vincitori con punti 13 (sono 14) vanno circa 14.155.000 lire; a quelli con punti 12 (sono 860) vanno circa 230.400 lire.

Nella zona del Veneto Orientale non si è avuto alcun tredici. I vincitori con punti dodici sono 63, di cui 16 a Trieste, 1 a Gorizia e 13 nel Friuli.

UNA VITTORIA CHE NON DA' LUSTRO

Facile per i campioni

BOLOGNA - MANTOVA 4-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Ciccolo, al 12' Perani, al 36' Haller (su rigore), al 39' e al 43' Nielsen. — **BOLOGNA:** Negri; Roversi, Muccini; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. **MANTOVA:** Zoff; Scesa, Corsini; Tarabbia, Pini, Canolan; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Bartolomei, Ciccolo. **ARBITRO:** Pieroni di Roma. — **NOTE:** terreno buono. Spettatori 20 mila. Angoli 11 a 5 per il Bologna.

Bologna, 11

Dopo un primo tempo in cui le due squadre avevano colpito un palo ciascuna e nel quale i rossoblù avevano premuto per lungo tempo, tutto si è risolto nella ripresa grazie a due grossi errori compiuti nell'uno e nell'altro campo. Il Bologna ha sbagliato nel non preoccuparsi di porre dinanzi a Ciccolo una barriera efficiente, il Mantova per mano del suo portiere Zoff, che si è fatto sfuggire banalmente un innocente tiro di Perani. Da questi due episodi, i più importanti agli effetti del risultato finale, sono nate poi le altre tre reti che hanno permesso al Bologna di assicurarsi la vittoria.

La squadra rossoblù priva dei due terzini titolari, ha avuto una buona partenza, poi ha vissuto praticamente di episodi isolati fino quasi alla fine dell'incontro quando finalmente attaccando con più organicità è riuscita a segnare due reti manovrate decretando definitivamente la sconfitta del Mantova, che però sull'uno a uno, ha avuto una occasione favorevole sprecata con Ciccolo al 23'.

Nel Mantova sono piaciuti particolarmente Johnsson, in continuo movimento, Bartolomei a cui era affidato Bulgarelli, e i vivaci Ciccolo e Tomeazzi. Tra i rossoblù, positivo lo esordio del giovane Roversi, un giovane calmo e sicuro, il quale non si è trovato a disagio nella massima categoria.

"B"

PER IL BRESCIA (PAREGGIO A PADOVA) LA PROMOZIONE E' ORMAI CERTA

Il Napoli vola verso la Serie A

A UN GOL BEFFA RISPONDE CAPARBIA LA TRIESTINA

Commovente impegno degli alabardati

REGGIANA - TRIESTINA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Recagni; nella ripresa al 34' Orlando. — REGGIANA: Bertini II; Villa, Bavicchi; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Tartari, Giagnoni, Calloni, Cavazzi, Recagni. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Scala, Dalio, Sadar; Orlando, Ispiro, Bernasconi, Novelli, Rancati. ARBITRO: Riguccia di Marsala. NOTE: spettatori 6000. Cielo coperto, campo in buone condizioni. L'arbitro ha espulso Bernasconi al 42' della ripresa per fallo su De Dominici. Angoli 5 a 5.

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, 11

Il gol iniziale della Reggiana, che vedremo più avanti quanto è assurdo; poi la testarda controffensiva della Triestina che a 11 minuti dal termine è coronata da successo; ed ancora, prima della fine, l'espulsione di Bernasconi, nonchè il doloroso incidente che mette fuori combattimento il caposquadra degli alabardati: è su questi episodi essenziali che si muove la partita.

Servirà questo punto, o la faticaccia odierna è destinata a non avere pratiche conseguenze, rimanendo nient'altro che il bell'episodio di un brutto campionato? E' presto per dirlo, e poichè il mestiere del profeta è un mestiere difficile, lo lasciamo ad altri, ma giova mettere subito l'accento sulla prestazione fornita dalla squadra che esce dal campo con la qualifica di vincitrice morale dello incontro, un incontro che in partenza la vedeva irrimediabilmente battuta, mentre invece l'arrivo la trovò perfino scarsamente premiata dal successo parziale.

Viene dalla stessa Reggiana e dai suoi dirigenti infatti il riconoscimento primo a una superiorità che si è espressa a tutti i livelli, morale e tecnico, ma specialmente a quello morale, sul quale pendevano tante perplessità. La Triestina, che ancora ieri veniva data per rassegnata alla sua sorte, si è invece battuta con l'aria di dire: «Un momento, qui ci siamo anche noi!». Ed il cronista, incallito dal mestiere, deve ammettere di essere rimasto toccato dalla prova di carattere e dal fegataccio dimostrati dai nostri ragazzi, che oggi hanno mostrato di possedere una bandiera per la quale, indifferente l'avvenire, vale la pena di battersi. E' bella, al di sopra di ogni altra considerazione, questa prova di virilità che il cronista aveva il dovere di segnalare.

La Triestina si è trovata in svantaggio dopo appena 12' di gioco per un gol che l'autore non aveva nemmeno l'intenzione di segnare. Il classico fulmine a ciel sereno, perchè è arrivato senza che vi fosse stata preparazione alcuna. Infatti la prima annotazione figurante nel notes del cronista è questa del gol segnato da Recagni, il che significa che in precedenza nulla di rilevante era accaduto.

Si gioca in condizioni di parità sopra un campo come, in provincia, se ne vedevano trenta o quarant'anni or sono, nero come una lavagna per lo strato di carbonina e cenere che lo ricopre; cinque o seimila persone occupano l'anacronistica tribunetta coperta nonchè la gradinata di fronte, sistemata a tubi ed assi, attraverso i quali si possono scorgere al di là della strada le case di periferia. La gente, che dalla squadra prediletta si aspetta un sacco e mezzo di gol, grida: «E uno!» quando entra in rete il primo pallone.

Ma come ormai sappiamo il primo doveva essere pure l'ultimo. «Caspita che gol, che legnata, che sberla», ha commentato il pubblico che da che mondo è mondo tende ad esagerare la qualità delle cose che gli procurano piacere. In realtà il gol di Recagni, del resto notoriamente buon tiratore, mentre ha preso origine da una sventatezza di Scala, in conclusione è con tutta probabilità solo un cross, e perfino sbagliato; ma quando la fortuna aiuta, anche gli errori volgono al meglio. Mettiamolo sotto il microscopio e vediamo nei dettagli.

C'è una avanzata di Scala, che non contento di avere abbandonato la propria posizione per spingersi troppo innanzi, lui che da mediano, e sia pure improvvisato, dovrebbe rimanersene nelle retrovie, non contento di correre questo primo rischio, passa sbadamente la palla a un avversario, che per colmo di disdetta è proprio il suo rivale diretto, la mezz'ala sinistra. Questi che, privo di controllo, ha campo libero per avanzare a piacimento, non si fa ripetere l'invito e avanza sul campo sguarnito per pennellare un lungo lancio sulla propria sinistra, dove accorre Recagni. La palla viene raggiunta dall'ala sulla linea di fondo, appena in tempo per impedirle di varcarla, e da quella improduttiva posizione fa l'unica cosa possibile: mandare approssimativamente verso il centro dell'area, nella speranza che qualche suo compagno la possa raccogliere. Ma quale è la sua sorpresa (e quella di tutti) vedendo che invece quella inverosimile palla, prendendo una direttrice a banana, tutta storta, anzichè al centro dell'area piega verso la porta, la infila e si adagia in rete!

E' evidente che, per quanto opportunamente tagliata e per quanto fortunata, quella benedetta palla non sarebbe entrata solo che il portiere fosse stato presente al proprio posto. Se Colovatti si fosse trovato in porta la parata, nonchè possibile, sarebbe stata elementarmente facile. Ma Colovatti in porta non si trovava. Ingannato come tutti era uscito verso il centro dell'area per intercettare quello che nella fase di partenza e nelle intenzioni di Recagni altro non era che un cross. Dunque il famoso gol che ha solleticato l'orgoglio dei reggiani altro non è se non il frutto di un incredibile cumulo di circostanze tutte favorevoli ai granata e tutte contrarie ai rossoalabardati.

Per sua fortuna la Triestina reagisce a dovere e anzichè abbacchiarsi rialza la cresta, forza il ritmo, si getta all'offensiva e cerca di dare la replica. Si contano sei tiri a rete degli alabardati contro uno dei granata nello spazio di tempo che va dal gol di Recagni all'intervallo. Due dei sei tentativi erano maturi per la trasformazione, autentiche palle-gol, purtroppo mancate entrambe da Orlando, che però è stato magnifico per impegno e taurino per forza di penetrazione. La prima è una incornata su cross dalla destra, la seconda un tiro sull'esterno della rete (allungo di Rancati), rubando il tempo al portiere.

Ma è nella ripresa che la Triestina dà il meglio di sè, conseguendo il premio del pareggio e sfiorando più d'una volta il premio maggiore. La squadra avanza in forze, stringe l'assedio, conclude in forcing, mentre il pubblico, dapprima allibito e poi decisamente arrabbiato per la figura che i suoi vanno facendo grida dispettosi incoraggiamenti alla Triestina. Questa ci pensa ad accontentarlo e segna.

L'avarizia dello spazio ci vieta la ricostruzione particolareggiata della mezz'ora onde si stende l'assedio operato dalla Triestina ai danni della Reggiana. Dovremo limitarci a dire che in questo lasso di tempo, avendo svolto un gioco largamente elaborato in chiave di tecnica, gli alabardati hanno fatto convergere ben dodici tiri in porta contro uno solo degli emiliani (Gavazzi) per quanto estremamente insidioso e coraggiosamente parato in uscita da Colovatti. Segna Orlando — non poteva essere altri all'infuori di lui, che è stato quasi commovente per abnegazione e coraggio — voltando in porta un centro di Ferrara. Orlando ha potuto mettere a segno rubando il tempo sia al portiere che a Grevi, nonostante che entrambi lo avessero duramente caricato. Dal cumulo dei tre giocatori rovinati al suolo è uscita la palla per ruzzolare in fondo alla rete. Ma per la Triestina, una volta conseguito il pareggio, il peggio doveva ancora venire. Letteralmente infuriati i granata sono passati alla controffensiva sbrigliandosi in un gioco bensì stordito e approssimativo ma terribilmente pieno di carica vitale.

I restanti minuti si consumano tra una mischia e l'altra finchè giunge la fine. Ma ancora prima del triplice fischio di chiusura l'arbitro espelle Bernasconi, colto in fallo di rudezza ma esagerandone la gravità, che in effetti era pressochè insignificante, nonchè inventandone l'intenzionalità che proprio non esisteva. Purtroppo negli ultimi ma brucianti minuti finali viene ferito Sadar, il più bravo e il più forte in campo. Egli riporta la frattura del setto nasale, con le conseguenze che si potranno intuire leggendo la cronaca post-partita.

Intanto la Reggiana usciva dal campo sotto un ombrello di fischi, mentre i dieci superstiti della Triestina si schieravano da soli al centro per il saluto rituale, cui peraltro il pubblico, tutto preso dal dispetto per l'insuccesso dei propri, non dava la benchè minima risposta.

Giocare a testa fredda ma a cuore caldo per un giocatore è la formula del successo. Applicando integralmente questa formula hanno giocato anzitutto Sadar e Dalio, entrambi straordinariamente «in palla», poi Orlando dalla toccante generosità; ma subito dopo i tre anziani ecco un ragazzo, Ispiro, che seppure di modesta personalità atletica e quindi sovrastato nei contatti stretti con l'avversario, è l'inventore dei migliori temi, di cui spesso è pure risolutore, con tiri improvvisi e rapidi denotanti la buona dotazione di classe. Ispiro ha presidiato il centro campo insieme a Rancati, che anche oggi ha lavorato più in qualità che in quantità, e a Novelli che invece è d'impostazione inversa: più in quantità che in qualità. Scala ha fatto del suo meglio per adattarsi al ruolo per lui inconsueto di mediano, e appoggiandosi nella soluzione dei problemi al bagaglio tecnico che è quello che sappiamo.

In netto progresso Cattonar rispetto alla sua precedente prestazione, bene Colovatti, salvo il malaugurato errore che gli è costato un gol-beffa, e poi Ferrara che, dopo un primo tempo in cui è stato preso dal nervosismo, si è riscattato con una ripresa di prim'ordine. Nel complesso una Triestina imprevedibile e combattiva, risoluta e giocatrice di buona stoffa. Che altro si poteva desiderare?

Mario Grassi

LE PARTITE DEL 18 APRILE 1965

Brescia-Spal
Catanzaro-Pro Patria
Livorno-Napoli
Modena-Verona
Parma-Monza
Potenza-Alessandria
Spal-Lecco
Venezia-Padova
Trani-Reggiana
Triestina-Palermo

I RISULTATI

*Bari - Alessandria	1-0
*Catanzaro - Parma	3-0
*Lecco - Verona H.	2-2
*Livorno - Modena	0-0
*S. Monza - Spal	1-1
*Napoli - Trani	1-0
*Padova - Brescia	0-0
*Potenza - Venezia	4-1
*Pro Patria - Palermo	2-1
*Reggiana - Triestina	1-1

LA CLASSIFICA

Brescia	28	14	11	3	34	17	39
Napoli	28	11	12	5	31	16	34
Lecco	28	11	10	7	33	15	32
Padova	28	10	12	6	21	14	32
Spal	28	10	12	6	29	22	32
Modena	28	9	13	6	30	20	31
Potenza	28	11	9	8	44	36	31
Palermo	28	11	8	9	36	32	30
Reggiana	28	10	9	9	31	17	29
Venezia	28	9	11	8	27	26	29
Pro Patria	28	11	7	10	24	32	29
Bari	28	9	10	9	26	37	28
Catanzaro	28	8	12	8	18	21	28
Verona H.	28	7	11	10	21	31	25
Alessandria	28	7	11	10	21	32	25
Livorno	28	6	12	10	17	24	24
S. Monza	28	7	10	11	26	36	24
Trani	28	8	8	12	20	32	24
Triestina	28	5	9	14	14	32	19
Parma	28	5	5	18	13	41	15

I marcatori

16 reti: De Paoli
15 reti: Bercellino II (Potenza)
13 reti: Clerici (Lecco)
11 reti: Conti (Modena) e Calloni (Reggiana)
10 reti: Santon (Venezia)
9 reti: Marchioro (Catanzaro) e Cristin (Monza)
8 reti: Canè (Napoli), Tinazzi (Palermo) e Duvina (Pro Patria)

Colovatti blocca con un tuffo il pallone calciato dalla mezz'ala emiliana Tartari. Subito un gol beffa, la Triestina ha trovato la forza di reagire e alla fine ha conquistato il pareggio con Orlando (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

GIOIA E AMAREZZA DOPO LA PARTITA

Sadar: frattura del setto nasale

Reggio Emilia, 11

L'aria festosa che circolava nello spogliatoio occupato dalla Triestina è stata improvvisamente turbata dall'ingresso di Sadar. Nessuno si era accorto della sua assenza e pertanto quando egli entrò mogio mogio, e anzichè partecipare alla gioia dei suoi compagni disse che gli avevano rotto il naso, a qualcuno sembrò uno scherzo, tanto più che fino all'ultimo egli si era battuto con la solita gagliardia. Purtroppo però Sadar non scherzava e del resto bastava guardarlo in volto per capire che la cosa era seria: la linea del naso presentava una vistosa deviazione, come un'onda che rapidamente si andava gonfiando. Il medico sociale della Reggiana, prontamente accorso, diagnosticava la frattura del setto e consigliava il ricovero all'ospedale. Per fortuna la frattura dell'osso non è accompagnata da emorragia. Sadar ha fatto un debole tentativo di opposizione al suo ricovero, ma è stato facile convincerlo che era meglio regolarsi come il medico consigliava. Al momento in cui telefono si ignora se verrà trattenuto oppure rilasciato dopo la medicazione.

Quando è avvenuto il dannato incidente che probabilmente priverà la Triestina del suo animatore proprio nella fase più delicata del campionato? E' accaduto due o tre minuti prima del termine della partita, precisamente sullo sviluppo dell'ultimo tiro dalla bandierina; colpo di Sadar vibrato con una vigorosa testata. In quell'occasione Sadar aveva avuto la meglio su un avversario che a sua volta aveva tentato di raggiungere la palla col capo, ma anzichè colpire il cuoio la cornata era arrivata in piena faccia dell'alabardato. Questi particolari li ha forniti lo stesso ferito perchè, come già detto, che qualche cosa di anormale fosse accaduto nel corso dell'azione, nessuno, nè in campo nè fuori, si era accorto, il che offre la misura dell'abnegazione e della forza morale di Sadar. Infatti anche in questa occasione Renato ha dimostrato con quanta virile dignità egli porti al braccio l'insegna del caposquadra. Prima di avviarsi all'ospedale Sadar ha voluto stringere la mano e ringraziare i suoi compagni per come si erano battuti durante la partita.

Dai corrispondenti locali è stato chiesto a Frossi se fosse contento del pareggio conseguito, e la risposta è stata decisamente negativa: «Se una squadra meritava la vittoria quella era la nostra. Abbiamo preso un gol semplicemente assurdo, venuto da un tiro sbagliato, mentre ai miei ragazzi la scarogna ha negato almeno tre altre realizzazioni».

Colovatti, che non ha commesso errori, ed anzi ha compiuto delle parate coraggiose e puntuali fuorchè nella circostanza del gol segnato da Recagni, ammette il suo sbaglio: «Sono uscito un attimo prima del tempo giusto. Ho visto partire la palla che mi sembrava avviarsi al centro dell'area e sono scattato fuori dalla porta, ma con mia grande meraviglia mi sono accorto che quella dannata palla, che era piena di effetto, anzichè al largo piegava verso la mia casa. Io ho fatto dietro front ed ho tentato il ricupero, ma era tardi. Sono convinto che il tiro di Recagni era null'altro che un cross sbagliato».

Bernasconi, espulso a tre minuti dalla fine avendo colpito De Dominicis con una gomitata appariscente ed innocua quanto involontaria, non si dà pace per il provvedimento preso dall'arbitro nei suoi confronti: «Io lo so che non volevo colpire ma spero che la involontarietà del fallo sia stata rilevata da tutti. Ci siamo voltati sia io sia De Dominicis per ricuperare una palla che entrambi avevamo perduto, e nel rigirarmi ho sentito il gomito contro qualcosa di sodo: era il busto del mio avversario. E' tutto qui; lo potrei giurare».

Il più felice è Dalio. Egli distribuisce pacche e strette di mano a tutti: «Dobbiamo promettere che questo punto non sarà l'ultimo punto che prendiamo fuori casa. Abbiamo trovato il sistema, bisogna ricordarcelo. Ci aspettano due partite interne, le vinceremo. Ragazzi, questa è la volta che ci salviamo». Ma questo discorso, Dalio lo faceva prima che Sadar entrasse nella cabina fumigante con il naso rotto.

Ci vollero dei minuti prima che Orlando potesse trovare fiato per parlare: era imbrattato dalla carbonina, i calzoncini neri, e rossonera la maglia, il volto tirato ed esangue. Si doleva dei... massaggi cui era stato fatto oggetto dagli avversari. Dopo avere preso fiato racconta come fece a segnare: «Ho visto la palla cadere dinanzi alla porta. Sulla palla convergevano Bettini frontalmente e Grevi verso un lato. Mi sono infilato dentro dicendomi: «Se non ti spaccano una gamba ci sei. Mi sono sentito stretto come in una tenaglia e se non avessi le corbe dure mi avrebbero schiacciato il torace. Ma ero riuscito a toccare la palla ed ho capito che ce l'avevo fatta».

M. G.

A Lecco scontri fra tifosi e polizia

Sassate contro l'arbitro

Lecco, 11

L'incontro Lecco-Verona è stato caratterizzato da ripetuti episodi di violenza da parte di alcuni spettatori. Dopo tre tentativi d'invasione del campo da parte di una trentina di tifosi, respinti dalla forza pubblica, la reazione del gruppo di facinorosi è esplosa pochi minuti dopo il fischio di chiusura. Contro l'arbitro sono stati lanciati oggetti d'ogni genere. Un dirigente del Lecco — secondo alcune testimonianze — mentre stava per raggiungere gli spogliatoi avrebbe sferrato un violento pugno a un giocatore del Verona; i finestrini dello spogliatoio che ospitava i giocatori del Verona sono stati infranti. Successivamente il gruppo dei tifosi ha bersagliato l'auto dell'arbitro con un fitto lancio di sassi, rompendo alcuni cristalli e ammaccando la carrozzeria. Anche a una camionetta della polizia sono stati infranti i vetri. Infine, il gruppo di facinorosi è stato disperso.

"C"

CONTINUA L'APPASSIONANTE ALTALENA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Sul filo del rasoio le due capolista

JELLATO IL C.R.D.A.: SUBISCE UN AUTOGOL, COLPISCE TRE VOLTE IL PALO

Stregata la porta del Fanfulla

CRDA MONFALCONE - FANFULLA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Sortino (autogol); nella ripresa al 18' Ive (su rigore). — CRDA MONFALCONE: Sorato; Cossar, Kuk; Tominovi, Valenti, Sortino; Dolcetto, Cicilitra, Ive, Fontanot, Poletto. FANFULLA: Filè; Paleari, Parmeggiani; Pirola, Acerbi, De Conti; Cantoni, Sala, Basilico, Moro, Paesanti. ARBITRO: Fuschi di Pescara.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 11

Una partita stregata, una jella da mordersi le dita. Il CRDA che attacca, pieno di temperamento, focoso, volitivo; un gioco divertente, veloce, con sprazzi di sottigliezze stilistiche. E improvvisamente il gol del Fanfulla. Un calcione da ben fuori dell'area di rigore sferrato alla palla da De Conti (un mediano...), la testa di Sortino che si eleva al di sopra di tutti e che, ahimè, sfiora il proietto prolungandone la parabola di quel tanto che basta perchè il pallone si diriga, con uno strano effetto, sotto la traversa; e Sorato, già pronto alla parata, che rimane di stucco. Il Fanfulla, la squadra che occupa il gradino più basso della classifica, e perciò, evidentemente, la meno provveduta del gruppo, è in vantaggio sul campo d'una rivale da affossare; una situazione ideale per esaltare chi già si era rassegnato, un patema per coloro che proprio su questo incontro «facile facile» basavano le proprie speranze per tirarsi definitivamente fuori da ogni pericolo.

Qui si potrebbe disquisire fino all'alba. Se Sortino, una volta tanto, non avesse avuto la solita capacità di elevazione, Sorato avrebbe tranquillamente accolto fra le braccia quel pallone, poi rivelatosi improvvisamente imprendibile; se Sortino fosse saltato un centimetro più in alto, la palla anzichè sfiorare la faccia inferiore della traversa avrebbe lambito quella superiore, e sarebbe finita sul fondo. Insomma, per jella suprema, Sortino il colpo di testa lo ha... dosato come meglio non avrebbe potuto augurarsi il... Fanfulla. Insomma, un destino che si chiama Sortino, nel senso che il fato ha scelto, per proprio strumento, il giocatore senza macchia e senza paura, che sintetizza le più eccelse virtù combattive della squadra tutta, e che di questa squadra è il simbolo dell'inarrendevolezza. Una beffa, e per il gol e per il personaggio che involontariamente lo ha determinato.

Ed è stato proprio in questa avversità che abbiamo apprezzato il CRDA. La macchina che scorre su ruote bene oleate suscita ammirazione, quella che sussultando percorre, inarrestabile, il fondo sassoso d'un torrente in secca, entusiasma. E il CRDA, che doveva remigare contro corrente, ci metteva tutto l'impegno, tutto l'orgoglio, tutta la volontà d'una squadra di grande temperamento. Su un lancio di Cossar tentennò il «libero» Pirola, e Ive scattò oltre l'ultima barriera mandando il pallone di poco fuori bersaglio. Poi due calci di punizione — due fucilate — di Cicilitra: il primo scottò le mani a Filè (bravissimo, particolarmente nelle uscite) che dovette parare in due tempi, il secondo stampò il pallone alla base del palo alla sinistra del portiere. E poi ancora su punizione battuta da Kuk la palla, respinta da Acerbi, giunse a Poletto che sparò colpendo la traversa vicino all'incrocio dei pali (e Filè, per quanto bravo, non vi sarebbe giunto in tempo). E ancora Tominovi, intercettato il pallone uscito da una mischia, sparò al volo costringendo Filè a un autentico «pezzo» di bravura.

Sempre all'attacco il CRDA, e in una delle tante mischie nell'area del Fanfulla ci scappa anche un mani. Veniale, per la verità. Non è veniale, però, l'atterramento di Dolcetto, il quale aveva già superato Parmeggiani e stava filando, libero, verso la porta. Parmeggiani da tergo gli attanagliò le gambe bloccandolo, e Dolcetto finì per le terre. «Takle», disse qualcuno accanto a noi, evidentemente settario, oppure emotivamente masochista. Noi pensammo all'aggettivo proditorio. Perchè un calciatore fermato in takle da tergo, questo takle non può vederlo nè evitarlo. Un caso da punire col rigore, ma l'arbitro non se ne dette per inteso.

Così, sullo 0-1, si concluse il primo tempo, lasciando nella aria vaghi timori e parecchie perplessità.

Ma alla ripresa del gioco si vide subito che il CRDA era ben lungi dal disarmare. Una girata di Dolcetto è bloccata dal portiere, su di un cross di Ive, Poletto giunge con un attimo di ritardo (l'ala era quasi sulla linea di porta), Poletto intercetta un passaggio a Filè e devia la palla verso Cicilitra, che sbaglia di poco il bersaglio. E infine il pareggio.

Batte una punizione Tominovi da lontano, diagonale, e Poletto si butta per colpire il pallone con la testa ma è spostato da Paleari. L'arbitro concede il rigore, probabilmente facendo la somma di questa irregolarità con quella, ben più grave, perpetrata ai danni di Dolcetto nel primo tempo. Ive, con un rasoterra verso sinistra, manda la palla in rete. E qui praticamente finisce la partita, anche se in seguito offre altri spunti di cronaca, come la espulsione di Moro, il quale ha colpito con un calcio Sorato in uscita; come i tiri, di poco fuori bersaglio, di Cicilitra, e la aurea occasione da gol sprecata da Poletto. La realtà è che, conseguito il pareggio, lo slancio del CRDA si è affievolito, poichè i suoi uomini dovevano pagare l'usura fisica e nervosa spesa per raggiungere questo traguardo.

Si potrebbero fare delle considerazioni tecniche, e dire che con il Poletto di qualche settimana fa, il CRDA oggi avrebbe vinto per 3 a 0; perchè oggi Poletto è evidentemente stanco, gli manca lo scatto che era la sua virtù più svettante, e di conseguenza non è più sorretto dallo spirito combattivo per cui brillava. Si potrebbe aggiungere che l'assenza di Morin è avvertibile, poichè Fontanot non si è ancora ripreso completamente (e forse anche è pretendere troppo da lui che si accolli da solo la copertura del centrocampo). Comunque resta la convinzione che con Morin e con un Poletto «prima maniera», il CRDA non avrebbe avuto altro imbarazzo che quello di contare i gol inflitti al Fanfulla. E chiediamo scusa a Paleari, il migliore degli avversari.

Vittorio Biekar

Il bravo Filè, portiere del Fanfulla, para un tiro da vicino di Cicilitra. Il CRDA Monfalcone, particolarmente sfortunato nella partita di ieri, ha tuttavia concluso con un pareggio (1-1) l'incontro con i lodigiani (Foto Raspar)

LE PARTITE DEL 18 APRILE 1965

Biellese-Marzotto
Como-Mestrina
Entella-Carpi
Fanfulla-Treviso
Ivrea-Solbiatese
Legnano-Novara
Savona-Piacenza
Udinese-CRDA
Vitt. Veneto-Cremonese

Girone A

I RISULTATI

*CRDA - Fanfulla	1-1
*Cremonese - Udinese	0-0
*Marzotto - Como	0-0
*Mestrina - Entella	2-1
*Novara - Ivrea	3-0
*Piacenza - Carpi	2-2
*Savona - Legnano	2-0
*Solbiatese-Vitt. Veneto	2-1
*Treviso - Biellese	2-2

LA CLASSIFICA

Novara	29	13	14	2	44	23	40
Biellese	29	13	13	3	47	22	39
Solbiatese	29	13	10	6	45	27	36
Savona	29	13	10	6	36	23	36
Marzotto	29	10	13	6	28	26	33
Como	29	11	10	8	42	28	32
Piacenza	29	8	15	6	25	21	31
Treviso	29	11	8	10	29	33	30
Carpi	29	6	17	6	32	32	29
Entella	29	9	10	10	25	26	28
Cremonese	29	9	8	12	27	31	26
Legnano	29	5	15	9	17	27	25
CRDA	29	6	13	10	26	38	25
Udinese	29	7	11	11	15	26	25
Mestrina	29	10	5	14	26	34	25
Ivrea	29	5	12	12	24	41	22
Vitt. Veneto	29	4	13	12	21	32	21
Fanfulla	29	3	13	13	17	35	19

Girone B

I RISULTATI

*Carrarese - Lucchese	0-0
*Cesena - Grosseto	4-0
Pisa - *Forlì	2-0
*Maceratese - Pistoiese	0-0
Ravenna - *Perugia	1-0
*Prato - Ternana	2-0
*Rimini - Arezzo	2-2
*Siena - Empoli	2-1
*Torres - Anconitana	3-3

La classifica: Pisa punti 42; Arezzo p. 39; Ternana p. 36; Perugia e Siena p. 33; Carrarese p. 32; Torres e Cesena p. 30; Empoli e Ravenna p. 29; Prato p. 28; Anconitana p. 27; Lucchese p. 26; Rimini e Pistoiese p. 24; Maceratese p. 23; Grosseto p. 19; Forlì p. 18.

Girone C

I RISULTATI

*Casertana - Reggina	0-0
*Chieti - Sambenedettese	0-0
Akragas - *Cosenza	1-0
*D.D. Ascoli - Marsala	4-1
*Salernitana - L'Aquila	3-2
Crotone - *Siracusa	2-1
Lecce - *Taranto	1-0
Pescara - Tevere Roma	3-2
*Trapani - Avellino	2-0

La classifica: Reggina punti 36; Casertana p. 35; Cosenza p. 34; Taranto p. 33; L'Aquila, Siracusa, Lecce e D. D. Ascoli p. 30; Avellino e Trapani p. 29; Sambenedettese e Pescara p. 28; Chieti, Salernitana e Akragas p. 27; Marsala p. 25; Crotone p. 24; Tevere Roma p. 20.

Nove partite in sintesi

LIVORNO - MODENA 0-0

LIVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Cairoli, Caleffi, Varglien; Giampaglia, Virgili, Mascalaito, Azzali II, Mainardi. MODENA: Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Ottani; De Robertis, Merighi, Pagliari, Toro, Gualtieri. — ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: Spettatori 15.000. Angoli 9-2 per il Livorno.

CATANZARO - PARMA 3-0

MARCATORI: Nel primo tempo: al 7' Vanini; nella ripresa: al 8' Gasparini, al 31' Marchioro. — CATANZARO: Provasi; Nardin, Nisticò; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Berardi, Gasparini, Ghersetich. PARMA: Magnanini; Fontana, Versolatto; Polli, Rivellino, Rancati; Calzolari, Ferrarini, Pinti, Bruschettini, Meregalli. — ARBITRO: Bigi di Padova.

NAPOLI - TRANI 1-0

MARCATORE: Nella ripresa: al 17' Ronzon. — NAPOLI: Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Zurlini, Emoli; Bolzoni, Montefusco, Bean, Spanio, Tacchi. TRANI: Biggi; Crivellente, Pappalettera; Arfuso, D'Elia, Balzarini; Barbato, Bitetto, Silva, Lombardo, Malavasi. — ARBITRO: Gussoni di Varese. — NOTE: Spettatori 50.000. Angoli 10-3 per il Napoli.

PADOVA - BRESCIA 0-0

PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Pasquina, Cavicchia, Pestrin, Abbatini. BRESCIA: Brotto; Lorenzini, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Vicini, Salvi. — ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: Angoli 3-2 per il Padova. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000.

PRO PATRIA - PALERMO 2-1

MARCATORI: Nella ripresa: al 4' Sartore (rigore), al 14' Caocci (rigore), al 17' Balestrieri. — PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Taglioretti; Calloni, Signorelli, Lombardi; Regalia, Sartore, Balestrieri, Recagno, Duvina. PALERMO: Pontel; De Bellis, Caocci; Malavasi, Giubertoni, Formesi; Troia, Tinazzi, Postiglione, Cipollato, Rossano. — ARBITRO: Gonella di Torino.

POTENZA - VENEZIA 4-1

MARCATORI: Nel primo tempo: al 37' Pochissimo, al 39' Carrera; nella ripresa: al 17' Bercellino II, al 24' Boninsegna, al 43' Canuti. — POTENZA: Ducati; Casati, Vaini; Nesti, Mercusa, Degrassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. VENEZIA: Vincenzi; Grossi, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Di Virgilio, Santon, Guizzo, Salvemini, Pochissimo. — ARBITRO: Palazzo di Palermo. — NOTE: Al 14' della ripresa Pochissimo, scontratosi con Degrassi, ha riportato una lieve lesione all'arcata sopracciliare sinistra per cui è rimasto due minuti fuori campo.

BARI - ALESSANDRIA 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo: al 7' Siciliano. — BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Catalano, Siciliano, Fernando, Vanzini. ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Sogliano; Poppi, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani. — ARBITRO: Rigato di Mestre. — NOTE: Angoli 4-3 per l'Alessandria. Tempo primaverile, campo in perfette condizioni, spettatori 14.000.

MONZA - SPAL 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo: al 4' Cristin, al 14' Muzzio. — MONZA: Ciceri; Perego, Meloni; Ferrero, Prato, Bernini; Vivarelli, Maggioni, Cristin, Bersellini, Sacchella. SPAL: Cantagallo; Olivieri, Bozzao; Bagnoli, Bertuccioli, Balleri; Novelli, Riva, Muzzio, Massei, Cavallito. — ARBITRO: Righetti di Torino.

LECCO - VERONA 2-2

MARCATORI: Nel primo tempo: al 32' Clerici, al 35' Innocenti; nella ripresa: al 30' Savoia (rigore), al 36' Scaratti. — LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Clerici, Longoni. VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Radaelli, Maschietto, Zeno, Golin. — ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: Spettatori 8 mila. Dopo il gol del pareggio del Verona, vi è stato un tentativo di invasione di campo da parte dei tifosi locali, tentativo subito bloccato dalle forze dell'ordine, alcuni spettatori hanno poi lanciato dei sassi contro l'auto con cui l'arbitro Marengo ha lasciato lo stadio. Un vetro della vettura è stato infranto.

"D"

BATTUTO L'ARCORE IL VANTAGGIO SALE A SEI PUNTI

TREVIGLIESE: gioco fatto

VITTORIOSO IL SAN DONÀ A TORVISCOSA

È cominciata con un rigore

SAN DONA' - SAICI 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Cola (su rigore); nel secondo tempo al 19' Serafini, al 41' Corso. — SAN DONA': Maschietto; Botosso, Cola; Chinellato, Scalabrin, Fagan; Silvestri, Memo, Serafini, Vomiero, Mariotto. SAICI: Carmassi; Passon, Buttò; Tortolo, Battiston, Nardini; Corso, Medeot, Musiello, Soardo, Baron. ARBITRO: Da Casto di Bologna. — NOTE: nessun incidente di rilievo; ammonito Medeot al 25' della ripresa. Calci d'angolo 5 a 5 (2-2).

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 11

Una «domenica triste degli ulivi» per il Saici. E' una squadra singolare, quella di Torviscosa, che sembra divertirsi a scostare il pubblico con le sue imprese casalinghe, dopo averlo attirato con quelle in trasferta. La squadra va male in casa propria, fa risultato in casa altrui. Quale è il suo vero volto, in definitiva? E perchè questo procedere a corrente alternata?

Sono interrogativi ormai senza risposta, perchè se il campionato non è riuscito in 29 giornate a mostrarci il vero Saici, ben difficilmente riusciremo a comprenderlo nelle restanti cinque partite. Il pubblico non è vicino alla squadra, si dice, non la incoraggia; è pronto a demolirla al primo errore. E' una sensazione che abbiamo provato in effetti in questa partita, conclusasi negativamente di fronte al San Donà. Ma il Saici non ha fatto certo molto per attirarsi simpatie, al di fuori di una furiosa impennata nel finale, quando, dopo la rete-fantasma di Corso, le distanze si erano accorciate ed era stata intravvista la possibilità di arrivare al pareggio. In quattro minuti — tanti ne mancavano in quel momento alla fine — era ben difficile rimediare il risultato, contro una squadra che ha stretto ancor più le file per non rischiare di perdere quanto aveva onestamente conquistato in precedenza.

Vediamola subito questa partita, nel suo assieme. Neanche 7 minuti di gioco e già i ragazzi di Abatematteo si sono trovati ad inseguire gli avversari, con una rete al passivo. Un errore, un malinteso della difesa (erano impegnati Tortolo e Battiston, ostacolatisi a vicenda) ha dato via libera in contropiede a Memo e a Vomiero, che dovevano rivelarsi poi due dei più incisivi e pericolosi uomini dei veneti. Battiston, per salvare il salvabile, ha avuto la peggiore delle risorse: ha sgambettato cioè Memo, ruzzolato assieme a Vomiero entro l'area di rigore. L'arbitro ha fischiato subito la massima punizione, accolta senza proteste, tanto era evidente. E il terzino Cola, con un tiraccio alla sinistra di Carmassi, ha segnato bravamente, dando il primo dispiacere al Saici.

Una brutta batosta, quel rigore. Indubbiamente il passivo non era cosa da poco, perchè si è visto subito che il San Donà, comprensibilmente tonificato nel morale, ha approfittato del temporaneo sbandamento avversario per assumere l'iniziativa, specie con il comando del centrocampo, senza lasciare respiro ai locali. Da una parte stava perciò una squadra sicura di sè, che andava all'attacco con azioni in profondità, manovrate sveltamente e concluse con qualche tiro di Vomiero, il più in vena degli ospiti; dall'altra una squadra balbettante, il cui attacco invano tentava di creare l'azione pericolosa, perchè c'era sempre qualcuno che non pronunciava la propria battuta nel dialogo tentato dagli avanti in maglia bianca. Qualche tentativo di Musiello, ammirevole per impegno e a volte bravo per il controllo della palla, non ha prodotto il frutto sperato; nè ha fatto di più Medeot, al solito attivo in ogni parte del campo, ma poco incisivo nelle azioni davanti alla porta avversaria. Corso poi non è parso assolutamente in vena, e se non fosse per quel gol da lui segnato (vedremo poi come) la sua pagella sarebbe proprio interamente negativa, con la sola aggiunta di una apprezzabile volontà.

Non c'è stata una sola azione, in definitiva, che abbia impegnato a fondo il portiere del San Donà, nel primo tempo. Carmassi per contro è stato chiamato all'opera in almeno quattro occasioni, di ordinaria amministrazione si può dire ma che sono state complicate da sue incertezze. Basti per tutte quella annotata al 35', allorchè uscito di piede su Vomiero, Gei non ha liberato del tutto, consentendo allo stesso Vomiero, da fondo campo, di ricuperare il pallone e indirizzarlo a rete (con rinvio definitivo dell'attento Nardini).

All'inizio della ripresa il Saici ha avuto un felice sprazzo di vitalità e proprio dopo pochi secondi di gioco Medeot ha mancato il pareggio, imbeccato in profondità da Musiello. Era una occasione buona, e se sfruttata naturalmente avrebbe determinato una svolta decisiva alla partita. Essa ha convinto però il Saici che quello era il momento di insistere, ma il San Donà, richiamando in difesa tutti i suoi uomini, fatta eccezione per Serafini e Vomiero, ha fatto barriera davanti a Maschietto. Pareva ancora al quarto d'ora che lo stesso Medeot cogliesse quel bersaglio sfuggitogli in precedenza, ma il suo pur forte tiro rasoterra è stato bloccato in ginocchio da Maschietto. Nulla da fare dunque per il Saici, prossimo a quel punto a ricevere la seconda punizione.

Al 19' infatti è giunta la seconda rete del San Donà. Con un rovesciamento del fronte che ha chiamato in causa i soli attaccanti effettivi degli ospiti, Serafini è stato servito al centro da Vomiero, in posizione di ala destra. La marcatura del centravanti non è stato molto serrata, e quello, con l'esterno del piede ha fato partire una pallonata che ha dato a Carmassi il secondo dispiacere.

Qui la partita si è esaurita nel suo interesse, lasciando chiaramente capire che il risultato non avrebbe subito mutamenti. Ma era rimasto in serbo, al Saici, sufficiente orgoglio per non sopportare passivamente quella umiliazione, e così a quattro minuti dal termine è scaturita almeno la cosiddetta rete della bandiera. Punizione battuta da Medeot, sulla destra, e piccola mischia davanti a Maschietto. Ad un certo punto il portiere è finito in porta, preceduto con maggior violenza dal pallone. Rete valida, ha detto l'arbitro, indicando il centro del campo, ma nessuno ha capito chi l'abbia segnata. Negli spogliatoi, cinque minuti dopo, Corsi si è assunto la paternità della marcatura. E poichè nessuno l'ha contraddetto, deve essere proprio stato lui.

Le manchevolezze del Saici, nella partita odierna, sono state quasi esclusivamente dell'attacco, bisogna convenirlo, pur non dimenticando che il centrocampo è stato lasciato alla mercè degli ospiti. Un attacco anemico, povero di idee, privo di incisività, ma anche scarsamente rifornito. La difesa ha compromesso forse l'intera partita con quell'errore iniziale, male rimediato con il fallo da rigore. E' andato tutto a rovescio insomma, e il pubblico ha fischiato, deluso una volta di più.

Soddisfatti per contro i molti tifosi al seguito del San Donà, una compagine ben quadrata, forte particolarmente in Mariotto e Silvestri, registi a centro campo, ma anche in Memo e Vomiero, in Fagan e Chinellato.

Dante di Ragogna

Girone B

I RISULTATI

Audace - *Beretta	1-0
*Trento - Bolzano	2-2
*Treviglese - Arcore	2-1
Gallaratese - *Schio	2-1
*S. Varedo-P. Mogliano	1-0
*Pordenoone-Rovereto	4-1
S. Donà - *Saici	2-1
*Vimercatese-Saronno	0-0
Sondrio-*Portogruaro	1-0

LA CLASSIFICA

Treviglese	29	17	8	4	46	18	42
Arcore	29	13	10	6	34	18	36
Bolzano	29	13	9	7	33	26	35
Audace	29	12	10	7	33	23	34
Gallaratese	29	10	13	6	28	21	33
Rovereto	29	10	13	6	20	18	33
Saici	29	10	10	9	32	30	30
Trento	29	8	14	7	25	25	30
San Donà	29	8	14	7	24	26	30
Sondrio	29	6	15	8	15	20	27
Beretta	29	7	12	10	31	27	26
Schio	29	9	8	12	22	26	26
Saronno	29	9	8	12	22	31	26
Pordenone*)	29	10	9	10	33	28	25
P. Mogliano	29	7	10	12	20	35	24
Snia Varedo	29	7	9	13	16	29	23
Vimercatese	29	4	12	13	24	36	20
Portogruaro	29	4	10	15	15	36	18

*) Penalizzato di 4 punti.

LE PARTITE DEL 18 APRILE 1965

Saronno-Beretta
Pro Mogliano-Arcore
Gallaratese-Snia Varedo
Bolzano-Pordenone
Audace-Portogruaro
Rovereto-Saici
San Donà-Schio
Sondrio-Trento
Vimercatese-Treviglianese

LA «COPPA PRIMAVERA»

Quarta resa casalinga dei rossoalabardati

MANTOVA - TRIESTINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 35' Parmiggiani; nella ripresa al 6' Celant (autorete), al 36' Schipizza. — TRIESTINA: Zadel; Zambon, Guerra; Ramani, Celant, Del Piccolo; Milocco, Pozzecco, Tommasi, Canzian, Schipizza. MANTOVA: Girardi; Truzzi, Gola; Monfrini, Ferrari, Simonetti; Parmiggiani, Golinelli, Bettoni (Zoff), Palvarini, Berzaghi. ARBITRO: Cecchin di Bassano del Grappa.

Per la quarta volta consecutiva la squadra «primavera» della Triestina è stata superata sul proprio terreno. Ad uscire con l'intera posta dallo stadio di Valmaura, ieri è stato il turno del Mantova che ha vinto con il punteggio di 2 a 1. Il risultato però è un tantino bugiardo nel senso che gli alabardati avrebbero meritato almeno un pareggio. La squadra di Maran infatti non è sembrata di molto inferiore agli ospiti che, se vogliamo, sono stati non poco assistiti dalla buona sorte. L'incontro non ha detto molto sotto il profilo puramente tecnico e scarse sono state pure le emozioni offerte nel corso dei novanta minuti. Ad una maggior pressione territoriale del Mantova nel primo tempo, ha fatto riscontro una ripresa di netta marca triestina.

La cronaca. Il primo tiro pericoloso è degli ospiti che con Berzaghi sfiorano di poco la segnatura. Risponde subito dopo la Triestina con Tommasi il cui tiro però termina di pochissimo a lato. Al 17' registriamo una pericolosa azione del Mantova conclusa da Golinelli. Al 36' la prima rete della giornata. Gola effettua da destra un traversone che spiove in area; Zadel esce dai pali ma è preceduto da un intervento di Del Piccolo che allontana di poco il pallone mandandolo nei pressi di Parmiggiani che di testa spedisce in rete.

Dopo sei minuti del secondo tempo il Mantova raddoppia grazie ad una autorete di Celante che nel tentativo di allontanare il pallone lo colpisce male spedendolo alle spalle del proprio portiere. La Triestina si spinge tutta all'attacco ma non riesce a passare che al 36' con Schipizza che raccolta una corta respinta del portiere, uscito dai pali per bloccare un traversone di Milocco su azione iniziata da Del Piccolo, segna a porta vuota.

C. N.

PALLAVOLO - SERIE «A»

Inaspettata sconfitta dei VV.FF. a Modena

Minelli - VV.FF. Trieste 3-1

(8-15 15-10 15-9 15-12)

CITTA' DEI RAGAZZI MINELLI: Barone, Benatti, Buzzega, Barbieri, Grillenzoni, Guidetti, Longaniani, Nardini, Provvisionato, Ramacciotti, Regecchi, Francia. VIGILI FUOCO TRIESTE: Gianneselli, Kapodei, Oragan, Venturi, Zanmarchi, Veljak, Susterci, Opera, Mori. ARBITRI: Grazzini di Firenze e Gazzotti di Modena.

Modena, 11

I triestini battuti inaspettatamente! Partiti di slancio gli ospiti si sono assicurati il primo set lasciando a otto i modenesi. La Minelli, pur forte dell'azzurro Grillenzoni (nonostante fosse affaticato perchè appena reduce da Oporto) non era riuscita ad azzeccare una palla giusta. Sull'otto pari, i triestini (magnifico Gianneselli, ben assecondato da Venturi e Kapodei), costringevano la Minelli a una dura difesa. I locali non riuscivano più a reagire lasciando via libera ai triestini.

Nel secondo set scattavano ancora i triestini i quali però dovevano poi contrattaccare la Minelli che era partita di scatto. Nonostante il loro «muro» a tre, i triestini non riuscivano a bloccare alcune potenti ««schiacciate» di Grillenzoni e di Barone. A centro campo i triestini si facevano qualche volta sorprendere. La prova generosa dei triestini non era però sufficiente a contenere l'offensiva degli uomini dell'allenatore Leonelli che sembravano addirittura belve scatenate.

Terzo set con due squadre sul sei pari, poi sul nove pari, con la Minelli che si aggiudicava il set.

Bellissimo il combattuto «quindici-quindici» decisivo, con alterne vicende e incerta lotta deciso solo nelle ultime battute a favore del Minelli.

Citiamo fra i migliori, dei modenesi, Grillenzoni, Barone, Guidetti e Nardini. Si sono distinti fra i triestini Kapodei, Venturi, Zanmarchi e Veljak.

Alquanto discutibile l'arbitraggio che, con alcune decisioni inspiegabili, ha danneggiato i triestini nel terzo set.

Mario Morselli

ALTRI RISULTATI

*Ruini - Robur	3-0
Cus Parma - *Brunetti	3-1
*Virtus - Olimpia	3-2
*Esercito - Sestese	3-0
*Ciam - La Torre	3-0

SERIE A FEMMINILE

Sestese - AGI Gorizia 3-1

(15-11, 5-15, 15-5, 15-7)

SESTESE: Sacchi, Ruffo, Favellini, Gatti, Costa, Paoli, Bettini, Bellucci, Rossi. A.G.I.: Pelesson, Bertacchini, Mikulus, Tarantino, Cantarutti, Aguzzoni, Mizzon, Leopardi, Mogorini, Tozzato. — ARBITRI: Guolo di Rovigo e Canciani di Gorizia.

Anche ieri le ragazze dell'A.G.I. hanno vanamente rincorso il loro sogno di vittoria, che dura dell'inizio di campionato. Contro le campionesse in carica, le goriziane hanno saputo fare gioco solo nei due primi set; il primo perso dopo lungo battagliare ed il secondo vinto con larghezza. Successivamente le locali si sono disunite, mentre le ospiti, sostenute da un buon assieme, hanno sfruttato la situazione per volgerla completamente a loro favore. Su tutte le giocatrici in campo si sono imposte le agine Pelesson e Bertaccini, autrici di poderose azioni oltre rete, ma il loro apporto alla squadra non è potuto essere determinante per la scarsa coesione con i giovani rincalzi di cui quest'anno è imbottita la formazione e che stanno facendo appena ora la dovuta esperienza.

SERIE B MASCHILE

Bor - VV. FF. Padova 3-1

(15-11 15-10 11-15 15-12)

Opposta alla rimaneggiata formazione dei Vigili del fuoco di Padova, la Bor ha colto un nuovo successo, il decimo della serie. L'incontro, risoltosi dopo quattro set, ha visto il predominio dei locali in tre, mentre uno è stato appannaggio dei padovani. I locali, dopo essersi imposti nei primi due set senza molta fatica hanno ceduto nel terzo, allorchè i padovani hanno saputo dimostrarsi più decisi e soprattutto più efficaci all'attacco. Ravazzolo, Piccinini e i due fratelli Luise sono stati quelli che hanno concorso in maggior misura al conseguimento del successo parziale. Poi, nel quarto e ultimo, dopo una partenza iniziale favorevole agli ospiti, la Bor riprendeva il dominio della situazione e lo manteneva sino alla fine. Nelle file dei locali bene come al solito il capitano Jurkig, Fucka e il giovane Ursich; alquanto discontinua è apparsa invece la prova di Weljak. BOR: Jurkig, Fucka, Starec, Miot, Bevilacqua, Plesnicar, Drassich, Ursich, Weljak, Orel. VV.FF. Padova: Luise L. e P., Piccinini, Ravazzolo, Tonello, Roman, Zanella, Menegazzi. ARBITRI: Leotta di Gorizia e Hlanda di Trieste.

V. F.

SERIE C

A Gradisca: Audax Gorizia-Torriana 3-0.
A Trieste: Acegat-Libertas Turriaco 3-0.

ALTRI RISULTATI:

Stud. Pordenone - Por. Udine 3-0

Dilettanti GIRONE A

Cervignano più vicino alla vetta grazie a uno scivolone del Codroipo

CERVIGNANESI COME UNA MACCHINA PERFETTA

Matassi regista

CERVIGNANO - PRO OSOPPO 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Maran, al 27' Toros; nella ripresa al 23' Forgiarini, al 24' Maran. — CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Medeot; Miani, Sponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Toros, Tortolo. PRO OSOPPO: Zaninello; Mattiussi II, Ponton; Puppini, Tabacco, Mecchia; Cornacchini, Mattiussi I, Zanetti, Zenato, Forgiarini. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervignano, 11

La splendida, cristallina vittoria conquistata oggi dalla Cervignano ai danni dei rossi della Pro Osoppo, lo stile e la perentorietà con cui i padroni di casa hanno spento ogni velleità dell'antagonista ed in particolare la eccellente prestazione della squadra tutta, dal portiere all'ala sinistra, ci hanno richiamato alla mente l'immagine della macchina da competizione, della macchina cioè creata per determinate esigenze che rende il massimo soltanto dopo accurate revisioni alla carburazione, agli organi di trasmissione, alla circolazione del lubrificante. Soltanto dopo tali verifiche la macchina sarà pronta a disputare e a vincere il Gran Premio. I meccanici (tanto per restare in metafora) e i tecnici della Cervignanese sono riusciti a far funzionare la loro squadra alla perfezione senza alcun scompenso, senza un solo colpo a vuoto e con ciò a riproporre a distanza di quattro giornate dalla fine del campionato il tema della prima piazza.

I giallo-azzurri di Cervignano hanno dunque vinto una partita che alla vigilia era considerata piuttosto impegnativa ed hanno imposto la loro classe a una compagine che, classifica alla mano, ha sempre recitato una parte di primo piano. E' stato sotto un certo profilo un monologo, o meglio l'esibizione di un coro registrato ed intonato che non ha fatto sentire una sola stonatura.

(Il presidente Rigonat, in apertura di ripresa, ha voluto farci notare che Eremondi era rimasto vittima di uno strappo e che Matassi claudicava per una botta al piede sinistro, ma crediamo che nessuno si sia accorto che quelle due voci del coro erano giù di tono).

Da parte sua la Pro Osoppo ben poco ha potuto contro cotanto avversario, ma d'altra parte siamo certi che gli ospiti o hanno combattuto con un certo timore reverenziale o hanno oggi accusato una di quelle critiche giornate che sono tra le caratteristiche di ogni squadra di rango, non altrimenti ci possiamo spiegare la loro brillante posizione in classifica relativamente alla prestazione odierna.

Gli ospiti sono mancati in fase difensiva non avendo saputo marcare come le circostanze richiedevano le punte avanzate giallo-azzurre, ma in particolare si è fatto notare il loro quintetto attaccante che durante tutta la partita si è mosso con estrema lentezza, senza idee precise e come se i vari Cornacchini, Zanetti e compagni avessero a priori accettato la ineluttabilità di un risultato scontato; nè ha giovato alla squadra ospite l'accorgimento tattico attuato nella ripresa di rivoluzionare i tre quinti dello attacco. Difatti non appena lo arbitro Sentieri (questo giovane goriziano si sta dimostrando di domenica in domenica come uno dei migliori se non il migliore degli arbitri di questa categoria) ha fischiato l'inizio del secondo tempo, la linea attaccante rossonera si è disposta con il centravanti Zanetti in funzione di ala destra, con l'ala destra Cornacchini nel ruolo di interno destro e con la mezz'ala Mattiussi I in funzione di centrattacco. Tutto questo pasticcio, dicevamo, è servito ben poco e la stessa rete messa a segno dalla Pro Osoppo è stata propiziata non da talc manipolazione del suo attacco ma da un momentaneo... relax dei cervignanesi. Comunque, con il gol realizzato per gli ospiti da Forgiarini al 23' del secondo tempo, la Pro Osoppo ha saputo dimostrare di essere una compagine alla quale non si deve accordare alcuna confidenza .

Ed ecco in breve la cronaca. Al 3' la prima delle tante azioni in profondità dei padroni di casa, alla quale partecipa tutta la prima linea costringendo gli ospiti in angolo. Al 9' Maran, piazzato al centro dell'area avversaria, riceve un preciso allungo di Matassi, si libera con disinvoltura di chiunque tenti di ostacolarlo e segna di precisione e di prepotenza. Al 13' Zaninello intercetta un po' fortunosamente un tiro di Eremondi a conclusione di una lunga azione in area rossonera. Al 27' la seconda rete della giornata: Maran a Toros che smista ad Eremondi, ancora a Toros che insacca.

Nel secondo tempo il Cervignano sembra voler tirare i remi in barca anche perchè Matassi ed Eremondi accusano degli infortuni. Ne approfittano gli ospiti che accorciano le distanze: siamo al 23', scende Mattiussi I tutto spostato sulla destra e giunto sulla linea di fondo effettua un traversone che viene trasformato da Forgianini ben appostato davanti a Florit. Palla al centro ed un assolo di Maran ristabilisce le distanze: il centrattacco cervignanese scende tutto solo verso la porta avversaria, invita all'uscita Zaninello ed insacca malgrado l'estremo tentativo di ricupero dei terzini rossoneri. E sul 3-1 si conclude la partita. Ormai Cervignano e Osoppo hanno detto quello che avevano da dire.

Da parte nostra vorremmo spendere ancora qualche parola su Matassi, su un ragazzo cioè che vale una squadra. Questo giocatore che indossa la maglia numero sei nelle file della Cervignanese possiede la proprietà dell'ubiquità. Non occorre conoscerlo e non occorre sapere quale ruolo ricopre nella sua squadra per trovarlo: basta seguire il pallone e dov'è il pallone inevitabilmente troviamo Matassi. Possiede polmoni eccezionali, visione di gioco, palleggio, dipinge il passaggio al compagno ed è altruista nel vero senso della parola, onesto, serio, calmo. Insomma è un Atleta, con la a maiuscola. Beato chi lo scopre.

Publio Tadeo

PRIMA IN VANTAGGIO POI IN GINOCCHIO IL CODROIPO

«Diavoli» scatenati

SANDANIELESE - CODROIPO 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' De Lorenzi, al 10' Martinuzzi (su rigore), al 34' Zanon; nel secondo tempo al 32' Zanon, al 40' Pischiutta, al 44' Gortan (autorete) — SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Pischiutta. CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabata. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele, 11

La domenica delle Palme è stata propizia ai «Diavoli Rossi» che ne hanno approfittato per cogliere un'affermazione superba, da farli riappacificare con i loro sostenitori, scrollandosi alle spalle il peso della sconfitta della domenica precedente.

C'erano parecchi conticini aperti con gli avversari di turno, oltre che il riscatto della partita di una settimana fa. Con la severa lezione impartita in campo aperto, senza catenacci e senza sotterfugi, i «Diavoli» hanno saldato tutti questi conti con le «Furie Rosse», inchiodandoli alla dura realtà della sconfitta. L'impresa non è stata facile perchè gli avversari costituiscono una compagine di indubbio valore, resa ancor più difficile dal fatto che, primi a segnare sono stati gli ospiti. C'è voluto il fallo di un difensore in maglia rossa (palla parata con una mano in area di rigore da un terzino su tiro di Infulati) perchè il tiro imparabile di Martinuzzi ristabilisse le distanze. Poi i «Diavoli» si sono scatenati al pari delle «Furie». Gortan ha ripetutamente detto di no da tutte le posizioni a tiri degli attaccanti ospiti, mentre altrettanto non ha potuto fare Totis sui tiri imparabili al volo di Zanon (due) e di Pischiutta. Il bravo Gortan, verso la fine dell'incontro, si è concesso una banale autorete che il pubblico non ha nemmeno sottolineato, dati i suoi ripetuti pericolosi interventi.

Il signor Di Tora è stato l'arbitro che ci voleva nell'infuocato incontro al quale abbiamo assistito. Preciso, tempestivo e, per non danneggiare l'efficienza dei due undici, ha invitato, alla fine del primo tempo, i due capitani a frenare ulteriori fallosità, ottenendo una ripresa esemplare.

Mario Job

DON BOSCO - CASARSA 2-0

MARCATORI: Nel primo tempo, al 12' Gaboardi, al 36' Pezzot. DON BOSCO: Canella; Lupieri, Albano; Muzzin, Roncarati, Gabelli; Pezzot, Gaboardi, Pollin, Sclausero, Forneron. CASARSA: Tesolin; De Lorenzi, Costanzo; Pimpolari, Canzian, Tondat; Questin, Colussi, Bazzana, Brandolin, Battistel. ARBITRO: Cecchi di Trieste.

I marcatori

17 reti: Maran (Cervignano)
16 reti: De Lorenzi (Codroipo)
14 reti: Marchetti (Codroipo)
13 reti: Eremondi (Cervignano)
11 reti: Costa (Terzo)
10 reti: Masilin e Giulio (Sangiorgina)
9 reti: Zuppet (Fiumicello)
8 reti: Casarsa (Tarcentina), Matassi (Cervignano)

I RISULTATI

*Cervignano - Osoppo	3-1
*Gonars - Terzo	1-1
*Brugnera-Fiumicello	1-1
*Tarcentina-Sangiorgina	1-0
*Don Bosco - Casarsa	2-0
*Tolmezzo-Spilimbergo	3-1
*Sandanielese-Codroipo	4-2
*Aquileia - Sacilese	3-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	26	17	5	4	53	31	39
Cervignano	26	16	5	5	55	22	37
Saangiorigna	26	9	12	5	40	22	30
Sandanielese	26	10	8	8	39	33	28
Gonars	26	8	11	7	27	24	27
Osoppo	26	8	11	7	28	29	27
Aquileia	26	9	8	9	25	23	26
Don Bosco	26	7	12	7	32	31	26
Tarcentina	26	7	11	8	28	31	25
Sacilese	25	9	6	10	22	31	24
Terzo	26	7	9	10	33	42	23
Brugnera	26	7	9	10	31	41	23
Casarsa	26	6	8	12	30	53	20
Fiumicello	26	5	9	12	24	38	19
Tolmezzo	25	4	10	11	25	39	18

L'AQUILEIA HA RITROVATO LA VIA DEL SUCCESSO

Gioco fatto nel primo tempo

AQUILEIA - SACILESE 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Fumo, al 43' Barbana; nel secondo tempo al 44' Scarel. — AQUILEIA: Cocetta; Andrian, Fogar; Spagnul, Moro, Cossar; Fumo, Daminato, Barbana, Scarel, Monesso. SACILESE: Cazzaniga; Bortolin, Colussi; Palu, Trevisiol, Costalunga; Florani, Rebecca, De Pellegrini, Molmenti, Camarotto. ARBITRO: Virili di Pradamano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 11

Dopo un lungo mese di astinenza durante il quale non era più riuscita nè a vincere nè a segnare una rete, l'Aquileia ha ritrovato oggi la via giusta per arrivare al successo. Ed è stato, quello odierno, un successo chiaro, convincente. Dopo le recenti disavventure, all'orizzonte — seppure un po' alla lontana — per la formazione aquileiese si profilava la minaccia di trovarsi eventualmente impegnata nella lotta per la salvezza. Anche questo cruccio ora è stato fugato. L'Aquileia oggi ha sentito il clima della primavera in senso del tutto favorevole. Si è presentata in campo animata dal proposito di fare buone cose e vi è riuscito egregiamente, specie se la sua prestazione la si giudica sulla resa da essa data in fatto di gioco nei primi quarantacinque minuti dell'incontro. In questa prima parte della gara infatti, la compagine aquileiese ha manifestato il meglio di se stessa, rivelandosi una compagine agile, scattante, una formazione insomma che dimostrava di attraversare una felice condizione di forma.

C'era nelle sue file anche un esordiente, il mediano Cossar, un ragazzo che ha saputo farsi onore. L'anziano Cocetta è ritornato in porta per rimpiazzare il giovane Moderz, che la settimana scorsa ha perduto la mamma. Ed oggi i suoi compagni di squadra hanno voluto onorarne la memoria osservando un minuto di raccoglimento.

Fra i migliori dello schieramento aquileiese vanno citati Andrian e Moro: due colonne che non hanno mai vacillato. La squadra ospite ha svolto un buon gioco, ma non è stata in grado di frenare l'impeto dei locali. Camarotto, Trevisiol e Cazzaniga sono stati i migliori dell'undici aquileiese.

I primi quarantacinque minuti della partita sono stati i più movimentati e interessanti. Dopo una serie di azioni mancate per un soffio da Daminato e Scarel, al 26' la superiorità degli aquileiesi si concretizzava con la prima rete, segnata da Fumo: su azione di calcio d'angolo Cazzaniga non riusciva a far presa sul pallone spiovente che veniva quindi raccolto dall'ala destra e scaraventato in rete. Al 37' era Momesso che tentava con una rapida incursione la via del gol; il suo tiro veniva bloccato con un intervento volante del portiere sacilese. L'Aquileia raddoppiava il vantaggio al 43': a conclusione di una brillante trama di gioco il centrattacco Barbana in piena fuga bruciava il tempo a un difensore avversario, gli si faceva incontro Cazzaniga ma lo attaccante lo batteva con uno spiovente in diagonale che mandava il pallone nell'angolino destro della porta sacilese.

Il secondo tempo si iniziava con una pericolosa puntata degli ospite che veniva però neutralizzata dall'intervento di Cocetta. La stanchezza annebbiava quindi le idee degli atleti e l'Aquileia lasciava l'iniziativa del gioco agli ospiti; questi però non riuscivano a realizzare e si giungeva così a un minuto dalla fine quando, su azione di contropiede, i locali siglavano la terza rete del loro successo: cross di Barbana a Daminato, centro di quest'ultimo e tiro finale di Scarel.

Luciano Sanson

BRUGNERA-FIUMICELLO 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 29' Canal, al 37' Sgubin III. — BRUGNERA: Modolo; Dere, Foltran; Rossi, Sonego, Crestan; Bressan, Ulian, Canal, Missaglia, Allasia. FIUMICELLO: Smilovich; Sgubin I, Caporale; Poian, Sbubin II, Sgubin III; Lubiana, Sacomin, Zuppet, Zuppel, Seraval. — ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Brugnera, 11

Tra parenti poveri non poteva finire in modo diverso. Il Brugnera ed il Fiumicello hanno dato vita a una partita tiratissima, sì, ma condotta con scarsità di idee. Il Brugnera peraltro era privo di ben tre titolari e se n'è sentita la mancanza. Il salomonico pareggio scontenta ambedue le squadre.

UN' AFFERMAZIONE PREZIOSA PER LA TARCENTINA

Di misura ma meritatissima

TARCENTINA - SANGIORGINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Carli. — TARCENTINA: Croppo I; Revelant, Gobetti; Valvassori, Boldi, Figini; Moroso, Croppo II, Casarsa, Carli, Paoloni. SANGIORGINA: Farfoglia; Savant, Del Bianco; Padaldella, Bigotto, Piccini; Dentesano, Giulio, Zabbeo, Murador, Taverna. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tarcento, 11

L'unica rete della partita, segnata al 16' del primo tempo da Carli, ha determinato la vittoria della squadra locale. Una vittoria che è stata conquistata dalla Tarcentina con pieno merito, poichè la stessa formazione gialloblù ha dimostrato una indubbia prevalenza territoriale nel corso dei novanta minuti della gara. La Sangiorgina d'altra parte esce sconfitta ma non umiliata. Gli ospiti infatti hanno presentato in campo una formazione composta in massima parte da giovani, alcuni dei quali esordienti. E' una squadra fresca, quella ospite, che fa gioco ed è in possesso di una notevole carica agonistica. In parecchie occasioni il quintetto in maglia cremisi ha saputo creare delle azioni di un certo rilievo. Non è riuscita a passare poichè si è trovata di fronte a un'ottima difesa. Comunque, come abbiamo detto, i giovani della Sangiorgina vanno elogiati in blocco per il tono di vitalità che hanno saputo dare alla partita, che in definitiva è stata quindi abbastanza piacevole anche dal punto di vista tecnico.

La Tarcentina aveva oggi un imperativo categorico da soddisfare: doveva vincere a ogni costo per allontanare da sè lo spettro della retrocessione. I gialloblù pertanto si sono dati da fare con impegno e fin dall'inizio l'incontro ha registrato una serie di azioni molto veloci. I locali hanno manifestato una certa prevalenza a centro campo e ciò ha favorito il loro successo. Dopo una serie di scambi dei due quintetti attaccanti, al 16' Paoloni riusciva a filtrare nell'area avversaria, ad effettuare un bel centro che veniva respinto debolmente dalla difesa tarcentina: riprendeva la palla Carli che la insaccava all'incrocio dei pali. Al 23' gli ospiti passavano al contrattacco con un'azione filtrante di Dentesano, il cui tiro veniva deviato in angolo con una bella parata di Croppo. Nella ripresa il gioco è calato un po' di tono e il risultato è rimasto quindi immutato.

Giulio Mosca

LE PARTITE DEL 18 APRILE 1965

Codroipo-Gonars
Don Bosco-Sandanielese
Tarcentina-Brugnera
Casarsa-Aquileia
Sacilese-Pro Cervignano
Osoppo-Tolmezzo
Terzo-Sangiorgina
Fiumicello-Spilimbergo

TOLMEZZO-SPILIMB. 3-1

MARCATORI: Nel secondo tempo al 5' Sartor, al 10' e al 21' Stroili M., al 38' Brivio. TOLMEZZO: Geremia; Lenisa, Polo; Petronelli, Bertolan, Stroili C.; Di Gallo, Giansante, Brivio, Stroili M., Zarabara. SPILIMBERGO: Argentieri; Giacomelli, Bortuzzo; Sartor, Rigutto, Cominotto; Di Bernardo, Riservato, Tolazzi, Tonelli, Sarcinelli. ARBITRO: Chiari di Udine.

GONARS - TERZO 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 33' autorete di Candotto. Nel secondo tempo al 22' Colussi. GONARS: Plebani; Candotto, Pitta; Ferro, Di Bert, Tavaris II; De Corti, Raffin, Carlet, Nardon, Colussi. TERZO: Bradaschie; Ormellese, Zambon; Donda I, Donda II, Boppa; Cappelletti, Venturini, Costa, Florit, Antonelli. ARBITRO: Tassinari di Trieste.

CAMPIONATO DILETTANTI II CATEGORIA

Romana - Libertas duello a distanza

Romana e Libertas sono sempre staccate di un solo punto a 180 minuti dalla conclusione del campionato. Le due maggiori protagoniste del torneo, impegnate entrambe in casa rispettivamente contro l'Esperia e il Primorie, si sono imposte con l'identico risultato di 2 a 1 a conclusione di incontri combattuti e tirati dal primo all'ultimo minuto. I biancoscudati, che hanno segnato con Pierri e Roversi e si sono visti accorciare le distanze da una rete del solito Petrucci su rigore, hanno corso comunque i maggiori pericoli. Il risultato è però esatto, nel senso che la Libertas ha sempre controllato la situazione. Nelle posizioni di coda la giornata numero venti è stata favorevole alla sola Roianese che battendo il San Sergio Pit per 5 a 2 ha potuto agguantare il Pom Monfalcone, costretto al pareggio da un volonteroso Don Bosco, e si è avvicinato alla Libertas Barcolana

Claudio Nordio

Girone L

I RISULTATI

*Libertas - Primorie	2-1
*Romana - Esperia	2-1
*Postelegrafonici-Sant'Anna	1-0
*Don Bosco-Pom Monf.	2-2
*Roianese - S. S. Pit	5-2
*Lib Barcolana - CRDA	1-1

LA CLASSIFICA

Romana	20	17	2	1	47	9	36
Libertas	20	17	1	2	44	13	35
CRDA	20	11	7	2	44	13	29
Postelegrafonici	20	9	4	7	30	18	22
Primorie	20	9	4	7	27	25	22
Lib. Barcolana	20	7	5	8	24	30	19
Roianese	20	6	6	8	28	28	18
Pom Monfalc	20	6	6	8	36	45	18
Esperia	20	5	3	12	19	42	13
Sant'Anna	20	4	2	14	23	41	10
San Sergio Pit	20	3	3	14	26	55	9
Don Bosco	20	3	3	14	21	50	9

Girone H

I RISULTATI

San Marco - *Farra	1-0
*Sagrado - Isonzo	1-0
Juventina - *Fogliano	1-0
*Mariano - Itala	2-1
*Romans - Villesse	2-0
*Savogna - Poggio	3-1

LA CLASSIFICA

Mariano	21	13	6	2	38	10	32
Romans	21	13	5	3	38	8	31
Itala	21	12	5	4	46	17	29
Farra	21	10	8	3	30	15	28
Sagrado	21	9	9	3	29	11	27
Juventina	21	9	5	7	25	28	23
Fogliano	21	10	2	9	34	21	22
San Marco	21	7	4	10	17	3t	18
Isonzo	21	5	5	11	18	23	15
Villesse	21	4	5	12	16	38	13
Savogna	21	3	3	15	18	55	9
Poggio	21	1	3	17	13	50	5

Girone G

I RISULTATI

Piedimonte - *Audax	2-1
Cormontium-Lib. Capriva	1-0
*Dolegnano-San Lorenzo	4-0
*Brazzanese - Corno	1-0
*Manzanese B-Caprivese	2-0
Moraro - *Lucinico	3-0

LA CLASSIFICA

Piedimonte	21	12	6	3	47	27	30
Audax	21	11	4	6	41	35	26
Cormontium	21	10	6	5	39	23	26
Dolegnano	21	11	3	7	31	23	25
Brazzanese	21	10	5	6	36	22	25
Corno	21	7	9	5	25	24	23
Manzanese B	21	8	6	7	27	28	22
San Lorenzo	21	6	7	8	28	33	19
Caprivese	21	7	4	10	27	40	18
Moraro	21	7	3	11	32	43	17
Lib. Capriva	21	4	4	13	29	46	12
Lucinico	21	3	3	15	24	42	9

Girone I

I RISULTATI

*Sevegliano - Ajello	1-1
Ruda - *Tapogliano	1-0
*Pieris - S. Vito al Torre	3-0
*Turriaco - Trivignano	2-0
*S. Canciano - Risanese	2-1
*Staranzano - Gradese	3-0

LA CLASSIFICA

Pieris	21	14	5	2	43	13	33
San Canciano	20	13	4	3	32	16	30
Turriaco	20	12	3	5	43	15	27
Risanese	20	11	4	5	46	26	26
Trivignano	20	9	7	4	32	17	25
Sevegliano	20	9	6	5	32	17	24
Gradese*)	20	7	7	6	31	22	20
Ruda	20	8	4	8	30	25	20
S. Vito al Torre	21	3	3	15	5	54	9
Tapogliano	21	2	3	16	13	44	7
Staranzano*)	21	2	4	15	17	63	7
S. Maria	20	1	3	16	8	44	5

*) Penalizzate di 1 punto.

DILETTANTI
Girone B

A CIVIDALE LA MANZANESE OTTIENE UN LUSINGHIERO PARI

Mossa e Pro Gorizia sconfitte in casa

SUCCESSO A SORPRESA DEL CREMCAFFE' AL BAIAMONTI

Un grosso regalo ai triestini

CREMCAFFE' - PRO GORIZIA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Amirante, al 19' Curzolo, al 44' Verbacci. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Polli; Modolo, Rajevich, Fragiacomo; Protti, Curzolo, Verbacci, Gamboz, Zago. PRO GORIZIA: Puia; Bregant, Pisch; Visentin R., Marangon, Moretto; Blasig, Fedri, Visentin, Montegano, Amirante. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 11

E' durata poco la marcia della Pro Gorizia verso quelle posizioni d'onore cui, dopo il successo conseguito settimane fa a Manzano, pareva destinata: ad interromperla ci hanno pensato i triestini del Cremcaffè, che troppa gloria comunque non meritano. Il successo a sorpresa, strappato sul terreno del Baiamonti ha infatti l'aspetto di un grosso regalo fatto ai triestini dall'arbitro in occasione della prima rete; della seconda segnatura, quella decisiva, la colpa è da attribuire unicamente alla difesa locale, incapace di disimpegnarsi in un'azione del tutto normale.

Fatte queste premesse, sarebbe però ingeneroso togliere eccessivamente il merito ai triestini, perchè in effetti nessuna ruberia è stata commessa. Se si dovessero chiamare furti questi, allora non ci sarebbe praticamente partita che non ricadrebbe sotto questo codice frettoloso. Ed il Cremcaffè ha invece convinto per la solida intelaiatura difensiva il buon centrocampo e la pericolosità delle punte, inserite in un contesto armonico e lineare. Peggio per gli isontini se la loro formazione è stata alquanto apatica e non ha avvertito l'insidia che la tenacia degli ospiti andava sviluppando in progressione sempre più vistosa.

La conclusione, perciò, non deve meravigliare. E' stato più squadra il Cremcaffè ed ha posto maggiore attenzione al gioco, traendone i frutti. La Pro Gorizia si è fatta prendere di anticipo e non ha saputo, tranne che nella fase iniziale della ripresa, essere quel tantino più incisiva che le avrebbe forse permesso il raddoppio.

Il primo tempo è stato uno sbadiglio generale. Si inizia con un quarto d'ora di ritardo, per l'espletamento piuttosto lungo di preliminari. L'avvio è piuttosto sonnolento. Per dieci minuti le due squadre vivacchiano senza tentare l'affondo. La sveglia la dà infine un tiro dello irrompente Protti, che sfiora la traversa di Puia, uscito senza esito sullo stesso attaccante. Altro pericolo per la Pro al 18' ma stavolta Puia è bravissimo: prima con una manata sventa la minaccia portatagli da un indovinato spiovente di Protti, poi libera definitivamente un tentativo di intervento di Zago. La replica dei locali è contenuta in un'ottima combinazione Visintin - Fedri al 23' che si conclude alta ed in un colpo di testa di Blasig al 37' parato da Coassin. Tutti qui i primi 45 minuti.

La ripresa è più movimentata. La Pro Gorizia, in particolare, è la pù lesta a mettersi in moto. Un duetto Montegano - Amirante al 2' mette in serio pericolo la porta triestina, ma l'ala non trova lo spunto risolutore. Ci riesce invece poco dopo, al 5', su un lancio lunghissimo di Blasig. Ostacolata da Sterle l'ala riesce a disimpegnarsi e ad infilare con un bel tiro diagonale la porta triestina, facendo schizzare il pallone rasente allo spigolo del palo alla sinistra di Coassin. Gran lavoro per l'ottimo Puia al 15': il guardiano goriziano deve esibirsi prima su un tiro di Gamboz e pochi secondi dopo deve volare sui piedi di Zago.

Azione prima limpida e poi confusa dei triestini al 19' che frutta il gol: i giallorossi, con qualche spintone e qualche scalciata, si portano comunque nei pressi di Puia che non trattiene il pallone, già suo, e Curzolo non fa complimenti collocando in rete. L'arbitro mette a tacere tutti e convalida. Le proteste dei goriziani non lo fanno recedere dalla decisione. Fiaccata sul piano psicologico dall'ingiusto danno, la Pro Gorizia accenna una reazione, ma non riesce a far fruttare due favorevoli occasioni, la prima al 34' con Montegano che manda a lato e la seconda al 36' con Visintin che indirizza debolmente sul portiere. L'occasionissima è quindi per i triestini, quando manca appena un minuto alla fine: il centravanti Verbacci si trova solo in area a tu per tu con Marangon e giochetta con il capitano-allenatore biancoceleste. Vince il «tackle» e fredda con un secco tiro Puia, rimasto fermo. E' una beffa, fin che si vuole, ma l'epilogo è legittimo. Dopo la chiusura ogni attenzione sonora è riservata all'arbitro, il cui operato, nella seconda parte, ha lasciato tanto, troppo a desiderare.

Giancarlo Bulfoni

FORTITUDO-S. GIOVANNI 1-0

MARCATORE: Al 19' della ripresa Crevatin. — FORTITUDO: Cossutta; Pugliese, Bassi; Barbiani, Cociani, Bertoia; Crevatin, Bazzara, Verde, Slobez, Drioli. SAN GIOVANNI: Vagaia; Sillani, Covelli; Delise, Russo, Filippi; Stigliani, Pittioni, Memè, Petelin, Fonda. ARBITRO: Crestani di Treviso.

Muggia, 11

Dopo un primo tempo tranquillo e privo di mordente, la Fortitudo è uscita improvvisamente nella ripresa affermandosi per una maggior velocità delle azioni e per maggior incisività. Lo sforzo compiuto è stato così premiato da una rete uscita in un drammatico forcing sotto la porta di Vagaia, rispolverato dopo alcuni anni, ma in ottima forma.

La ripresa è stata tutta caratterizzata dalla grinta dei locali.

Il San Giovanni ha giocato evidentemente per il pareggio e per il primo tempo tutto è filato liscio. Poche sono state le azioni salienti da entrambe le parti. All'11', su passaggio di Slobez, Bazzara coglieva la sfera mandandola a parabola sulla traversa. Il tiro più pericoloso degli ospiti veniva portato al 21' da Filippi di un soffio sopra la porta. Al 25' su calcio di punizione di Bertoia interveniva deviando a rete di testa il solito Bazzara. La sfera passava alle spalle di Vagaia, ma Russo con un'acrobatica rovesciata riusciva a liberare ormai sulla linea della porta.

Nella ripresa, più decisi, i locali moltiplicano le forze trovando però una solida difesa che hanno potuto essere bucata una sola volta. Al 12' un bel tiro teso di Filippi ha colpito esatto l'incrocio dei pali. Al 19' la Fortitudo si è portata in vantaggio grazie ad un tiro ravvicinato di Crevatin, che coglieva una palla respinta dalla traversa. Il suo tiro, inaspettato quasi, ha battuto inesorabilmente Vagaia.

Enzo Deluchi

I RISULTATI

*Fortitudo-S. Giovanni	1-0
*Muggesana-Arsenale	1-0
Ricreatorio-*Edera	3-1
*Cividalese-Manzanese	2-2
*Ronchi-Cormonese	2-0
Palmanova-*Mossa	1-0
*Ponziana - Torriana	0-0
Cremcaffè-*P. Gorizia	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	26	16	6	4	36	15	38
Mossa	26	10	11	5	32	20	31
Palmanova	26	12	6	8	25	21	30
Pro Gorizia	26	9	11	6	35	24	29
Cremcaffè	26	12	5	9	30	26	29
Arsenale	26	10	8	8	28	24	28
Cividalese	25	10	7	7	26	26	27
Torriana	26	6	14	6	22	21	26
Muggesana	25	6	14	5	14	23	26
Ronchi	26	8	9	9	27	35	25
S. Giovanni	26	7	10	9	26	26	24
Ricreatorio	26	7	10	9	28	32	24
Ponziana	26	6	11	9	19	25	23
Fortitudo	26	5	10	11	21	36	20
Edera	26	4	11	11	24	30	19
Cormonese	26	3	9	14	13	34	15

Cividalese e Muggesana, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18 APRILE 1965

Torriana-Arsenale
Ronchi-Ponziana
Cividalese-Edera
Cormonese-Pro Gorizia
Cremcaffè-Fortitudo
San Giovanni-Mossa
Muggesana-Manzanese
Ricreatorio-Palmanova

I marcatori

14 reti: Zampa (Ronchi), Braida (Edera)
12 reti: Corolli (Manzanese)
10 reti: Cresta (Mossa), Visintin (Pro Gorizia)
9 reti: Verbacci (Cremcaffè)
8 reti: Ruan (Arsenale), Dorligh e D'Odorico (Cividalese)

PASETTO METTE FUORI COMBATTIMENTO GLI ARSENALOTTI

Colpaccio dei muggesani

MUGGESANA - ARSENALE 1-0 (0-0)

MARCATORE: Pasetto al 34' della ripresa. — ARSENALE: Savorin; Denicolo, Ceppa; Pescatori, Marzari, Dalla Riva; Dibello, Carone, Catania, Venturini, Ruan. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Apostoli; Mamilovich, Giovannini, Benvenuti; Stradi, Drioli, Soban, Pasetto, Braida. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

(Foto de Rota)
Arsenale-Muggesana 0-1 — Un sicuro intervento attuato da Suraci su colpo di testa di Catania

La partita è stata tutta da vedere qualora la si inquadri nella giusta prospettiva di una sfida agonistica a non finire; è stata invece piuttosto deludente dal punto di vista dello spettacolo, mancato quasi totalmente a causa della cattiva giornata di alcuni giocatori. La Muggesana si è resa subito conto di doversi battere contro una compagine dalla amalgama quasi perfetta, dalla tenuta sicura e dal gioco spiccatamente lineare e incisivo e ha adottato perciò una tattica strettamente guardinga basata particolarmente sulla marcatura a uomo e sulla vigile oculatezza a centro campo, dove hanno giostrato magistralmente Drioli, Benvenuti e a tratti anche Pasetto.

Contro questa cintura di sicurezza l'Arsenale ha cercato dapprima lo sfondamento centrale; poi, accortosi che i suoi sforzi erano vani, ha optato per l'«aggiramento» facendo viaggiare in continuità le ali. La nuova tattica sembrava dovesse sortire effetti.

Fra gli avanti muggesani, però, c'era qualcuno che teneva gli occhi aperti e aspettava la palla buona, che arrivò al 34' della ripresa. Pescatori aveva appena mancato una buona occasione tirando debolmente tra le braccia di Suraci un pallone del tutto innocuo quando si vide Benvenuti calciare con forza verso Braida, appostato a centrocampo. La ala sinistra muggesana partì come un razzo filtrando nella sguarnita difesa triestina e, giunta a distanza possibile, sparò un rasoterra verso la base del montante alla destra di Savorin; probabilmente se il portiere non si fosse gettato incontro al bolide questo sarebbe finito sul fondo, comunque il tentativo di parata si trasformò in un micidiale rinvio corto proprio sui piedi dell'accorrente Pasetto che non ebbe difficoltà a insaccare a porta vuota.

Mani nei capelli dei difensori biancoblù e capriole di gioia degli uomini di Giovannini ai quali la partita serbava ancora 12 minuti di brividi, tutti combattuti dinanzi alla porta di Suraci, autore in questo ultimo scorcio di gioco di due spettacolari interventi sui piedi di Ruan (40') e Carone (43'). Poi il triplice fischio del monfalconese Tuni accolto con sollievo dai vincitori.

L'Arsenale, pur avendo disputato una partita alquanto disordinata, caratterizzata da un gioco prolisso e disattento, non avrebbe meritato di perdere e un risultato di parità sarebbe andato maggiormente d'accordo con la giustizia sportiva.

Tra i vincitori, Suraci si è dimostrato in netta ripresa commettendo solamente un paio di errori su altrettante azioni di calcio d'angolo. Bene Marassi imitato dal dinamico Apostoli mentre Mamilovich ha alternato cose egregie ad altre meno buone. Encomiabile l'impegno di tutti gli altri anche se a Stradi si potrebbe rimproverare una eccessiva dose d'indecisione al momento di entrare nel vivo delle azioni offensive disdegnando il contatto con l'avversario.

L'Arsenale è incappato in una giornata disgraziata. Cose che capitano anche alle squadre meglio calibrate.

Ulderico Dolfi

PALMARINI ALLA MANIERA CORSARA

Crolla un mito a Mossa

PALMANOVA - MOSSA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 29' Ceresoli. — MOSSA: Tomasin; Vidoz, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Concina, Margarit. PALMANOVA: Travagin; Piani, Bon; Gon, Pief, Turri; Ceresoli, Degrassi, Fiori, Pierobon, Soderman. ARBITRO: Dagnello di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 11

Matricolina terribile! Con un gol fortunoso, trovato a metà ripresa, su azione di calcio d'angolo, ed una buona dose di sorte contraria accanitasi sui locali, la Pro Palmanova si è riconfermata squadra corsara, facendo «saltare» un campo imbattuto dal lontano dicembre 1963, quando il Mossa nell'ultima partita del girone d'andata era stato sconfitto in casa dallo Spilimbergo. Con questa vittoria a sensazione, la squadra friulana ripropone il tema per la conquista del secondo posto, cui il Mossa sembrava aver messo un'ipoteca ormai sicura.

La partita ha mostrato un Mossa spumeggiante e travolgente per il primo quarto di ora. Le «paratissime» di Travagin ed una traversa colpita da Gallas, salvavano però gli ospiti dalla capitolazione. Poi, pian piano, il saggio dispositivo sul centro campo del Palmanova, riequilibrava il match in un gioco che metteva in luce in particolar modo i due portieri, vicendevolmente in evidenza con tutta una serie di belle parate.

Nella ripresa tutto lasciava prevedere il risultato in parità, ma inaspettatamente gli ospiti andavano in vantaggio. Il generoso «forcing» dei biancoblù di casa, era però ancora bersaglio della dea bendata, che negava a Medeot il gol del pareggio, quando il pallone da gol, spigolava nuovamente la traversa.

Ha vinto quindi la Pro Palmanova e se anche in questa occasione ha avuto dalla sua delle circostanze favorevoli, pur tuttavia ha mostrato di essere una compagine di tutto rispetto. Forte in difesa, dove lo scaltro Gon ha interpretato ottimamente il ruolo di libero, ha registrato il suo punto di forza a centro campo, dove il triangolo Turri-Degrassi-Pierobon ha giostrato ottimamente nell'interdizione difensiva rilanciando con buoni temi la manovra d'offesa. Molto pericoloso il trio di punta, particolarmente sulla destra dove Ceresoli molto spesso ha messo lo scompiglio nella difesa avversaria. Comunque il migliore della formazione ospite è stato senza ombra di dubbio il portiere Travagin, autore di parate da «sesto grado».

Del Mossa bisogna ancora una volta parlare bene. Anche se alla fine della partita è uscito soccombente, sul campo ha però dimostrato di non essere per niente inferiore alla squadra rivale. Non ha avuto fortuna, questo il motivo che ha decretato la sua sconfitta. Avessero segnato all'inizio, i ragazzi del presidente Marcosich ben difficilmente avrebbero perso la partita. Ma tant'è! Nel calcio contano i gol, soltanto i gol. E su questo tema il Palmanova ha avuto ragione.

Sul gioco messo in vetrina dai locali bisogna per prima cosa elogiare lo spirito combattivo di tutto l'undici. Quello che ha un po' danneggiato le puntate conclusive è stato lo eccessivo personalismo nel tiro a rete di Concina, anche quando era d'obbligo il passaggio. Ancora una volta tra i migliori il mediano Cijak, atleta ottimamente impostato e spesso a portata del «gol» con lunghe bordate da fuori area. Ottima pure la prestazione del terzino Bevilacqua, anche lui dotato di un tiro, che spesso fa tremar le vene e i polsi ai portieri avversari. Intelligente il gioco praticato da Margarit, dal tocco preciso e dal guizzo veloce nel contropiede.

All'inizio parte a bomba il Mossa. Subito Travagin impegnato da un diagonale di Margarit, scoccato dal vertice sinistro dell'area di rigore. Poi Gallas da 40 metri opera uno spiovente che supera nettamente Travagin troppo avanzato: la traversa però grazia il portiere respingendo la palla-gol. Ancora in evidenza il portiere ospite con una parata a fil di palo, su «puntata» di Medeot, poi su un tiro di punizione di Bevilacqua. La partita prosegue in tono deciso: non si bada troppo per il sottile. L'accesa rivalità tra le due formazioni, e il pubblico numeroso da entrambe le parti, provoca spesso scontri da «brivido». Al 28' Medeot manca una finezza su Ceresoli: guizza sulla destra l'ala ed il suo traversone è parato a stento, in due tempi, da Tomasin, che si ripete successivamente su tiri di Soderman e Ceresoli. Ripresa. In contropiede Casagrande riesce a filtrare solo in area ma, al momento del tiro viene anticipato dal portiere. Risposta degli ospiti con Pierobon, in fuga sulla destra: a pesce Tomasin deve salvare sull'accorrente Fiori. E' il momento del Palmanova che colpisce con Ceresoli lo spigolo esterno del montante, poi dopo un salvataggio in angolo di Travagin su tiro di Bevilacqua, Fiori butta in «campagna» una facile palla da rete. Al 29' il gol risolutore: calcio d'angolo dalla sinistra di Degrassi: pallone tagliato, corto sul primo palo dove saltano il portiere e Ceresoli: ha la meglio l'ala ed il pallone va dentro, nel sacco.

Remo Gessi

FATTORI NEGATIVI FRA CAPILISTA E CIVIDALESI

Campanilismo deleterio

CIVIDALESE - MANZANESE 2-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 14' D'Odorico, al 23' Masat, al 25' D'Odorico, al 30' autorete di Tosolini. — CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Dorlig I, Federici, D'Odorico, Dorlig II, Castelli. MANZANESE: Furlanis; Nazzi, Martin; Pellizzari, Dorigo, Cofieri; Zanolla, Caporale, Corolli, Sabot, Masat. ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cividale ,11

Anche l'incontro fra Cividalese e Manzanese, le due forti antagoniste, come tutti i derby è mancato di gioco tecnico, vivace e spigliato, sostituito da una notevole carica di agonismo. Da questo fattore negativo è stata pure contagiata parte del numerosissimo pubblico che gremiva lo stadio «Martiri della libertà». Con questa premessa anche la partita non poteva risentirne e così il bel gioco che tutti si attendevano da due compagini di buona levatura è venuto a mancare. Fra lo altro è prevalsa per l'intero incontro, anche quando si doveva osare, la condotta guardinga dell'eccessiva difesa. Per tutto l'arco dell'incontro perciò le mezze ali hanno giocato fortemente arretrate e ciò ha nociuto alla condotta di gara anche se il risultato è stato di ben quattro reti segnate.

La Manzanese nella sua accorta condotta di gara ha mirato al pareggio; la Cividalese invece, che ha avuto maggiori possibilità di imporsi, ha mancato al traguardo positivo anche per un pizzico di sfortuna: infatti vi è stato un gol mancato al 13' del p. t. quando a portiere avversario immobile un tiro piazzato di Dorlig II ha colpito la traversa e la palla è schizzata sul fondo, e vi è stato poi il pareggio dei seggiolai dovuto ad un'autorete di Tosolini sospinto a tergo da un avversario. Comunque l'incontro dato il modo come è stato condotto non poteva essere di equa parità.

L'inizio è di marca biancorossa, ma poi gli arancioni dopo il pericolo corso al 13' si riprendono e conducono delle azioni ben congegnate che trovano pronta l'estrema della Cividalese a intercettare. Così si sono avute azioni alterne seppure con una lieve superiorità degli ospiti fino al fischio del riposo.

Si riprende con la stessa fisionomia, ma con il passare del tempo il bel gioco non viene e aumenta la combattività che spinge i cividalesi all'affermazione. La quale si ha al 14': D'Odorico solo raccolto un rimbalzo da trenta metri saetta in porta. Il volo di Furlanis è vano e la palla s'insacca nell'angolino destro. I sacilesi resistono e il pareggio lo possono ottenere al 23' su calcio di punizione battuto da Pellizzari, che dà modo a Masat di deviare di testa la palla a rete. Due minuti dopo fuga solitaria di D'Odorico che giunto ai limiti del campo con un tiro angolato ripete la sua precedente prodezza. Proteste degli ospiti che assediano l'arbitro reclamando l'annullo del gol per un precedente fallo dell'attaccante cividalese. Non avendo essi ottenuto risultato positivo alla loro protesta attaccano a valanga verso la porta di Pittioni, fino a che su calcio d'angolo una sospinta al terzino Tosolini non mette questi nella condizione di segnare il pareggio per gli ospiti.

G. Verdi

FORTI I VECCHI RONCHIGINI

RONCHI - CORMONESE 2-0

MARCATORI: Petraz al 33', Zampa al 37'. — RONCHI: Gosparini; Rossi, Ferfoglia; Barbana, Petraz, Zonca; Longo, Visintin, Coslovi, Molinari, Zampa. CORMONESE: Don; Simonit, D'Osvaldo; Godeas, Pizzul, Pocar; De Rossi, Bon, Sana, Catterin, Buiatti. — ARBITRO: Gardonio di Cordenons.

Ronchi dei Legionari, 11

La salutare e prevedibile vittoria «amaranto» ha posto in zona di sicurezza il Ronchi. La squadra di Paone ha ancora una volta dimostrato, con una prova brillante, di meritarsi la permanenza nel massimo campionato regionale. Solo ora si apprezza il piacere di questa salvezza, ora che la squadra ha trovato la giusta carburazione, solidità in difesa, sicurezza a centro campo, aggressività all'attacco; ora che la squadra convince e si fa applaudire.

Come già sette giorni fa a Palmanova, così contro la cenerentola, gli amaranto hanno dimostrato, con estrema chiarezza, un autentico valore tecnico ed agonistico.

E' il giusto premio per tante delusioni provate. Contro la Cormonese, dal destino segnato, forse il gioco è stato più facile del previsto, ma non bisogna credere che l'avversario abbia giocato con rassegnazione. Tutt'altro: s'è battuto con molta buona volontà, palesando però pochezza d'idee, indecisioni e imprecisioni, che la posizione della classifica giustificano.

Pur fidando sui giovani, il vecchio Mian ha ricevuto le migliori soddisfazioni dai «vecchi», da Pizzul e Cattarin. Una nota positiva per De Rossi, come pure per il portiere Don.

Spigliata la formazione locale, in ogni suo movimento. Ha spesso fatto vedere piacevoli trame di gioco. Ha giocato con ottima vena, bersagliando continuamente l'area cormonese. E' emerso su tutti Molinari, giovane promettentissimo che ha messo in vetrina delle indiscutibili qualità tecniche ed agonistiche. In coppia con l'ottimo Visintin, ha creato azioni su azioni, rivelandosi poi, sotto porta, un insidioso stoccatore. Il tandem con l'indiavolato Zampa (quattordicesima rete nella stagione) ha funzionato a pennello ed i due hanno dato dell'autentico filo da torcere alla retroguardia ospite. Nella azione offensiva produttivi si sono dimostrati pure gli spunti del giovane Coslovi. Tenace come sempre Longo, sicuro Barbana, disinvolto Gosparini; battaglieri i due terzini ed ancora Petraz, cui va ascritto il merito della rete che ha rotto il ghiaccio al 33'.

G. B.

ARBITRO K.O.

PRESO A PUGNI da un giocatore espulso

Cavarzere, 11

L'arbitro Luigi Agnolin, di Bassano del Grappa, è stato aggredito da un giocatore mentre dirigeva a Cavarzere l'incontro di calcio tra dilettanti Conti - Campanogara.

Il mediano della squadra locale, Egisto Broggio, espulso dal campo per scorrettezze, si è avvicinato all'Agnolin e gli ha sferrato un pugno in pieno viso. L'arbitro è caduto, rimanendo svenuto. Soccorso immediatamente dagli altri giocatori, è stato poi medicato. Successivamente, nonostante fosse ferito e sanguinante, Luigi Agnolin ha ordinato di riprendere il gioco e ha diretto l'incontro fino alla fine.

Il Broggio, che frattanto aveva raggiunto gli spogliatoi, è stato a sua volta visitato da un medico, essendo in preda ad una crisi di nervi.

PIU' VITALI I FRIULANI

Edera condannata

RICREATORIO - EDERA 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Fuccaro, al 32' Ellero; nella ripresa al 3' Braida (su rigore), al 35' Ciroi. — EDERA: Cecchini; Vidoni, Mongardini; Miniussi, Meggiolaro, Mosca; Renier, Vatta, Braida, Braico, Tiepolo. RICREATORIO: Caniero; Missio, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Graziani; Peressini, Fuccaro, Ciroi, Cancian, Fabris. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Un colpo di grazia, questa sconfitta per l'Edera già condannata alla retrocessione.

I friulani non hanno accettato nessun dialogo introduttivo: messa la palla al centro sono partiti come frecce e all'8' avevano già aperto una larga breccia nella difesa ederina: traversone di Cancian dalla destra, corta respinta di Meggiolaro, scatto in avanti di Nilgessi e palla a Fuccaro che al volo, con mezza rovesciata, insaccava irresistibilmente. Scadeva la mezz'ora e il Ricreatorio raddoppiava con Ellero, il migliore in campo, l'uomo-chiave dal quale sono partite quasi tutte le azioni di fondo. Cancian batteva un calcio d'angolo (32'), la sfera sfiorava un ammasso di teste protese e scattanti in aria e perveniva al lato opposto sui piedi dell'astuto mediano ospite il quale non aveva nessuna difficoltà a infilare l'angolino incustodito di Cecchini. A questo punto finiva il forcing iniziale dei friulani e l'Edera, anche se stordita e disorientata, si affannava a spostare in avanti la piattaforma del gioco. Ci riusciva, e anche con una certa facilità — vista la remissività improvvisa e persistente degli avversari che si consideravano paghi del bottino — sia nel quarto di ora finale del primo tempo come in tutti i quarantacinque minuti del secondo.

Al 3' della ripresa l'Edera coglieva infatti il gol della bandiera con un rigore, trasformato classicamente da Braida, ottenuto in seguito a un fallo di mano da parte del centromediano gialloazzurro Nilgessi. Poi eccoti tutta l'area friulana tingersi di rossoneri, resi più aggressivi, più intraprendenti e più pericolosi dalla chiara possibilità di pervenire al pareggio. E dal 9' cominciava la serie nera delle occasioni mancate: Braico che imbeccato da Braida si faceva precedere da una tempestiva uscita dai pali di Cainero; Vatta (15') che non sapeva approfittare di una mischia in area di rigore avversaria sbagliando un colpo di testa; Tiepolo (30') il quale mancava platealmente un'entrata su un prezioso rasoterra di Braico a pochi metri dal bersaglio; fucilate, una dietro l'altra, (32') di Braico, di Vatta, di Tiepolo, e di Braico ancora spezzate o deviate dalla barriera friulana; poi su calcio d'angolo, respinta a pugni uniti di Cainero e Vatta raccoglieva ma spediva oltre la traversa.

Stregoneria, sfortuna, imprecisione? Accettiamo più l'ultima ipotesi: i ragazzi dell'Edera si lasciavano prendere troppo dal nervosismo e dalla voglia di strafare (comprensibilissimo del resto per chi combatte con il capestro alla gola) per cui sia le azioni che i tiri a rete erano viziati da una inesatta visione del gioco o meglio da un annebbiamento di idee.

Il Ricreatorio non è che si fosse arroccato in difesa per custodire l'unico punto di vantaggio che gli rimaneva, solo accusava la fatica del primo tempo o non era più capace di svincolarsi dalla fitta rete delle manovre ederine da cui era imbavagliato. Ma la pressione dei locali finiva al 35' quando in seguito a una vertiginosa triangolazione di Fabris, Peressini e Ciroi, quest'ultimo freddava il povero Cecchini con un tiro più preciso che potente da pochi metri.

Aldo Priore

I GRADISCANI ESCONO IMBATTUTI DA SANT'ANDREA

Vani gli sforzi ponzianini

PONZIANA - TORRIANA 0-0

PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Ruzzier, Bova, Dos; Fonda, Gerin, Furlani, Farina, Zulich. TORRIANA: Vendrame; Cuca, Silli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Piana, Grion, Bonetti, Rossit, Sirch. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Ancora una volta la Torriana è uscita imbattuta da Trieste e il risultato di parità colto oggi dagli uomini di Zonch, contro un vivacissimo Ponziana, alla resa dei conti, non può dirsi carpito anche se la compagine locale è stata piuttosto maltrattata dalla mala sorte che le ha impedito, in almeno un paio di occasioni, maturatesi nel secondo tempo, di cogliere il bersaglio. Ma la Torriana, quanto mai sprovveduta in prima linea dove Sirch è stato quasi nullo durante l'intero arco dell'incontro e dove Bonetti si è dimostrato ancora a corto di allenamento, dispone di un sestetto difensivo tra i più efficaci di quanti non ci sia stato dato di osservare nel campionato dilettanti del Girone B.

Ottimi i terzini Cuca e Silli e attentissima la linea mediana che si giova dell'apporto di Gioiello, sempre all'altezza della sua ben nota fama, e di Maruccio e Montanari costantemente in grado di dar man forte al loro capitano, ma soprattutto sorprendente e meritevole del più ampio elogio il portiere Vendrame che può essere senz'altro considerato il migliore in campo tra quanti abbiano giostrato, in questo pomeriggio domenicale, sul vetusto rettangolo di Ponziana.

Gli interventi dell'estremo difensore ospite hanno avuto del miracoloso e gli stessi sostenitori locali, alla fine dell'incontro non hanno potuto fare a meno di esprimere parole di elogio per questo ragazzo che, ci è stato detto, è sceso in campo dopo aver lavorato, nella azienda presso la quale è occupato per circa 36 ore quasi consecutive. Vendrame, se saprà coltivarsi, è in grado di far molta strada nel difficile cammino del gioco del calcio; ci permetta comunque il giovane portiere isontino di rivolgergli un consiglio: si limiti nelle sue pericolose scaramucce verbali con i direttori di gara: è un malvezzo questo che prima o poi potrebbe costargli caro.

Il Ponziana in ogni caso è piaciuto di più dell'avversario; i biancocelesti sanno manovrare con varietà di temi spesso impostati su intelligenti aperture alle ali o su azioni in profondità che troppo spesso però non riescono a tradursi positivamente per peccati di ingenuità che sono poi il frutto della inesperienza degli atleti che compongono la linea di punta.

Ci hanno fatto ottima impressione sempre per dire degli attaccanti, l'impegnatissimo Fonda, il pericoloso Furlan, ma segnatamente ci ha stupito la prova del giovanissimo Gerin (alla sua seconda partita in prima squadra); un elemento, questo ultimo, assolutamente privo di qualsiasi complesso emotivo e dotato di una chiarissima visione del gioco oltrechè di un tiro al... fulmicotone. Nulla da dire nemmeno sui reparti arretrati che fanno perno sul veterano Ruzzier sempre all'altezza del suo difficile compito.

Una squadra in sostanza quella ponzianina che è certamente in grado di uscire dalla pericolosa situazione di classifica in cui attualmente si dibatte. Semprechè, si capisce, la fortuna la sorregga. E oggi, come vi abbiamo detto, la dea bendata le è stata nettamente sfavorevole.

Nonostante lo 0-0 le note di cronaca non mancano, ma ci limiteremo a segnalarne le più interessanti. Al 14' del primo tempo Vendrame blocca arditamente un pallone scagliato da Fonda e si ripete al 25' tuffandosi su un micidiale tiro di Furlani. Altra prodezza del portiere della Torriana al 29' su tiro di Gerin e palo esterno al 36', questa volta a portiere battuto ad opera di Fonda.

Nella ripresa continua, nonostante qualche azione di alleggerimento degli ospiti, il serrate del Ponziana, ma il «recital» di Vendrame non è ancora terminato. Al 12' al 26' al 29' al 32' l'estremo difensore dei gialli si esibisce in altrettante parate da manuale. Poi, ma si sa che la fortuna aiuta i forti, viene salvato da un palo colpito da Farina in una azione cui hanno partecipato tutti o quasi i suoi compagni di prima linea. Ma evidentemente era destino che la partita tra queste due correttissime squadre non vedesse, alla sua conclusione, nè vinti nè vincitori.

Luciano Golinelli

(Foto de Rota)
Ponziana-Torriana 0-0 — Azione biancoceleste in area gradiscana

VINTA DAL CAMPIONE BELGA PER LA TERZA VOLTA LA CLASSICA CORSA

Staccati i compagni di fuga Van Looy giunge solo a Roubaix

Ottima prova di Adorni che si è classificato sesto

ORDINE D'ARRIVO:
1) Van Loy (Bel.) che percorre i 267,500 km. in 6.23'32" alla media di 41,847 km-h.;
2) Sels (Bel.) 6.24'37";
3) Vannitsen (Bel.) 6.24'43";
4) Van Schil (Bel.) s. t.;
5) Huymans (Bel.) s. t.;
6) Adorni (It.) s. t.;
7) Simpson (GB) s. t.;
8) Hermans (Bel.) s. t.;
9) Noel Fore (Bel.) 6.25'05";
10) Van Coningsloo (Bel.) 6 ore 25'45"; 11) Stablinski (Fr.) 6 ore 25'45"; 12) Rudi Altig (Ger.) s. t.; 13) De Roo (Ol.) s. t.; 14) Beheyt (Bel.) s. t.; 15) Lute (Ol.) s. t.; 16) Anquetil (Fr.) s. t.; 17) Wright (GB) s. t.; 18) Van De Kerkhove (Bel.) s. t.; 19) Wolfshohl (Germ.) s. t.; 20) Haast (Ol.) 6.26'50"; 28) Cribiori (It.) 6.29'37"; 30) Pambianco (It.) s. t.; 32) Dancelli (It.) 6.29'50"; 34) Fezzardi (It.) 6.31'42"; 40) Vigna (It.) 6.33'05"; 49) Neri (It.) 6.34'35"; 50) Minieri (It.) s. t.; 56) Durante (It.) 6.35'20"; 58) Vicentini (It.) 6.37'50"; 63) Gimondi (It.) 6.38'; 65) De Rosso (It.).

Roubaix, 11

Il belga Rik Van Looy ha vinto la 56.a edizione della corsa ciclistica Parigi-Roubaix. Van Looy, con quella odierna, ha vinto per tre volte la Parigi-Roubaix: le due vittorie precedenti sono state nel 1961 e nel 1962. Risultati simili sono stati ottenuti soltanto dal francese Octave Lapize (vincitore nel 1901, 1910 e 1911) e dal belga Gaston Rebry (1931, 1934, 1935).

Dopo una partenza sotto un cielo nuvoloso, ma con il vento in favore dei concorrenti, la Parigi-Roubaix ha visto nei primi chilometri alcuni tentativi di fuga che però sono rientrati quasi subito. Al via hanno tentato di avvantaggiarsi Poulidor e Genet; poi all'ottavo chilometro è stata la volta di Anquetil con altri quattro corridori; dopo qualche altro chilometro hanno cercato di staccarsi Simpson, Dancelli e Meriaux. La prima vera fuga però, si è avuta verso il 30.o chilometro, quando Stefanoni si è allontanato ed è stato ripreso soltanto dopo 26 chilometri da De Rosso e Meriaux: i tre sono poi rientrati nel gruppo. La media nelle prime due ore è stata di circa km. 40 orari, ma è salita nella terza a 43,200.

Dopo il ritiro di Weber e di Ronchini (quest'ultimo in seguito ad una caduta che ha coinvolto numerosi corridori), poco prima del 100.o km. il plotone si è diviso in quattro gruppi, il primo dei quali comprendente 18 corridori fra cui Van Looy, Durante e Stablinski. Poco prima del congiungimento generale, avvenuto verso il 120.o chilometro, è caduto Anglade il quale, feritosi alla coscia sinistra, è dovuto salire a bordo dell'ambulanza.

Verso la metà gara, a Doullens (148 km.), Dancelli ed i belgi S. Desmet e Messelis hanno preso un vantaggio di 500 metri, ma sono stati ben presto riassorbiti dal gruppo. Uguale conclusione ha avuto un tentativo di Polidor, che era passato solo sulla cima del colle di Doullens.

Dopo una ventina di minuti di calma relativa, si è avuta una nuova fuga ed è passato al comando un gruppetto di 11 corridori, quasi tutti belgi, comprendenti anche Simpson, il tedesco Wolfshohl, l'italiano Adorni, l'olandese Janssen. A 120 km. dalla partenza il plotoncino aveva un vantaggio di 4' sul gruppo, ma in breve Janssen e Wolfshohl, in seguito a forature, sono rimasti distaccati. A venti chilometri dall'arrivo è così rimasto in testa, con un vantaggio di 1'35", un gruppetto formato da Van Looy, Vannitsen, Sels, Fore, Van Schil, Hellemans, Adorni e Simpson. Vicino a Roubaix (a 8 km. dal traguardo) Van Looy è scattato improvvisamente, liberandosi dai suoi compagni di fuga, ed è entrato nel velodromo con circa un minuto di vantaggio sugli altri. La volata del gruppetto, per il secondo e terzo posto, ha visto un duello accanito fra Sels e Vannitsen, classificatisi nell'ordine.

Prove per la «24 ore» di Le Mans

Surtees abbassa ancora il record del circuito

Le Mans, 11

Le Ferrari sono apparse oggi nuovamente in evidenza durante le prove per il G.P. automobilistico di Le Mans. Quattro vetture del cavallino rampante, infatti, hanno battuto il primato ufficiale della gara. Il G.P. di Le Mans è in programma il 19 e il 20 giugno, e le prove di ieri e di oggi mettono i concorrenti in grado di effettuare le necessarie modifiche alle loro vetture.

Il miglior tempo odierno è stato quello del campione mondiale John Surtees, su «Ferrari 4 litri» che ha percorso i km. 13,461 del circuito in 3'35"1, alla media di km. 225,288, abbassando così di oltre otto secondi il primato ufficiale. Ludovico Scarfiotti ha girato in 3'37"6, su una «Ferrari 4.400»; Nino Vaccarella, su un'auto simile, ha impiegato 3'38" e Lorenzo Bandini, su una «3.300», ha girato in 3'39"5.

Dopo le vetture italiane, il miglior tempo è stato ottenuto dalla Ford G. T. «5 litri» dall'inglese Dick Attwood in 3'40"9, un quinto di secondo più veloce del primato ufficiale. La migliore delle «Cobra» è stata quella di Bob Bondurante.

PER IL TITOLO MONDIALE «LEGGERI»

Ortiz sconfitto da Ismael Laguna

E' finito malconcio il campione decaduto

Panama, 11

Il pugile Ismael Laguna di Panama ha conquistato il titolo mondiale dei leggeri battendo il detentore, il portoricano Carlos Ortiz, ai punti in 15 riprese.

La vittoria di Laguna è stata netta. In due occasioni, alla sesta e alla nona ripresa, il panamense, che ha 22 anni, ha scosso duramente l'avversario. Nell'ultimo assalto il portoricano è stato letteralmente in balia del neo campione ed ha terminato l'incontro con l'occhio sinistro tumefatto e con la bocca e il naso sanguinanti.

Durante tutto il combattimento, disputato davanti a 15 mila spettatori, entusiasti della bella prestazione del loro pugile, Ortiz ha cercato il corpo a corpo ma Laguna ha dato prova di grande velocità e agilità, mantenendo sempre a distanza il portoricano, centrandolo con rapidi colpi di destro che lo hanno messo spesso in difficoltà. Così Laguna, che non aveva mai sostenuto un incontro oltre il limite delle 10 riprese, ha dimostrato di essere in perfette condizioni fisiche e la scioltezza del suo stile lascia pensare che Panama abbia ritrovato il «re del quadrato», come lo era stato a suo tempo il celebre Al Brown, campione del mondo dei gallo e originario, come Laguna, della regione di Colon.

Il verdetto finale comunque non è stato unanime. L'arbitro dell'incontro, Joe Walcott, ex campione mondiale dei massimi, ha dato 143 punti contro 132 ad Ortiz, un giudice americano ha dato 145 punti a ciascuno dei due pugili mentre il giudice panamense si è pronunciato a favore del suo connazionale per 147 a 137.

I due pugili sono saliti sul quadrato con i seguenti pesi: Ortiz kg. 61; Laguna kg. 59,500. E' stata questa la quinta volta che Ortiz ha combattuto per difendere il mondiale titolo conquistato nel 1962 contro Joe Brown.

Discusso il verdetto

Scarponi conserva il titolo dei «gallo»

Salsomaggiore, 11

Federico Scarponi ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi gallo, battendo per k.o. alla settima ripresa lo sfidante Luigi Lucini.

Di questo verdetto si parlerà a lungo. A molti è parso infatti che il destro del campione italiano che ha scosso il pugile cremonese al punto di indurre l'arbitro Poletti a decretare l'«out», sia stato tirato quando il direttore del combattimento aveva diviso i due contendenti allacciati in mischia e prima che egli desse il segno della ripresa del confronto.

Dopo l'incontro l'arbitro ha precisato che Scarponi ha colpito prima che egli desse il «break», ma è indubbio che l'ordine di dividersi sia giunto dopo che l'arbitro aveva già separato di fatto i due pugili. Lucini è stato, infatti, centrato mentre era con le mani abbassate, dopo che l'arbitro lo aveva allontanato dal campione.

HOCKEY SU PRATO - SERIE B

Cus Padova-Triestina 0-0

PRIMA SERIE - VERSO LO SCUDETTO IL SIMMENTHAL

Respinto dalla Goriziana l'attacco dei veneziani

Superata la Reyer nel vivacissimo finale

GORIZIANA - REYER 79-68 (35-32)

GORIZIANA: Bisesi, Ponton 23, Krainer 9, Vescovo 12, Zorzi 4, Pozzecco 13, Tomasi 14, Hualic, Nanut 4, Kristiancich. REYER: Cedolini 17, Pozzilli 2, Vincenti 4, Fiorini 20, Vaccher 14, Bottan 4, De Stefani 4, Albonico, Ferro 1, Zamarin 2. ARBITRI: Sussi di Livorno e Pantaloni di Colleferro. — NOTE: tiri liberi realizzati 17 su 36 dalla Goriziana, 16 su 32 dalla Reyer; usciti per cinque falli Pozzecco e Ferro della Goriziana; Zamarin, Vincenti e Cedolini della Reyer.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 11

Una partita di fuoco per l'accanimento con cui entrambe le contendenti, in lotta per la salvezza, hanno cercato il risultato utile. La Reyer, avendo in campo Bottan, Cedolini, Ferro, Vaccher e Fiorini, è partita fortissimo e per dieci minuti ha condotto in vantaggio. Poi la Goriziana, schierando Ponton, Nanut, Krainer, Kristiancic e Pozzecco, ha rimontato, e dopo aver conquistato il pareggio (19-19) con una prodezza di Pozzecco, è andata in vantaggio con canestri di Ponton e Zorzi entrato nel frattempo in campo (8') al posto di Kristianich che aveva bene assolto il suo faticoso compito di francobollare Cedolini.

Con tre canestri consecutivi Fiorini ha riportato in vantaggio la Reyer (26-25) ma la Goriziana, dopo una sospensione, è ripartita all'attacco e con Zorzi, Pozzecco e Krainer è andata al riposo in vantaggio per 35-32.

Nella ripresa la Goriziana, schierando per la prima volta Vescovo al posto di Nanut e Bisesi al posto di Pozzecco, sfoderava cinque minuti di giuoco travolgente che la portavano in vantaggio per 49-38. Sono stati Ponton e Krainer a menare la danza, coadiuvati da Tomasi, che aveva sostituito Pozzecco, gravato di quattro falli. E' stata questa la fase decisiva del confronto. Infatti la Reyer ha avuto ancora un tentativo di rimonta, e con Cedolini, Fiorini e Bottan ha ridotto lo svantaggio a quattro punti. Ancora un brivido quando, dopo un canestro di Vincenti, il tabellone ha segnato 55-53 per la Goriziana. Ma sono stati Ponton e Tomasi a ridare fiato alla squadra entrando a canestro con autorità: 67-58 all'esposizione del disco giallo.

La Reyer non ha desistito, e nonostante le numerose espulsioni, continuava in pressing negli ultimi cinque minuti, alla ricerca disperata di rovesciare il risultato. Segnavano Vaccher e Fiorini, con tiri da lontano, ma replicava subito Vescovo, che poi trasformava due tiri liberi. Centrava con un'azione personale Zamarin, e Nanut replicava sul contropiede, imitato subito dopo da Tomasi. Ancora un canestro di Pozzilli ed uno di Vaccher, ma Ponton e Vescovo utilizzavano un tiro libero a testa, mentre ancora Vescovo centrava in chiusura un canestro: 79-68 il risultato finale, mentre fra il pubblico s'era determinata un'atmosfera incandescente per la presenza di numerosi sostenitori della squadra veneziana, cui il pubblico di casa, dopo la tormentosa partita, non lesinava grida di sfottitura. Da ciò qualche incidente, conclusosi in maniera piuttosto tumultuosa.

Queste note possono dare la misura dell'atmosfera accaldata in cui il confronto si è svolto, per l'altezza della posta in palio e per una certa tradizionale rivalità fra le due squadre, trovatesi più volte di fronte in situazioni difficili come questa.

La partita è stata serrata ed accanita. Chiuse in difesa, entrambe le squadre dovevano cercare con passaggi orizzontali di aprirsi un varco o di mettere in zona di tiro qualche giocatore. Zorzi è riuscito a dare un po' di respiro alla Goriziana, imprimendo alle azioni un ritmo più deciso e creando le prime occasioni di contropiede. L'incontro si è presentato così più mosso e piacevole e Pozzecco e Ponton da una parte, Fiorini, Vaccher e Cedolini dall'altra, hanno imposto parecchie ottime conclusioni.

Nella seconda parte è stato ancora Ponton a dare tutta la misura della propria buona forma, penetrando nella difesa veneziana con eleganza ed autorità. Tra i veneziani hanno ancora brillato Fiorini e Vaccher, mentre Cedolini ha racimolato punti sui tiri liberi (non è riuscito ad incasellare che tre canestri in azione di giuoco). Tomasi infine ha avuto un exploit meraviglioso, mettendo al sicuro il risultato con sei canestri autoritari. Vescovo, di cui era in forse la presenza in campo, ha fatto da contrappeso a Cedolini nei tiri liberi, ma ha anche incasellato due preziosi canestro.

La Goriziana ha fatto perno sul quintetto tipo, con l'innesto a rotazione di Bisesi e Nanut. Frequenti i cambi invece nella Reyer, che ha utilizzato a lungo Vaccher, Fiorini e Cedolini, sostituendoli peraltro nel secondo tempo quando la falcidia dei tiri liberi si è fatta sentire.

Un confronto appassionante, che ha dato alla Goriziana la possibilità di migliorare la propria classifica, anche se le prove che ancora la attendono (tre trasferte su quattro partite da disputare) rendono molto difficile anche la sua posizione in classifica.

Pasquale De Simone

I RISULTATI

*Goriziana - Reyer	79-68
*Lib. Livorno - Fides	90-72
*Knorr - Petrarca	85-74
*All'Onestà - Biella	64-49
*Stella Azz. - F. Levissima	66-63
Simmenthal - *Ignis *)	83-69

*) Giocata sabato.

LA CLASSIFICA

Simmenthal	18	18	0	1629	1210	36
Ignis	17	14	3	1285	1077	31
Knorr	18	13	5	1370	1200	31
F. Levissima	18	10	8	1290	1304	28
Goriziana	18	8	10	1275	1302	26
Stella Azzurra	17	9	8	1021	1138	26
All'Onestà	18	7	11	1192	1267	25
Fides	18	6	12	1316	1410	24
Reyer	18	6	12	1297	1397	24
Petrarca	18	6	12	1208	1382	24
Lib. Biella	18	5	13	1501	1311	23
Lib. Livorno	18	5	13	1269	1393	23

Ignis e Stella Azzurra hanno giocato una partita in meno.

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Ignis-Goriziana, Livorno-Simmenthal, All'Onestà-Petrarca, Stella Azzurra-Fides, Biella-Fonte Levissima, Knorr-Reyer.

LA FIAT CEDE IL TITOLO

Campione femminile il Portorico Vicenza

Milano, 11

La squadra vicentina del «Portorico» ha vinto il campionato italiano femminile di pallacanestro battendo nell'incontro di spareggio la Fiat di Torino col punteggio di 58-53 (30-29). Lo incontro è stato disputato al Palazzetto Lido di Milano. Il Portorico è la prima volta che si laurea campione d'Italia. La Fiat ha vinto invece il titolo consecutivamente negli ultimi tre anni.

A PORDENONE IL G.P. LAMBORGHINI PER DILETTANTI

Dolo piega allo sprint il più provato Bertoia

È un ragazzo di Longarone il brillante vincitore

Pordenone, 11

Mezza centuria di corridori dilettanti ha preso il via per la prima edizione del Gran Premio Trattori Lamborghini - Medaglia d'oro Furlanetto e Bordini, organizzata in modo encomiabile dalla Società ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone.

Subito dopo il via i biancorossi Bertoia e Bottacin, unitamente ad altri 4 corridori, sono scattati sulla strada che attraverso San Martino di Campagna porta a Maniago, riuscendo a guadagnare circa 300 metri di vantaggio. Il gruppetto di testa veniva però raggiunto dal grosso dopo 35 chilometri di corsa, nei pressi di Travesio. Per una decina di chilometri il gruppo si manteneva compatto, ma all'inizio della salita di Clauzetto Bertoia scattava nuovamente e affrontava da solo i ripidi e numerosi tornanti, aggiudicandosi il Gran premio della montagna con trenta secondi sul longaronese Dolo.

La solitaria impresa del corridore della Bottecchia aveva il potere di sgranare il gruppo, per cui in vetta, sotto lo striscione di Clauzetto, i passaggi avvenivano a vari intervalli.

Lungo la discesa che porta a Pinzano, Bertoia veniva raggiunto da Dolo, mentre Piva rimaneva vittima di una caduta, fortunatamente senza gravi conseguenze. I due battistrada, alternandosi nei cambi, riuscivano a mantenere mezzo minuto di vantaggio anche sui falsipiani che conducono a San Giorgio della Richinvelda, nonostante che al loro inseguimento si fosse posto un gruppetto di otto corridori.

Sulla pista in cemento del velodromo di Pordenone Bertoia, ormai provato dalla fatica, non sapeva reagire allo scatto finale del compagno di fuga, il quale si aggiudicava così meritatamente la corsa. Dopo 35 secondi giungeva Bottacin della Bottecchia, che aveva la meglio sui compagni di inseguimento, conquistando così alla sua società, unitamente a Bertoia, la medaglia d'oro Furlanetto e Bordini. Con distacchi maggiori giungevano poi altri corridori.

Ordine d'arrivo: 1) Dolo Delfino (Velo Club Longarone), che compie i 138 chilometri del percorso in ore 3.28' alla media oraria di chilometri 40; 2) Bertoia William (Ottavio Bottecchia di Pordenone), stesso tempo; 3) Bottacin Gentile (idem) a 35"; 4) Del Bianco Luigi (G. S. Portoflex San Vito al Tagliamento); 5) Bonnato Graziano (Velo Club Vicenza); 6) Toldo Angelo (Trevigiani); 7) Gerarduzzi Maurizio (O. Bottecchia Pordenane); 8) Piccoli Ezio (Dersut-Bortolotto di Vittorio Veneto); 9) Baggio Franco (Velo Club Bassano); 10) Dean Guerrino (Coppi Hausbrandt Trieste), tutti con il tempo di Bottacin.

LE CORSE DI UDINE

G. P. «M.G.» esordienti: Isidoro Busana

Ordine d'arrivo: 1) Busana Isidoro (Salvarani Belluno) km. 56 in ore 1.30' alla media di km. 37.333; 2) Trevisan Franco (S. C. Padovani); 3) Bott Marfio (Bottecchia Pordenone); 4) Pitton Beppino (Stefanutti); 5) Verona Edoardo (Libertas Udine); 6) Rigo Luciano (Inter-Bertoli Gorizia); 7) Carraro Rino (S. C. Padovani); 8) Dell'Antonia Alberto (U. C. Vittorio Veneto); 9) Sgorbissa Mario (Veloclub Bassano); seguono altri dieci corridori tutti con lo stesso tempo del vincitore.

G. P. Feletto allievi: Eugenio Stefani

Ordine d'arrivo: 1) Stefani Eugenio (Coppa Gazzera Mestre) km. 70 in ore 1.47 alla media oraria di km. 39.252; 2) Poloni Pietro (Vittorio Veneto); 3) Sartori Gianni (Veloclub Bassano); 4) Vian Franco (U. C. Trevigiani); 5) Zugliani Ottavio (U. C. Trevigiani); 6) Carrò Luciano (Coin Mestre); 7) Benetti Isolino (Coin Mestre); 8) Pin Antonio (Bottecchia Pordenone); 9) Vescul Luciano (Veloclub Cividale); 10) Baradel Armando (Fornara Ronchi); seguono altri ottanta corridori, classificati all'undicesimo posto.

PALLACANESTRO

Regionali allievi

PORDENONE - S. G. T. 60-57

PORDENONE: Scarpa, Ferracini I 8, Falamo 25, Rosanda 4, Varnier 11, Gava 12, Ferracini II, Nobile. Usciti per 5 falli Scarpa e Falamo; tiri liberi realizzati 18 su 34. GINNASTICA: Goruppi 10, Faraguna 3, Carciotti 2, Krechic 4, Bellini, Sancin 17, Scocchi, Bernardini 18, Franzolini 3, Soldini. Usciti per 5 falli Carciotti e Faraguna; tiri liberi realizzati 9 su 26. ARBITRI: Boschin e Galoppin di Monfalcone.

Gorizia, 11

Nella palestra della Goriziana si è svolta la seconda partita per le finali regionali allievi di pallacanestro tra il Don Bosco di Pordenone, sconfitto l'altra domenica a Trieste, e la Ginnastica. L'incontro, combattutissimo dall'inizio alla fine, si è risolto praticamente negli ultimi trenta secondi di gioco. La Ginnastica ha deluso in fase offensiva, dove il solo Bernardini ha reso secondo il suo standard normale, mentre i suoi compagni non hanno saputo reagire all'emozione che ha attanagliato loro le gambe.

Complessivamente una partita agonisticamente combattuta, che ha messo in mostra alcune buone individualità. Tra i vincitori, precisissimi tra l'altro sui personali, in buona evidenza Falamo, Varnier e Gava; tra gli sconfitti oltre al già nominato Bernardini, il solo Sancin si è salvato dal grigiore generale.

La classifica: Pordenone g. 2 p. 3; Goriziana g. 1 p. 2; S. G. Triestina f. 1 p. 1.

Il prossimo turno: a Monfalcone: Goriziana - S. G. Triestina. Riposa il Pordenone.

Torneo di golf a Padriciano

Ha avuto luogo ieri sul campo del Circolo del Golf a Padriciano la gara «Coppa di apertura», diciotto buche medal: 1) dott. Bruno Fortuna maggiore della GG.FF., 2) ing. Kenneth Baker.

La gara è stata molto combattuta, la partecipazione cospicua e i risultati eccellenti.

DUE UDINESI I MIGLIORI REGOLARISTI DEL «BIANCOSPINO»

Pietro Navarra e papà coppia affiatata al «Rallye»

I triestini Borghetti e Aleffi ai posti d'onore (3.o e 4.o)



Il passaggio al controllo orario del Dazio di Basovizza del concorrente veneziano Mario Dell'Isola, 18,o classificato della Scuderia San Marco (Foto de Rota)

I «ragionieri dell'automobilismo», ossia i regolaristi, hanno portato brillantemente a termine la quarta edizione del rallye dal nome più gentile di questo mondo: il «Rallye del biancospino», che l'Automobile Club di Trieste organizza e la CSAI eleva al rango di prova valida per il campionato triveneto di regolarità pura e per il campionato sociale, sempre di regolarità, del sodalizio automobilistico triestino.

I friulani Navarra (un nome pieno di destino), figlio e padre, rispettivamente pilota e... suggeritore cronometrista, hanno vinto in assoluto facendosi affibbiare solo due penalità, con la loro agile e obbediente Fiat Abarth 850, sul cui cruscrotto i due concorrenti avevano applicato con pedanteria da impiegati del catasto, mappe e tabelle orarie, indicazioni di località, controlli e prove, chilometraggi, tempi, considerazioni parziali e totali, cosa d'altr'onde predisposta un po' da tutti i concorrenti, ciascuno a proprio modo, chi in forma micro, chi in forma macroscopica.

In effetti la manifestazione di quest'anno è risultata notevolmente più difficile delle precedenti, per certe «raffinatezze» che avrebbero indotto in penalità anche un guidatore elettronico. Onde il numero maggiore di penalità rispetto alle volte precedenti. I concorrenti dovevano scoprire un itinerario bello, vario, irto di difficoltà. Dal piazzale antistante l'ippodromo di Montebello, filavano verso Aquilinia, transitando per la strada di San Sabba e delle Noghere, sino al valico di Caresana, dove, fra il valico e Caresana stessa, erano appostati i controllori di orario; avanti per San Dorligo e Bagnoli; arrancamento faticoso per i sentieri dei campi di golf (nuovo controllo orario); via per Padriciano, Trebiciano, Opicina e Fernetti (controllo di transito); si proseguiva per Sgonico, Gabrovizza (controllo orario), Prosecco, nuovamente Villa Opicina, giù a rotta di collo verso la curva Faccanoni e poi scorciatoia per il Cacciatore (altri controlli per prova di regolarità comparata), giro di boa a Cattinara e altro capofitto per Montebello dove si procedeva all'ultimo controllo orario. Salutino di cortesia con sorriso obbligatorio alla giuria, e via per ripetere il percorso cosparso delle già descritte ed esaltate forche caudine.

Sessantacinque virtuosi del volante e del cronometro si sono staccati dallo start di Montebello. Sette si sono persi per strada, quasi tutti per noie meccaniche. Uno è giunto con l'ultimo fiato a pochi metri dal traguardo. Qui il motore gli si è paralizzato. Un gruppetto di animosi ha dato al malcapitato uno spintone pietoso per fargli guadagnare la linea del traguardo, ma la giuria lo ha naturalmente squalificato.

Vi è stato un contrattempo insolito. A un controllo orario i cronometri hanno dato valori contrastanti, con uno sfasamento di due secondi: sembra nulla, ma in automobilismo due secondi corrispondono a misure secolari. Quindi annullato quel controllo, per il primo e per il secondo passaggio. Qualcuno ha protestato verbalmente. Ma contro i capricci dell'orologeria non c'è nulla da fare: ci si deve assuefare.

Ma anche senza il computo di quelle due prove speciali la manifestazione è riuscita egregiamente e ha posto in evidenza gli equipaggi meglio qualificati. Infatti i vincitori assoluti, Piero Navarra e genitore, sono sperimentatissimi a questo genere di prove sul filo delle tabelle orarie. Non sorprende, quindi, il fatto che essi siano riusciti ad aver ragione del poderoso schieramento dei piloti vicentini, venuti a Trieste con fieri quanto delusi propositi, anche se, come sodalizio, si sono aggiudicati il miglior punteggio collettivo.

Il triestino Gianni Borghetti, della Scuderia Trieste, ha pure condotto una gara intelligente e rispettosa delle ortodossie imposte. Avrebbe potuto meritare, con le sue tre penalità, un secondo assoluto; ma il vicentino Ariberto Agosti, con la medesima passività di base, è riuscito a precederlo di un punto nello spareggio. Un triestino anche al quarto posto: Salvatore Aleffi, della Scuderia Ostuni: isolato con 5 penalità. Per la quinta piazza hanno gareggiato il vicentino Piovene e il patavino Comis, entrambi con 6 penalità; anche il primo spareggio li ha visti appaiati; il secondo è stato favorevole al palladiano per tre punti di scarto.

Meritano citazione anche i triestini Luigi Cordiglia, Marcello Rigo (che ha definitivamente abbandonato il calcio per dedicarsi all'automobilismo), Attilio Bonduri e Alessandro Moncini.

Ieri sera, nella suggestiva cornice della Bottega del Vino, i protagonisti della manifestazione sono stati festeggiati e premiati. Erano presenti alla cerimonia il vicepresidente barone Economo in rappresentanza del presidente dott. Bassani, a Roma per necessità professionali, il direttore di corsa dott. Jacoppe, il commissario sportivo della CSAI, dott. Sacconi, il segretario dott. Fano e altri noti automobilisti e commissari di gara.

Italo Soncini

CLASSIFICA GENERALE

1) Navarra Piero (Friuli) Fiat Abarth 850 pen. 2; 2) Agosti Ariberto (Palladio) A. R. Giulia S, 3-1; 3) Borghetti Gianni (Trieste) Fiat 1500, 3-2; 4) Aleffi Salvatore (Ostuni) Fiat 1500, 5; 5) Piovene Ruggero (Palladio) A.R. Giulietta TI, 6-2-2; 6) Comis Dionisio (Patavium) Simca 1000 6-2-5; 7) Pianezzola Franco (Palladio) Fiat 850, 8-1; 8) Angiolini Mario (Jolly Club) A.R. Giulia GT, 8-2; 9) Cordiglia Luigi (Trieste) A.R. Giulietta, 9-0-3; 10) Ramanzini Giuseppe (Piave) Fiat 500/S, 9-0-8; 11) Costantini Marco (Friuli) Fiat 1500, 10-2-1; 12) Rigo Marcello (Trieste) A.R. Giulia G.T., 10-2-5; 13) Bonduri Attilio (Del Grifone) Fiat Abarth 850, 11-0; 14) Costantini Scala Quirico (Friuli) Morris Cooper, 11-1; 15) Moncini Alessandro (Ostuni) A.R. Giulia TI S, 11-5-3; 15) Pasqualini Alberto (Eridania) Fiat 1100 D, 11-5-3; 17) Zanini Roberto (Piave) Fiat Abarth 850; 18) Dell'Isola Mario (San Marco) A.R. Giulietta; 19) Trettenero Vittorio (Palladio) A.R. Giulia; 20) Tonean Alberto (Piave) Fiat 850/S; 21) Bizjak Massimiliano (Ostuni) Fiat 850/S;; 22) Brusadini Luigi (Friuli), Fiat 1500; 23) Bononi Alberto (Eridania) Lancia Fulvia; 24) Tabacchi Vittorio (Eridania) A.R. Giulia; 25) Petrucco Giulio (Trieste) Simca 1300; 26) Chiarion Antonio (Eridania) Fiat Abarth 850; 27) «Humby» (San Marco) BMW 28) Grassetto Luigi (Patavium) Fiat 500.

A VALMAURA LA FASE PROVINCIALE

Migliori le allieve nella «Coppa Italia»

Si è svolta ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura, alla presenza del fiduciario della FIDAL, prof. Silvio Faraboschi, la prima fase provinciale maschile e femminile per allievi della «Coppa Italia». Le note liete delle giornate sono venute dalle ragazze: risultati promettenti, ricchi di promesse, oltretutto se si pensa che si trattava della prima gara della stagione.

FEMMINILI

Metri 80 ostacoli: 1) Capus (SGT) 11"6. Disco: 1) Pavan (SGT) m. 19.64. Lungo: 1) Gullin (SGT) m. 3.94, 2) Saul (Edera) m. 3.69, 3) Conte (SGT) m. 3.25. Alto: 1) Pasqualini (SGT) m. 1.30, 2) Millleri (id.) m. 1.25, 3) Ferrari (Edera) m. 1.10.

Prima serie: m. 80: 1) Fiorentini (SGT) 8"7, 2) Cociancich (id.) 9"1, 3) Minca (id.) 9"2, 4) Sabia (Edera) 9"8.

Peso: 1) Medelin (Edera) m. 6.50, 2) Simonelli (SGT) m. 6.13. M. 150: 1) Potasso (SGT) 22", 2) Casagrande (Edera) 22"9, 3) Dell'Oro (SGT) 23"2. Giavellotto: 1) Pecorari (SGT) m. 23.95.

Staffetta m. 285: 1) Fiorentini, Conte, Cociancich, Potasso (SGT) 41"; 2) Capus, Minca, Dell'Oro, Crosada (SGT) 42"3; 3) Sabia, Ferrari, Saul, Casagrande (Edera).

MASCHILI

Disco: 1) Cante (SGT) m. 23.02. M. 80 ostacoli: 1) La Valle (Pol. CSI) 1'2"5, 2) Saule (SGT) 13"5. M. 250: 1) Kosut (Bor) 33"3, 2) Cocevar (Pol. CSI) 34"9, 3) Capuccio (SGT) 35". Asta: 1) Furlan (Bor) m. 2.50. Peso: 1) Cante (SGT) m. 11.88, 2) Tarabocchia (Pol. CSI) m. 11.20, 3) Bonato (id.) m. 11.05. M. 80: 1) Ferluga (SGT) 10"1, 2) Doria (Acegat) 10"4, 3) Medmeschek (Bor) 10"5. M. 600: 1) Bussani (SGT) 1'35".

Salto in alto: 1) Tulliach (Acegat) 1.40. Lungo: 1) Franco (Pol. CSI) m. 4.50, 2) Dronoggi (SGT).

Marcia km. 4: 1) Logatto (San Giacomo) 22'23"1. M. 1200: 1) Romano (S. Giacomo) 3'37"7, 2) Angelini (Acegat) 3'39", 3) Loganes (Pol. CSI) 3'56"9. Staffetta 4 x 100: 1) Medcveschek, Lubic, Furlan, Kosuta (Bor) 51"2, 2) Cante, Franco, Lavalle, Donato (Pol. CSI) 52"3.

I. D.

I risultati di Gorizia

Gorizia, 11

Si è svolta in Campagnuzza la prima fase della Coppa Italia maschile di atletica leggera.

80 H: 1) Cecchet (CRDA Monf.) 12"; Codrik (UGG) 13"3.

250 H: 1) Marizza (Torriana) 41"3.

80 piani: 1) Lippi (UGG) 10"3; 2) Mocchiut (CRDA).

250 piani: 1) Menossi (UGG) 37"4; 2) Cerlenizza (CRDA Monf.) 43"5.

Salto in lungo: 1) Poian (UGG) m. 4,62.

Alto: 1) Romani (CRDA Monf.) m. 1,65; 2) Tavagnutti (UGG) m. 1,45.

Peso: De Franzoni (Torriana) m. 14,39; 2) Podberschek (Olimpia) m. 13,18.

Giavellotto: 1) Crivellotto (CRDA Monf.) m. 34,79; 2) Tomadin (UGG) m. 23,16.

1200 piani: 1) Marchesan (CRDA Monf.) 3'52"; 2) Collini (UGG) 5'1"2.

600 piani: 1) Ardessi (CRDA Monf.) 1'35"5.

Staffetta 4x100: 1) CRDA Monfalcone (Mucchiut, Battistutta, Cecchet, Romani) 50"6.

EMERGE IL FAVORITO NEL PREMIO DELLA LETTERATURA A MONTEBELLO

Giuncano davanti a Batan

Proteste del pubblico per la mancata squalifica dell'allievo di Quadri

Il campo del Premio della Letteratura che accentrave l'interesse del pomeriggio trottistico a Montebello, non si prestava di certo ad una dimostrazione agonistica rilevante; invece i due primattori, dando fondo a tutte le energie hanno fatto sì che la corsa si concludesse in chiave di «suspense».

La corsa vale tutta per quei 200 metri finali che hanno elettrizzato il pubblico, anche nel... dopocorsa. Prima non era successo niente di eccezionale, chè Giuncano aveva tenuto con facilità il suo posto in corda e Batan, apparso remissivo in quel frangente, non aveva fatto altro che accodarsi. Abamy rompeva, ma la giumenta di Candotti non aveva troppe speranze, e perciò la sua scarrierata passava quasi inosservata. Giuncano nel primo tratto spingeva piuttosto a fondo e questo era quanto di meglio Batan desiderasse, incollato com'era il figlio di Birbone al «sulky» del battistrada. Poi una breve tregua, con conseguente ricupero di Abamy e Rutenio; se Batan aveva deciso di giocare il tutto per tutto allo spunto, era logico che Giuncano non sprecasse troppe energie per poter poi controbattere il rivale al suo assalto finale.

Quadri la sua carta la volle giocare sull'ultima curva, ai 200 finali, e lanciò Batan per una lunga volata. Ma Zeugna aveva in mano un cavallo ancor fresco di energie e alla disperata azione offensiva di Batan fece seguire la reazione di un Giuncano scattante. E Batan non passò, anzi proteso al massimo dello sforzo il figlio di Birbone saltò via lasciando Giuncano libero di correre verso una vittoria ben costruita e meritata. Lo sbaglio del lanciatissimo Batan costrinse Quadri a fare ogni sforzo nel tentativo di rimetterlo in andatura, riuscendo nell'intento proprio a fil di palo. Se Batan non oltrepassava il traguardo in rottura per il classico pelo, era anche vero che aveva galoppato per decine di metri in retta d'arrivo, e la sua mancata squalifica ha suscitato le ire di buona parte del pubblico, che nel dopo corsa ha manifestato la sua disapprovazione nei confronti della giuria. Così per Rutenio, velocissimo allo «sprint», è rimasta soltanto la soddisfazione di battere Abamy per il terzo posto.

Questa la corsa principale. Nelle altre episodi meno emotivi. In apertura erano di scena i «gentlemen», e prima Piove e poi Hobby hanno cercato di svignarsela, ma è stata Grancetta a cogliere il successo in arrivo con uno spunto vigoroso, mentre Irziabella, rinvenuta all'interno, seguiva sul palo la vincitrice ben pilotata da Ireneo Bordon. Campo sconclusionato nella seconda corsa ad eccezione di Quiros; giusto quindi che il puledro di Pino Renner facesse sua la vittoria davanti a Calabresina e Bella del Piave.

L'atteso Lipari ha dovuto accontentarsi del posto d'onore nel Premio delle Favole, preceduto sul palo da un Arfi che sta correndo sempre meglio. Far Pra avrebbe potuto anche farcela senza un errore alla uscita della prima curva, poi il puledro di Bragaloni si è distinto per un bruciante ricupero ma nel finale ha ceduto sotto l'incalzare di Lipari che si era avviato con molta cautela. Sembrava che il nuovo acquisto della Scuderia York potesse primeggiare quando è intervenuto Arfi con allungo superiore e la vittoria è stata di netta pertinenza del moro figlio di Ars.

La prova di velocità per le femmine è risultata appannaggio di Torvajanica, che allo spunto ha dominato l'intraprendente Narbruna, dopo che Bucasprint aveva condotto sino all'ultima curva.

In testa da un capo all'altro, Nairobi si aggiudicava la seconda divisione della periziata, mentre Birilla resisteva ad Anzano per la seconda piazza. Traguardo finale per Grestasio che respingeva l'attacco decisivo di Petronio per involarsi davanti a Hit Ami e Meco, mentre gli attesi Agile e Vignale si erano smarriti nella fase iniziale.

Mario Germani

PREMIO DELLE STORIE 1.a div. (lire 225.000, m. 1620): 1) Grancetta (I. Bordon); 2) Irziabella. 7 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 28; 17, 21; (196). PREMIO DEI RACCONTI (lire 262.500, m. 1680): 1) Quiros (G. Renner); 2) Calabresina; 3) Bella Del Piave. 8 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 21; 12, 16, 11; (160) 90. PREMIO DELLE FAVOLE (lire 262.500, m. 1675): 1) Arfi (A. Mazzuchini); 2) Lipari. 6 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 48; 13, 12; (20) 114. PREMIO DELLE LEGGENDE (lire 250.000, m. 1680): 1) Torvajanica (L. Baraldi); 2) Narbruna; 3) Sferza. 8 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 31; 13, 14, 17; (73) 162. PREMIO DEI ROMANZI (lire 510.000, m. 2100): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Golden; 3) Deità. 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 17; 13, 21, 23; (180) 80. PREMIO DELLA LETTERATURA (lire 400.000, m. 1700): 1) Giuncano (G. Zeugna); 2) Batan. 4 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 18; 13, 13; (33) 36. PREMIO DELLE STORIE 2.a div. (lire 225.000, m. 1620): 1) Nairobi (C. Cadalbert); 2) Birilla; 3) Anzano. 9 part. Tempo al km. 1.25.6 Tot.: 111; 34, 18, 16; (203) 109. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 48.420 per 100 lire. PREMIO DEI MITI (lire 250.000, m. 2080): 1) Grestasio (M. Petrini); 2) Hit Ami; 3) Meco. 8 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 107; 30, 26 22; (434) 1148.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Claramicola	1
	2) Quetsche II	X
2.a CORSA:	1) Desana	1
	2) Raffaell. del Garbo	1
3.a CORSA:	1) Lenin	1
	2) Incitato	1
4.a CORSA:	1) Sidonio	1
	2) Dissodo	X
5.a CORSA:	1) Notturno	1
	2) Lipio	2
6.a CORSA:	1) Porter	X
	2) Graan Malese	2

Le quote

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 6 dodici, 96 undici e 532 dieci. In tutta Italia ci sono 79 dodici, 1026 undici e 6189 dieci.

Le quote: ai dodici lire 113.138, agli undici lire 8619, ai dieci lire 1416.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montreal — I due mercantili venuti a collisione sul San Lorenzo. Quello in preda alle fiamme è colato successivamente a picco, bloccando la navigazione in entrambe le direzioni sul fiume

IL COZZO TRA DUE NAVI SUL FIUME SAN LORENZO

A picco il «Transatlantic» devastato da un incendio

Nel disastro si lamentano un morto, due dispersi e dieci feriti - L'altro cargo non corre pericolo

Montreal, 11

Il mercantile tedesco «Transatlantic», arenatosi ieri ed incendiatosi dopo essere entrato in collisione con la nave olandese «Hermes», lungo il corso del fiume San Lorenzo, è colato a picco, circa 120 chilometri a Nord-Est di Montreal. Il «Transatlantic» stazzava 5617 tonnellate. Del suo equipaggio, un marinaio è morto, altri due uomini sono dispersi e dieci hanno riportato ferite. Il traffico dei mercantili lungoi l corso del fiume è per ora interrotto.

L'altra nave la «Hermes» ha uno squarcio di quattro metri a poppa, ma il suo comandante ha detto che spera di raggiungere Montreal senza bisogno di aiuto. Funzionari canadesi hanno precisato più tardi che, contrariamente a quanto riferito precedentemente, il marinaio morto nella collisione è della «Hermes» e non del «Transatlantic».

DOPO UNA SECONDA VERSIONE DATA DALLA STAMPA SULLA SPARATORIA

Conferma a Teheran: lo Scià è sfuggito a un attentatore

Il militare rimasto ucciso mentre entrava sparando nel Palazzo di Marmo aveva già colpito a morte due guardie - Congiura o atto di un pazzo?

Teheran, 11

I giornali in lingua persiana della sera forniscono una versione alquanto modificata dell'incidente avvenuto ieri all'interno del Palazzo imperiale di Teheran e nel corso del quale — secondo un comunicato diffuso ieri — era stato ucciso un soldato ed erano rimasti feriti altri quattro uomini, due militari e due giardinieri.

«Ieri mattina alle nove (scrivono i giornali) mentre lo Scià si accingeva a recarsi nel proprio ufficio, nel Palazzo di Marmo, un giovane soldato di leva è penetrato nell'atrio dell'edificio facendo fuoco con la propria arma. E' stato abbattuto sul posto da due militari della Guardia imperiale. Durante questo incidente, sono stati uccisi anche due militari della Guardia e sono stati feriti un giardiniere ed un cameriere. In seguito al decesso dell'aggressore, l'inchiesta continua per sapere se egli abbia agito intenzionalmente o in preda ad un improvviso accesso di follia. Naturalmente, i risultati della inchiesta verranno portati a conoscenza del pubblico in un secondo tempo».

L'incidente — si osserva a Teheran — è avvenuto proprio mentre lo Scià arrivava dalla sua residenza privata al Palazzo di Marmo, dove è situato il suo ufficio. Secondo una trasmissione di radio Teheran, in quest'ultimo locale, dove l'Imperatore lavora, si notano i segni di alcune pallottole. Il comunicato di ieri, invece, sosteneva che l'incidente si era svolto all'esterno del Palazzo imperiale, mentre lo Scià si trovava già al lavoro; ed aggiungeva che si era trattato di una rissa determinata da motivi privati. A quanto pare, è stato lo stesso Sovrano a disporre che il pubblico venisse informato oggi della natura e della portata del tragico episodio.

Secondo alcuni testimoni oculari, il soldato autore della sparatoria (una recluta incorporata nella Guardia imperiale) ha fatto fuoco contro due militari della Guardia in abiti civili, colpendoli a morte ed ha ferito un giardiniere ed un cameriere i quali tentavano di impedirgli l'ingresso nel Palazzo imperiale; quindi, sempre sparando, ha cercato di raggiungere lo studio dello Scià dove l'Imperatore era a colloquio con il Ministro di Corte Hossein Ghods-Nakai. A questo punto una delle due guardie mortalmente ferite, prima di spirare, ha avuto la forza di estrarre la pistola dalla fondina e di far fuoco sull'assalitore, uccidendolo.

Persone le quali hanno avvicinato lo Scià ieri lo hanno trovato perfettamente calmo. Numerosi attentati sono stati compiuti in questi anni contro la vita dell'Imperatore. Questi, nel febbraio 1949, fu raggiunto da alcune revolverate sparate al suo indirizzo, durante una cerimonia nell'Università, da un uomo affiliato al partito filocomunista «Tudeh»; il Sovrano sopravvisse alle ferite riportate. Questa sera è stata fornita l'identità del soldato assalitore: si trattava del coscritto Bakhsh Abadi, di 22 anni, sposato e padre di quattro figli. A tarda sera infine una alta fonte governativa ha dichiarato che è ormai certo che il soldato ucciso mirava alla persona dello Scià. Secondo la fonte, il Governo iraniano ha aperto una inchiesta per accertare se il mancato attentato fosse parte di un complotto od opera di un singolo individuo improvvisamente impazzito.

LO HA AMMESSO UFFICIALMENTE L'AGENZIA DI NOTIZIE DI PECHINO

CINESI I MIG CHE ATTACCARONO I CACCIA AMERICANI SU HAINAN

Mao ha intanto nuovamente respinto le proposte di Johnson per il Vietnam Anche Saigon dissente da tali idee: non è d'accordo sul «senza condizioni»

Tokio, 11

Pechino ha ammesso oggi che erano cinesi i «Mig» che venerdì scorso intercettarono i reattori americani «Phantom» presso l'isola di Hainan. L'organo ufficiale «Quotidiano del Popolo» scrive in un editoriale: «La mattina del 9 aprile, otto aerei militari americani di due gruppi penetrarono nel cielo dell'isola cinese di Hainan e attaccarono sfrontatamente gli aerei cinesi decollati per fronteggiarli». L'editoriale, intitolato «Lo spazio aereo territoriale della Cina non sarà violato», è stato diffuso dall'agenzia «Nuova Cina». Esso dice: «Mentreintensifica i suoi sforzi per allargare la guerra in Indocina, il Governo americano ha sfacciatamente compiuto provocazioni militari dirette contro la Cina. Si tratta di un incidente di estrema gravità».

La Cina comunista ha intanto nuovamente respinto oggi la proposta del Presidente Johnson di negoziati senza condizioni sulla crisi vietnamita.

«L'offerta di negoziati senza condizioni, fatta dal Presidente Johnson nel suo discorso del 7 aprile a Baltimora, significa che il popolo sud-vietnamese dovrebbe arrendersi incondizionatamente e che oltre trenta milioni di vietnamesi dovrebbero cessare la loro giusta lotta per la riunificazione e la liberazione completa del Paese», scrive oggi il portavoce del partito comunista cinese, il «Quotidiano del Popolo», in un articolo a firma del proprio commentatore di politica estera.

Dopo avere affermato che il popolo vietnamese non si lascerà piegare mai, da nessuna forza al mondo, il «Quotidiano del Popolo» osserva: «Per quanto concerne il popolo cinese, esso non trema dinanzi al ricatto bellicistico e neppure dinanzi alle provocazioni imperialiste; esso combatterà fianco a fianco con il popolo vietnamese, fino alla completa disfatta dell'aggressore americano».

Sempre a proposito del discorso di Baltimora, l'organo ufficiale del P.C. cinese rileva, infine, che il Presidente oJhnson ha, di fatto, formulato tre condizioni, tutte inaccettabili: richiesta di un Vietnam meridionale indipendente, fine della lotta del popolo sud-vietnamese «contro l'imperialismo degli Stati Uniti», persistente «dominazione americana sulle regioni meridionali del Paese».

Anche il Sud-Vietnam ha reagito alle proposte di Johnson. Un comunicato ufficiale diramato questa mattina dal Governo di Saigon dichiara: «Il fatto che gli Stati Uniti, alleati del Vietnam, siano disposti, secondo i termini impiegati dal Presidente Johnson, a intraprendere «discussioni senza condizioni», non implica l'accettazione di un cessate-il-fuoco senza condizioni preliminari». Il comunicato così prosegue: «Naturalmente, negoziati veri e propri potrebbero aver luogo soltanto se saranno state accettate e realizzate condizioni preliminari — il ritiro delle truppe e dei quadri comunisti dal Vietnam del Sud — che venissero poste dal Governo vietnamita nel corso di eventuali discussioni preliminari. Se le condizioni preliminari chieste dal Governo del Vietnam saranno state soddisfatte, il Governo del Vietnam ammetterebbe come interlocutore valido soltanto i rappresentanti qualificati della parte avversa».

Dopo aver affermato che il Governo di Saigon ha più volte ribadito il suo desiderio di veder tornare la pace, il comunicato così conclude: «Per arrivare a ciò, Saigon ritiene che l'unico modo sia di eliminare la causa della tensione attuale, e cioè il fatto che i comunisti compiono atti di sovversione e ostilità sul territorio del Vietnam in violazione degli accordi di iGnevra del 1954. Dal preliminare ritiro delle unità armate e dei quadri politici comunisti dipendono il successo degli eventuali negoziati e il mantenimento di una pace durevole nel Vietnam». Sul piano militare, da fonte americana autorizzata si dichiara che oggi non è stata condotta alcuna azione aerea sul Vietnam del Nord. E' terminata intanto l'operazione di sbarco del battaglione di marines a Da Nang.

MINACCIANO ALTRI CENTRI le piene negli Stati Uniti

La Crosse, 11

I fiumi in piena negli Stati dell'Iowa e del Minnesota hanno provocato finora danni valutati a vari milioni di dollari. Funzionari della Croce Rossa hanno dichiarato che nel solo Iowa i sinistrati sono più di mille. A Mankato (Minnesota) tutte le dighe reggono bene e pare che sia passata la fase critica della piena del fiume Minnesota.

A St. Paul, squadre di operai lavorano per rafforzare gli argini del Mississippi il cui livello, dopo aver superato il punto critico, continua ad aumentare di trenta centimetri ogni quattro ore. A La Crosse, i 47.500 abitanti si preparano a fronteggiare la minaccia dell'inondazione da parte del Mississippi. Le acque del fiume hanno inondato parzialmente sei autostrade bloccando il traffico automobilistico.

Cerimonie ad Auschwitz a 20 anni dalla Liberazione

Auschwitz, 11

Varie migliaia di ex deportati sono convenuti oggi, da vari Paesi, ad Auschwitz, per commemorare il ventesimo anniversario della liberazione del campo di contramento che colà sorgeva durante la seconda guerra mondiale. In un silenzio impressionante, nella stessa piazza dove i guardiani procedevano ogni mattina all'appello dei detenuti, essi hanno ascoltato oggi l'«Appello dei Caduti» fatto dall'ex internato, prof. Stanislaw Turski, rettore della Università di Varsavia. E' seguito un discorso commemorativo pronunciato da un altro ex internato, l'attuale Presidente del Consiglio polacco Jozef Cyrankyewicz, il quale ha tra l'altro polemizzato con la Repubblica federale tedesca. Delegazioni degli ex internati hanno infine deposto corone di fiori ai piedi del «muro della morte», dove avveniva le impiccagioni o le fucilazioni di quanti erano stati condannati dal locale tribunale delle SS.

LO AFFERMA UN SENATORE AMERICANO

«Armi fantastiche» in cantiere nell'URSS

Poche di esse potrebbero assicurare a Mosca la supremazia strategica sul mondo libero

Washington, 11

Il senatore Strom Thurmond, repubblicano del South Carolina, afferma che l'Unione Sovietica sta cercando di mettere a punto nuove fantastiche armi «nella speranza di assicurarsi la superiorità strategica sugli Stati Uniti». Tale sforzo, secondo Thurmoun (che è generale della riserva e membro della commissione forze armate del Senato), si riflette nella messa in orbita di pesanti ordigni spaziali e nello sviluppo di superbombe di potenza fino a cento megatoni.

Find all'epoca della firma dell'accordo nucleare, scrive Thurmond nella sua lettera settimanale agli elettori, i russi «stanno disperatamente tentando di sviluppare nuove armi di potenza tale che poche armi di questo tipo, invece di un grande numero, potrebbero assicurare la superiorità sulle nazioni occidentali in fatto di potenza strategica».

Il senatore aggiunge che le informazioni fornite al Parlamento da alti ufficiali militari e dal capo della CIA John McCone indicano che l'URSS continua gli sforzi diretti «a conquistare la superiorità nucleare strategica sugli Stati Uniti». Le informazioni in questione sono segrete, ma Thurmond afferma che se ne è avuta la pubblica prova con le esibizioni di nuovi missili antimissili durante l'ultima parata militare a Mosca e con il lancio nel Pacifico di un missile sovietico avente 12.874 chilometri di gittata.

CON ARMI AMERICANE Pakistan contro India

Nuova Delhi, 11

Negli scontri di confine con le truppe indiane, le forze pakistane hanno usato armi di fabbricazione americana. Lo ha asserito oggi un portavoce del Ministero della Difesa, precisando che quattro pakistani catturati venerdì nel corso di uno scontro hanno ammesso che i loro reparti avevano usato armi ottenute attraverso i programmi americani di aiutti militari. Il portavoce ha aggiunto che gli indiani non hanno catturato armi di modo che non è materialmente possibile identificare il tipo di armi americane in dotazione dei pakistani. Da parte indiana si sostiene che nello scontro di venerdì sono rimasti uccisi 34 pakistani e due indiani.

Gorbach per l'Alto Adige spera in altre concessioni

Innsbruck, 11

L'ex Cancelliere Alphons Gorbach, candidato del Partito popolare austriaco alla Presidenza della Repubblica, ha dichiarato oggi a Innsbruck: «Spero che il Governo italiano sarà disposto a fare ulteriori, sostanziali concessioni nella questione del Sud Tirolo in uno spirito di buon vicinato».

Gorbach ha fatto questa dichiarazione in un discorso pronunciato in occasione di una manifestazione del suo partito. Egli ha sottolineato che notevoli successi sono già stati ottenuti nelle trattative svoltesi fra i Governi di Roma e di Vienna. «Ma diverse altre importanti questioni restano tuttora aperte — ha in seguito aggiunto — e pertato i rappresentanti eletti democraticamente del gruppo etnico sudtirolese non sono stati in grado di manifestare finora la loro soddisfazione per i risultati delle trattative».

I RAPPORTI COMMERCIALI TRA ROMA E BELGRADO

Scambi per 57 miliardi con la Jugoslavia nel 1964

La bilancia dei pagamenti ha registrato un deficit per l'Italia - Fiat e Innocenti sul mercato balcanico?

Belgrado, 11

La Jugoslavia attribuisce grande importanza ai prossimi incontri delle Camere di commercio jugoslavo-italiane e italo-jugoslava in programma a Milano, nel quadro della Fiera commerciale della metropoli lombarda. Negli incontri si discuteranno le prospettive di cooperazione tecnica industriale e di scambi commerciali fino al 1970. L'interesse jugoslavo è sottolineato dal fatto che l'Italia continua a essere la più forte partner commerciale della Jugoslavia e da taluni problemi insorti negli scambi commerciali, problemi per i quali dovrà cercarsi una soluzione nell'interesse dello sviluppo delle relazioni economiche fra i due Paesi.

L'anno scorso, Italia e Jugoslavia si sono scambiate prodotti per un valore globale di 92 milioni di dollari, pari a oltre 57 miliardi di lire con un aumento di 10.500.000 di dollari rispetto all'anno precedente. E' rimasto tuttavia un notevole deficit commerciale con l'Italia, dovuto principalmente alla struttura sfavorevole delle esportazioni jugoslave in cui i prodotti agricoli e il materiale grezzo hanno un posto predominante. Tra i prodotti industriali, i prodotti primari occupano ancora maggio r spazio, mentre i beni lavorati hanno un posto insufficiente. Anche certi prodotti finiti, come quelli del cotone, del rame e del settore metallurgico, hanno incontrato una certa resistenza da parte dei monopolisti italiani.

I produttori jugoslavi stanno cercando adesso una maggiore cooperazione con società industriali italiane per migliorare la situazione specie nel settore dell'industria metallurgica ed elettrotecnica. La Innocenti, per esempio, è apparsa disposta a cooperare con ditte jugoslave nella costruzione di impianti siderurgica o di stabilimenti per la produzione di macchine su mercati terzi. La Fiat ha fatto altrettanto per una eventuale inclusione di certi stabilimenti jugoslavi che lavorano alluminio nella produzione di parti per automobili. Gli esperti jugoslavi ritengono inoltre che la possibilità di una cooperazione per quanto riguarda l'industrializzazione del meridione italiano non è stata studiata a fondo.

SETTANTA PELLEGRINI annegano in India

Lucknow, 11

Una settantina di pellegrinaggi indiani sono morti annegati nel filme Sarju, nello Stato indiano dell'Uttar Pradesh, in seguito al cedimento delle ringhiere di un ponte di barche dove si assiepava numerosa folla

«NON DOBBIAMO TACERE», HA AFFERMATO A VARSAVIA

WISZINSKI ACCUSA IL REGIME DI OSTACOLARE LA SCUOLA CATTOLICA

Eppure, ha rilevato, la Polonia ha aderito alla convenzione che vieta qualsiasi discriminazione nel campo dell'educazione

Varsavia, 11

Il Primate polacco Cardinale Stefan Wiszinski ha accusato il Governo comunista, in una lettera al Primo Ministro Cyrenkiewicz, di azioni repressive ai danni dell'insegnamento religioso, in violazione della convenzione internazionale contro le discriminazioni in campo educativo. La lettera, scritta in marzo, chiedeva al regime di cessare immediatamente dall'interferire nelle classi religiose e di restituire tutte le scuole della Chiesa confiscate dallo Stato. Wiszinski affermava inoltre che lo Stato perseguita gli studenti dei seminari e sottopone i seminaristi in seminaristi in servizio di leva e una campagna ateistica. Nella lettera, il Primate esprimeva poi la speranza che il Governo avviasse colloqui sulla situazione con i Vescovi o nell'ambito della commissione mista Chiesa-Stato.

A quanto è dato di sapere Cyrankiewicz non ha risposto alla lettera. Il Governo, secondo alcune fonti, avrebbe anzi respinto le argomentazioni di Wiszinski e il suo suggerimento di nuovi colloqui. La lettera del Cardinale ha fatto seguito a un aspro scambio di note sul problema della educazione religiosa fra il Vescovo Choromanski, Segretario dell'episcopato polacco, e Tadeus Zabinski, responsabile del regime per gli affari religiosi. Choromanskin in una lettera del 28 dicembre 1964, aveva dichiarato che la ratifica da parte del Governo di Varsavia della convenzione parigina contro la discriminazione in campo educativo obbligava il regime a restituire la piena libertà alle scuole religiose. Rispondendo al Vescovo, il 22 febbraio scorso, Zabinski lo accusava di predicare l'evasione della legge e affermava che la convenzione di Parigi «non intacca il principio, generalmente accettato negli Stati moderni, della supervisione statale su tutti i tipi di istituzioni educative», tra cui i seminari. Tale supervisione, aggiungeva, è una garanzia contro «l'aspra intolleranza di certi gruppi del clero».

Nella sua lettera Wiszinski difende Choromanski sottolineando che il Vescovo parlava a nome dell'intern episcopato polacco. Il Cardinale accusa Zabinski di comportarsi come un Pubblico Ministero e afferma che «è inammissibile che un cittadino che difende i suoi diritti sia minacciato di sanzioni non meglio precisate». Oggi, in una predica alla chiesa di Sant'Anna, il Cardinale ha ribadito le sue accuse al Governo di condurre una campagna ateistica nelle scuole, nei collegi e nell'esercito. «E' mostruoso — ha detto — che noi cattolici si debba respingere Dio perchè vi è un gruppo di persone che desiderano questo e hanno poteri e fondi pubblici. Dov'è la ragione? Dov'è la democrazia? Noi non dobbiamo tacere».

UN BLOCCO RESPIRATORIO ha ucciso Linda Darnell

Glenview, 11

Domani si celebreranno in forma privata i funerali della attrice Linda Darnell, morta ieri per le ustioni riportate venerdì in un incendio scoppiato in casa di amici. Il dott. John Boswick, direttore del centro per la cura alle ustioni del Cook County Hospital, ha detto che causa prima della morte è stato il blocco alle vie respiratorie

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Rinforzi di marines per Da Nang



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Danang — Un nuovo contingente di marines è arrivato nel Vietnam per difendere la preziosa base aerea. Ecco un carro armato mentre scende da un mezzo da sbarco giunto da Okinawa

†

Il giorno 11 aprile è spirata, munita dei conforti religiosi,

Teresa Poropat nata Scarcia

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO con i figli GIORGIO e BRUNO, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 aprile alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

All'alba dell'11 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Ferluga ved. Mazlo
di anni 72

madre esemplare e di elette virtù.

Affranti ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie PIERINA, NERINA con il marito dott. LORENZO VIEZZOLI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15.30 nel Cimitero di S. Anna.

Trieste - Padova

†

Il giorno 11 aprile si è spenta, dopo lunga malattia, la nostra cara

Maria Sricchia

Ne danno il doloroso annuncio il marito ENRICO, il figlio GUIDO con la moglie NELLI, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 13 aprile alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3)

†

Il 10 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Feriani

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli PAOLO e ANDREA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle GIUSEPPINA e GIOVANNA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale del IV Reparto Medico dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 12 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie SCHUSTER e VALENTINI.

†

Il 10 aprile si è spento il nostro caro

Giuseppe Passante

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Bortolo Gladi**

si è spento il 10 aprile lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 aprile alle ore 15.45 partenedo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria ved. Lisec**

non è più.

L'affezionata GIGLIOLA ne dà il triste annuncio anche a nome della sorella e della nipote (assenti).

I funerali avranno luogo oggi 12 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Londra



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 17. Viale Venti Settembre 1, porta 28. 1001 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 43394 C
AIUTO cuoco pensionato offresi anche per famiglia. Cassetta 43344 C UPI.
AUTISTA giovane, patente C, CMO, offresi ambito regionale, disposto viaggi lunghi. Cassetta 55555 C, UPI.
AUTISTA D, E, pub., passaporto, conoscenza lingue, esperienza altre qualità offresi pure viaggi estero. Cassetta 23864 C, UPI.
AUTISTA giovane, patente C, CMO, offresi ambito regionale, disposto viaggi lunghi. Cassetta 55555 C - UPI.
CAMERIERE conoscenza inglese, tedesco, francese, offresi. Cassetta 43481 C UPI.
COMMESSA pratica abbigliamento vetrine, bilingue, offresi. Cassetta 23849 C UPI.
CONTABILE pratico contabilità ricalco paghe previdenza conoscenza tedesco offresi anche fuori sede. Cassetta 23811 C, UPI.
CORRISPONDENTE inglese tedesco stenodattilografa pratica ufficio offresi. Cassetta 63736 C UPI.
CUOCO pasticciere capace offresi per stagione estiva, ottime referenze. Cassetta 63648 C, UPI.
DISTINTA colta bella presenza offresi qualsiasi lavoro purchè offra la possibilità di viaggiare. Cassetta 43437 C UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

IMPIEGATA stenodattilografa, 17.enne, pratica ufficio lavori spedizione - contabilità, offresi. Cassetta 23828 C UPI.
IMPIEGATA per pomeriggio tenitura libri-paga, prev. Soc., contributi vari, offresi. Cass. 23828 C UPI.
IMPIEGATA dattilografa pratica amministrazione, paghe, contributi ed archivio offresi scopo miglioramento. Cassetta 43156 C UPI.
ODONTOTECNICO 24enne offresi ambulatorio o laboratorio dentistico. Cass. 63756 C UPI.
PENSIONATO offresi incarichi fiducia, commissioni, pulizia uffici, mezza giornata, poche pretese. Tessera ferroviaria 417058 fermo posta Trieste. 43391 C
RAGIONIERA diplomata conoscenza francese inglese, stenodattilografia offresi. Cassetta n. 23700 C UPI.
RAGIONIERA diplomata ottimo tedesco inglese sloveno stenodattilografa pratica contabile paghe contributi, offresi. Cassetta 23882 C UPI.
SEGRETARIA, corrispondente italiano, dattilografa, contabilità cassa, previdenze, pratica tutti lavori ufficio, bella presenza, occuperebbesi presso industrie locali, Società private ed Enti assicurativi, disposta anche a trasferirsi. Cass. 23722 C UPI.
SEGRETARIA istituzione europea, stenodattilia, francese perfetto, esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere Carta Identità 3384151, Fermo posta Gorizia. 380 C
SIGNORINA distinta bella presenza offresi cassiera. Cassetta 43436 C UPI.
SIGNORINA giovane cerca occupazione mansioni impiegatizie o cassiera. Liceo, conoscenza inglese. Miti pretese. Cassetta 23927 C UPI.
SIGNORINA facile parola presenza offresi commessa calzature. Cassetta 43435 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' - persiane. Specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telef. 44193. 23881 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 63854 CC
PITTORE offresi camere cucine lavoro olio riparazioni murature. Tel. 92062. 43420 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PERSONALE femminile, bella presenza, cerca Organizzazione commerciale. Necessita buona volontà per assicurare US successo, garantito minimo stipendio. Scrivere cass. 23827 D UPI.
APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi. Bar Trieste, via Foscolo 7. Tel. 50261. 440 D
APPRENDISTA commessa bella presenza 16 anni cerca negozio abbigliamento. Cassetta n. 43369 D UPI.
APPRENDISTA cerca negozio calzature, zona centro, età, scuole indicare scrivendo cassetta 1429 D UPI.
APPRENDISTE commesse aiuto commesse cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 63850 D UPI.
CAMERIERA albergo, conoscenza lingue cercasi. Offerte con referenze Cass. 43354 D UPI
COMMESSA pratica calzature cerca negozio centrale per solo pomeriggio. Indicare età, anni pratica. Cassetta 1428 D UPI.
COMMESSA, aiuto commessa referenziata veramente cercasi. Cassetta 63881 D UPI.
CONSEGNATARIO cercasi con mezzo proprio portare domicilio entro città casse acqua minerale. Offrire prezzo per cassa. Garanzie Cassetta 43474 D UPI.
CORRISPONDENTE perfetta inglese-francese o inglese-tedesco cerca primaria ditta commerciale. Cassetta 63811 D UPI.
OPERAI falegnami pratici lavori bordo, cercansi. ARIES, tel. 50596. 43460 D

G Istruzione L. 30

ISTITUTO privato cerca insegnante italiano due ore settimanali serali. Telef. 95017. 1002 G

I Off appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2 camere, salone, servizi, centro. Altro, Marina, 3 camere, atrio, cameretta, cucina, bagno, libero maggio. Altro (Crispi, Rossetti), I piano, 4 camere, cucina, bagno, pronta entrata. Altro, paraggi Goldoni, 2 camere, 2 camerette, cucina, soleggiato, quarto piano, senza ascensore, prelevando nuovo mobilio. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica n. 1. Telefono 50323. 1234 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI magazzini diverse capienze da mq. 140, 105, 90, 35, zone Ospedale, Largo Sansovino, via Diaz, Roiano centro, piazza Hortis, 50 mq. Altro locale affari centralissimo. Trattoria cedesi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 1235 I
AFFITTANZA cedesi appartamenti 2, 5 camere cucina bagno. Locali d'affari cedonsi occasione. Box centralissimi affittansi anche uso deposito. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/9 I
APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23841 I
APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta per giugno, 30.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23841 I
APPARTAMENTO modesto 2 camere cucina centrale affittasi diecimila piccole spese. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 43467 I
NEGOZIO pronto, centralissimo, nuovo, cinque vetrine, riscaldamento, angolo, affittasi. Altro adatto deposito, centralissimo, affittasi; altro adatto deposito, zona Boschetto, affittasi 25 mila, piccole spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2015 I
UFFICIO centralissimo, 4 stanze, centralnafta, ascensore, servizi, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23841 I
VILLA zona Opicina 8 camere cucina bagno 2.000 mq. giardino recintato vendesi libera causa partenza, occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/10 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento prima entrata da 2, 3 camere, cucina, bagno, tutti i comforts, zone Sant'Andrea, Franca, F. Severo, Ippodromo. Nulla è dovuto all'Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 1236 L
A.A.A.A.A. CERCASI appartamento lusso in città, oppure Opicina in villa con annesso giardino, 5 camere, cucina, servizi, calenafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 503 L
A.A.A.A.A. CERCASI urgente causa demolizione stabile, appartamento 2-3 camere, cucina, bagno, persone solvibilissime. Tel. 50323, ore ufficio. 502 L
A.A.A.A. APPARTAMENTI qualunque zona, cercansi in affittanza per piccole distinte famiglie, massime referenze. Telefono 68656. 1500 L

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 43406 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 43441 N

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. LICENZA alcoolici, superalcoolici, pronta per il trasferimento in qualsiasi posto miti pretese cedo. Telefonare 28286 escluso intermediari. 11407/1 R
A. SPACCIO vini consuma 120 litri vino, e trattoria consuma 140 litri vino garantiti centralissimi causa trasferimento vendiamo. Scrivere: Cass. 11407/2 R - UPI.
A. FAMIGLIA veramente mestiere cerca bar gestione forte cauzione. Cassetta 11407/3 R - UPI.
AFFARONE!!! Fruttaverdura, S. Giacomo compreso condominio 3.800.000 vende; altra centrale vendesi; altra S. Giovanni ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2004 R
ALBERGHI nuova costruzione vastissima sala pranzo buffet bar solaio giardino posteggio modernamente arredato vendesi massime condizioni pagamento Lignano Sabbiadoro frontemare rarissima occasione. Altri alberghi vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/8 R
BAR centralissimi tutte licenze vendonsi causa partenza eventualmente facilitazioni pagamento. Altro analcoolico centralissimo vendesi causa ritiro. Altro con tutte licenze complete vastissima sala Totocalcio cedesi gerenza. Altri bar buffet vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/7 R
BAR buffet ristorante centralissimo vendesi causa malattia o si darebbe gestione persone capaci. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2006 R
BAR centrale ottimo lavoro vendesi per malattia; altro superalcoolici, patentino tabacchi, Totocalcio, affarone vendesi lire 6.800.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2001 R
DROGHERIA con appartamento due camere cucina servizi Longera vendesi 5.500.000 trattabili. Altra centro città vendesi causa ritiro. Negozi abbigliamento centrali cedonsi causa ritiro occasione. Fiaschetteria vastissima licenza centrale vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/4 R
LATTERIA paraggi Garibaldi 150 litri latte 1.800.000; altra Giulia ottimo lavoro 3.000.000 trattabili vendesi; altra Ginnastica 2.500.000; altra Romagna fortissimo lavoro vendesi per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2002 R
NEGOZI mercerie, zone Garibaldi, Campi Elisi, S. Giusto, Giulia vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2010 R
NEGOZIO pasticceria, coloniali, frutta secca, zucchero e affini vendesi causa malattia. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2011 R
PASTICCERIA con rivendita pane, zona D'Annunzio vendesi 5.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2003 R
RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria centro vendesi occasione. Altra con cartoleria vendesi causa ritiro. Latterie caffè vendonsi. Latterie centralissime vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11411/6 R
TABACCHERIA centrale, giornali, bollati, causa partenza vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2007 R
TRATTORIA bar buffet albergo alcoolici superalcoolici giardino zona turistica lavoro continuo cedonsi gerenza persona competente vero affarone. Altre trattorie centrali vendonsi causa ritiro occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/5 R
TRATTORIA bene avviata forte lavoro estivo posizione centrale vendesi causa ritiro affari. Telefonare 37324. 23796 R
TRATTORIA paraggi Piccardi, vendesi 4.500.000; altra Viale vera occasione 2.800.000; buffet-bar ottimo lavoro zona Viale vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2005 R
VENDESI servizio bombole gas con oltre 1.000 clienti. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2012 R
VENDESI negozio radio TV, elettrodomestici, causa partenza. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2013 R

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni, tutti i comforts disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 2, 3, 4 stanze, salone, bi-triservizi, ampie terrazze, mutui a lunga scadenza. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni, ampie facilitazioni. TERRENO BASOVIZZA con progetto approvato mq. 1950 tutto piano L. 2.300.000 BAIAMONTI appartamentino 2 stanze, cucina comforts, già affittato, ottimo investimento. BAIAMONTI (inizio) locale d'affari mq 30, vuoto, ottimo investimento capitale. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo adatto villa 3 appartamenti. Vendesi causa partenza, vera occasione. Terreno ROIANO costruzione zona D, prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. interpellateci. 11412 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso via Rossetti, 4 camere, 2 camerette, bagno, atrio, 2 poggioli, calefazione nafta, 2 cucine, pronta entrata. Altro via Commerciale, primo piano, tre camere, cameretta, cucina, bagno, atrio, riscaldamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA. Vendonsi n. 2 lotti terreno, confinante zona industriale, sulla strada, con acqua, luce, mq. oltre tremila; altro panoramico, zona Strada per Cattinara, mq. 25.000 circa, escluso telefono. Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1 732 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA, vendesi terreno panoramico mare, fra Miramare-Grignano, accessibile con automezzi, capienza 1700 mq., adatto palazzine, vicinanze ville sede nucleare, residenziale, La Quiete. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 736 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno in città 360 mq. zona C 1, altezza 18 metri, 4 piani, vera occasione impiego capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 734 S
A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centrali con bagno, case buone, soleggiate, da 4.000.000 a 4 milioni 900.000; casette, villette graziose, comforts, vista mare, da 3-4 camere; terreni da 3 milioni 900.000 a 8.000.000, vendonsi anche ratealmente, affaroni. Telef. 68656. 1501 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, casette, villette, possibilmente con terreno, acquistansi contanti subito. Tel. 68656. 1502 S
APPARTAMENTI condominio casa nuova pronta entrata due tre camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore poggiolo Cologna bassa Settefontane zona D'Annunzio S. Giacomo, S. Luigi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Giulia Barriera Piazza Borsa Mazzini 2, 3, 5, 7 camere cucina bagno liberi vendonsi causa partenza. Locali d'affari centralissimi vendonsi occasione. Altri casa nuova vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/1 S
APPARTAMENTO S. LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, centralnafta, priminingresso con vista mare vende 5.800.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - telefono 61712. 23841 S
APPARTAMENTO bistanze, cucinino, soggiorno, comfort, rendita annuale 360.000 vendesi lire 4.500.000 (casa nuova); altri zona Cologna primo ingresso, due stanze, soggiorno, accessori vendonsi; altri S. Giacomo, centrali vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2009 S
CASETTA S. Giovanni alta due camere cucina giardino vendesi 2.700.000. Altra due appartamenti 700 mq. giardino. Altra Giarizzole nuova due camere cameretta cucina bagno cantina 3.200.000 con giardino vendesi causa partenza; rarissima occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/2 S
CONDOMINIO adibito drogheria, rendita 360.000 annue vendesi 4.500.000; magazzino via dell'Istria 220 mq. 10.000.000 trattabili vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 2008 S
LOCALE d'affari mq. 50 a 80 circa, per fare trattoria sia lontano da altri esercizi alcoolici minimo ml. 46 rione popolatissimo in condominio acquisto. Telefonare 28286. 22334 S
TERRENI per costruzione case ville Roiano, Barcola Boveto, Strada di Fiume, Rozzol vendonsi. Altri con progetto approvato vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11411/3 S
TERRENO S. Pantaleone vendesi lotti da 450 mq., panoramico, servito acqua luce; altro Aurisina, vendonsi lotti terreno adatto casetta, ristorante, zona residenziale, prezzi modici. Telefonare 96816. 2014 S
VILLA nuova, tre appartamenti anche singoli, vendesi. Visitare pomeriggio, Viale Miramare 317/2 (strada fianco Marinella). 995 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne evidenza La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia . Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.17	D	Venezia . Bari - Milano L. - Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone . Portogruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro Monfalcone
19.50	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
8.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio . Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE
LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Lubiana
12.06	D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	D	Poggioreale . Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana . Poggioreale